Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità

- Regolamento (CE) n. 1000/2001 della Commissione del 23 maggio 2001 recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di alcuni ortofrutticoli 1
- Regolamento (CE) n. 1001/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa l'importo massimo della restituzione all'esportazione di zucchero bianco per la quarantesima gara parziale effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CE) n. 1531/2000 3
- Regolamento (CE) n. 1002/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa i prezzi rappresentativi e gli importi dei dazi addizionali all'importazione per i melassi nel settore dello zucchero 4
- Regolamento (CE) n. 1003/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che modifica le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio come tali 6
- ★ **Regolamento (CE) n. 1004/2001 della Commissione, del 22 maggio 2001, relativo alla classificazione di talune merci nella nomenclatura combinata** 8
- Regolamento (CE) n. 1005/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che indice una gara avente ad oggetto la restituzione all'esportazione di segala verso qualsiasi paese terzo 10
- ★ **Regolamento (CE) n. 1006/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1432/94, (CE) n. 1486/95, (CE) n. 2305/95, (CE) n. 571/97, (CE) n. 1898/97 e (CE) n. 2562/98 che stabiliscono le modalità di applicazione del regime applicabile all'importazione di taluni prodotti del settore delle carni suine** 13
- Regolamento (CE) n. 1007/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, relativo alla vendita, mediante gara, di alcoli di origine vinica ad uso esclusivo del settore dei carburanti nei paesi terzi 18
- ★ **Regolamento (CE) n. 1008/2001 della Commissione, del 22 maggio 2001, che fissa i valori unitari per la determinazione del valore in dogana di talune merci deperibili** 23
- Regolamento (CE) n. 1009/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che modifica il regolamento (CE) n. 713/2001 relativo all'acquisto di carni bovine in virtù del regolamento (CE) n. 690/2001 29

Prezzo: 19,50 EUR

(segue)

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola ed hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

Spedizione in abbonamento postale, articolo 2, comma 20/C, legge 662/96 — Milano.

* Regolamento (CE) n. 1010/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, relativo ai requisiti minimi di qualità per i miscugli di frutta nel quadro del regime di aiuto alla produzione	31
* Regolamento (CE) n. 1011/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio relativamente alla concessione di un aiuto comunitario per l'ammasso privato di taluni formaggi nel corso della campagna 2001/02	33
* Regolamento (CE) n. 1012/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, recante misure speciali che derogano al regolamento (CE) n. 1370/95, (CE) n. 800/1999 e (CE) n. 1291/2000 nel settore delle carni suine	37
Regolamento (CE) n. 1013/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che sospende gli acquisti di burro in taluni Stati membri	39
Regolamento (CE) n. 1014/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa l'importo massimo dell'aiuto per il burro concentrato per la 248ª gara particolare effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CEE) n. 429/90	40
Regolamento (CE) n. 1015/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa i prezzi minimi di vendita del burro e gli importi massimi degli aiuti per la crema, il burro e per il burro concentrato per la 76ª gara particolare effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CE) n. 2571/97	41
Regolamento (CE) n. 1016/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa il prezzo massimo d'acquisto del burro per la ventinovesima gara effettuata nel quadro della gara permanente di cui al regolamento (CE) n. 2771/1999	43
* Regolamento (CE) n. 1017/2001 della Commissione, del 17 maggio 2001, che modifica il regolamento (CE) n. 296/96, relativo ai dati che devono essere forniti dagli Stati membri ed alla contabilizzazione mensile delle spese finanziate dalla sezione garanzia del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), e che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1259/1999 del Consiglio	44
Regolamento (CE) n. 1018/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che modifica le restituzioni all'esportazione nel settore del pollame	46
Regolamento (CE) n. 1019/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa i dazi all'importazione nel settore del riso	48
Regolamento (CE) n. 1020/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, relativo al rilascio di titoli di esportazione del sistema B nel settore degli ortofrutticoli	51
Regolamento (CE) n. 1021/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che modifica il regolamento (CEE) n. 1627/89 relativo all'acquisto di carne bovina mediante gara	53
Regolamento (CE) n. 1022/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che modifica i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti lattiero-caseari esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato	55
Regolamento (CE) n. 1023/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, relativo al rigetto delle domande dei titoli di esportazione di taluni prodotti lattiero-caseari	57
Regolamento (CE) n. 1024/2001 della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa le restituzioni all'esportazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari	58

Commissione

2001/398/CE:

- * **Decisione della Commissione, del 17 gennaio 2001, relativa all'aiuto di Stato al quale il Regno Unito intende dare esecuzione in favore di Nissan Motor Manufacturing (UK) Ltd ⁽¹⁾ [notificata con il numero C(2001) 164] 65**

2001/399/CE:

- * **Decisione della Commissione, del 7 maggio 2001, che riconosce il carattere pienamente operativo della base di dati francese per i bovini ⁽¹⁾ [notificata con il numero C(2001) 1183] 69**

2001/400/CE:

- * **Decisione della Commissione, del 17 maggio 2001, che modifica l'allegato della decisione 97/4/CE che fissa gli elenchi provvisori di stabilimenti di paesi terzi dai quali gli Stati membri autorizzano le importazioni di carni fresche di pollame, in ordine alla Repubblica popolare cinese ⁽¹⁾ [notificata con il numero C(2001) 1425] 70**

Banca centrale europea

2001/401/CE:

- * **Indirizzo della Banca centrale europea, del 26 aprile 2001, relativo ad un sistema di trasferimento espresso trans-europeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale (Target) (BCE/2001/3) 72**

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

I

(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

REGOLAMENTO (CE) N. 1000/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di
entrata di alcuni ortofrutticoli

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità europea,
visto il regolamento (CE) n. 3223/94 della Commissione, del 21 dicembre 1994, recante modalità di applicazione del regime di importazione degli ortofrutticoli ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1498/98 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 4, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (CE) n. 3223/94 prevede, in applicazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali nel quadro dell'Uruguay Round, i criteri in base ai quali la Commissione fissa i valori forfettari all'importazione dai paesi terzi, per i prodotti e per i periodi precisati nell'allegato.

(2) In applicazione di tali criteri, i valori forfettari all'importazione devono essere fissati ai livelli figuranti nell'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori forfettari all'importazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 3223/94 sono fissati nella tabella riportata nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione
Franz FISCHLER
Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 337 del 24.12.1994, pag. 66.

⁽²⁾ GU L 198 del 15.7.1998, pag. 4.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 23 maggio 2001, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di alcuni ortofrutticoli

(EUR/100 kg)

Codice NC	Codice paesi terzi ⁽¹⁾	Valore forfettario all'importazione
0702 00 00	052	77,6
	212	77,9
	999	77,8
0707 00 05	052	75,8
	068	71,8
	628	143,2
0709 90 70	999	96,9
	052	86,1
	999	86,1
0805 10 10, 0805 10 30, 0805 10 50	052	58,2
	204	56,0
	212	58,3
	220	63,5
	600	60,0
	624	55,1
	999	58,5
0805 30 10	388	81,6
	999	81,6
0808 10 20, 0808 10 50, 0808 10 90	388	87,4
	400	98,6
	404	86,6
	508	75,7
	512	93,5
	524	85,5
	528	78,5
	720	95,2
	804	101,8
	999	89,2
	0809 20 95	052
400		292,9
608		391,3
999		356,8

(1) Nomenclatura dei paesi stabilita dal regolamento (CE) n. 2032/2000 della Commissione (GU L 243 del 28.9.2000, pag. 14). Il codice «999» rappresenta le «altre origini».

REGOLAMENTO (CE) N. 1001/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****che fissa l'importo massimo della restituzione all'esportazione di zucchero bianco per la quarantesima gara parziale effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CE) n. 1531/2000**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 2038/1999 del Consiglio, del 13 settembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 1527/2000 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 18, paragrafo 5, secondo capoverso,

considerando quanto segue:

- (1) In conformità al regolamento (CE) n. 1531/2000 della Commissione, del 13 luglio 2000, relativo ad una gara permanente per la determinazione di prelievi e/o di restituzioni all'esportazione di zucchero bianco ⁽³⁾, si procede a gare parziali per l'esportazione di tale zucchero.
- (2) In base alle disposizioni dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1531/2000, un importo massimo della restituzione all'esportazione è fissato, se del caso, per la gara parziale in causa, tenuto conto in particolare della situazione e della prevedibile evoluzione del

mercato dello zucchero nella Comunità e sul mercato mondiale.

- (3) Dopo l'esame delle offerte è opportuno adottare, per la quarantesima gara parziale, le disposizioni di cui all'articolo 1.
- (4) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per lo zucchero,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Per la quarantesima gara parziale di zucchero bianco, effettuata a norma del regolamento (CE) n. 1531/2000, l'importo massimo della restituzione all'esportazione è pari a 39,931 EUR/100 kg.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.1999, pag. 1.⁽²⁾ GU L 175 del 14.7.2000, pag. 59.⁽³⁾ GU L 175 del 14.7.2000, pag. 69.

REGOLAMENTO (CE) N. 1002/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****che fissa i prezzi rappresentativi e gli importi dei dazi addizionali all'importazione per i melassi nel settore dello zucchero**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 2038/1999 del Consiglio, del 13 settembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 1527/2000 della Commissione ⁽²⁾,visto il regolamento (CE) n. 1422/95 della Commissione, del 23 giugno 1995, che stabilisce le modalità d'applicazione per l'importazione di melassi nel settore dello zucchero e che modifica il regolamento (CEE) n. 785/68 ⁽³⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 2 e l'articolo 3, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Ai sensi del regolamento (CE) n. 1422/95, il prezzo cif all'importazione di melassi, di seguito denominato «prezzo rappresentativo», viene stabilito conformemente al regolamento (CEE) n. 785/68 della Commissione ⁽⁴⁾. Tale prezzo si intende fissato per la qualità tipo definita all'articolo 1 del regolamento citato.
- (2) Il prezzo rappresentativo del melasso è calcolato per un determinato luogo di transito di frontiera della Comunità, che è Amsterdam. Questo prezzo deve essere calcolato in base alle possibilità d'acquisto più favorevoli sul mercato mondiale stabilite mediante i corsi o i prezzi di tale mercato adeguati in funzione delle eventuali differenze di qualità rispetto alla qualità tipo. La qualità tipo del melasso è stata definita dal regolamento (CEE) n. 785/68.
- (3) Per rilevare le possibilità d'acquisto più favorevoli sul mercato mondiale, occorre tener conto di tutte le informazioni riguardanti le offerte fatte sul mercato mondiale, i prezzi constatati su importanti mercati dei paesi terzi e le operazioni di vendita concluse negli scambi internazionali di cui la Commissione abbia avuto conoscenza direttamente o per il tramite degli Stati membri. All'atto di tale rilevazione, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (CEE) n. 785/68, può essere presa come base una media di più prezzi, purché possa essere considerata rappresentativa della tendenza effettiva del mercato.
- (4) Non si tiene conto delle informazioni quando esse non riguardano merce sana, leale e mercantile o quando il prezzo indicato nell'offerta riguarda soltanto una quan-

tà limitata non rappresentativa del mercato. Devono essere esclusi anche i prezzi d'offerta che possono essere ritenuti non rappresentativi della tendenza effettiva del mercato.

- (5) Per ottenere dati comparabili relativi al melasso della qualità tipo, è necessario, secondo la qualità di melasso offerta, aumentare ovvero diminuire i prezzi in funzione dei risultati ottenuti dall'applicazione dell'articolo 6 del regolamento (CEE) n. 785/68.
- (6) Un prezzo rappresentativo può, a titolo eccezionale, essere mantenuto ad un livello invariato per un periodo limitato quando il prezzo d'offerta in base al quale è stato stabilito il precedente prezzo rappresentativo non è pervenuto a conoscenza della Commissione e quando i prezzi d'offerta disponibili, ritenuti non sufficientemente rappresentativi della tendenza effettiva del mercato, determinerebbero modifiche brusche e rilevanti del prezzo rappresentativo.
- (7) Qualora esista una differenza tra il prezzo limite per il prodotto in causa e il prezzo rappresentativo, occorre fissare dazi addizionali all'importazione alle condizioni previste all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1422/95. In caso di sospensione dei dazi all'importazione a norma dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1422/95, occorre fissare importi specifici per tali dazi.
- (8) Dall'applicazione delle suddette disposizioni risulta che i prezzi rappresentativi e i dazi addizionali all'importazione dei prodotti in causa devono essere fissati conformemente all'allegato del presente regolamento.
- (9) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per lo zucchero,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I prezzi rappresentativi e i dazi addizionali applicabili all'importazione dei prodotti di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1422/95 sono indicati in allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.1999, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 175 del 14.7.2000, pag. 59.

⁽³⁾ GU L 141 del 24.6.1995, pag. 12.

⁽⁴⁾ GU L 145 del 27.6.1968, pag. 12.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione
 Franz FISCHLER
 Membro della Commissione

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa i prezzi rappresentativi e gli importi dei dazi addizionali all'importazione per i melassi nel settore dello zucchero

(in EUR)

Codice NC	Importo del prezzo rappresentativo per 100 kg netti del prodotto considerato	Importo del dazio addizionale per 100 kg netti del prodotto considerato	Importo del dazio all'importazione in ragione di sospensione di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1422/95 per 100 kg netti del prodotto considerato ⁽²⁾
1703 10 00 ⁽¹⁾	9,79	—	0
1703 90 00 ⁽¹⁾	12,88	—	0

⁽¹⁾ Fissazione per la qualità tipo definita all'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 785/68, modificato.

⁽²⁾ Detto importo si sostituisce, a norma dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1422/95, al tasso del dazio della tariffa doganale comune fissato per questi prodotti.

REGOLAMENTO (CE) N. 1003/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
che modifica le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio come tali

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità europea,
visto il regolamento (CE) n. 2038/1999 del Consiglio, del 13 settembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽¹⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 1527/2000 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 18, paragrafo 5, terza frase,

considerando quanto segue:

- (1) Le restituzioni applicabili all'esportazione per lo zucchero bianco e lo zucchero greggio sono state fissate dal regolamento (CE) n. 954/2001 della Commissione ⁽³⁾.
- (2) L'applicazione delle modalità di cui al regolamento (CE) n. 954/2001 ai dati di cui la Commissione ha conoscenza conduce a modificare le restituzioni

all'esportazione, attualmente vigenti, conformemente all'allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le restituzioni all'esportazione dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 2038/1999, come tali e non denaturati, fissate nell'allegato del regolamento (CE) n. 954/2001 sono modificate conformemente agli importi di cui in allegato al presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.1999, pag. 1.
⁽²⁾ GU L 175 del 14.7.2000, pag. 59.
⁽³⁾ GU L 134 del 17.5.2001, pag. 27.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 23 maggio 2001, che modifica le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio come tali

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Importo delle restituzioni
1701 11 90 9100	A00	EUR/100 kg	34,67 ⁽¹⁾
1701 11 90 9910	A00	EUR/100 kg	33,31 ⁽¹⁾
1701 11 90 9950	A00	EUR/100 kg	⁽²⁾
1701 12 90 9100	A00	EUR/100 kg	34,67 ⁽¹⁾
1701 12 90 9910	A00	EUR/100 kg	33,31 ⁽¹⁾
1701 12 90 9950	A00	EUR/100 kg	⁽²⁾
1701 91 00 9000	A00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg di prodotto netto	0,3769
1701 99 10 9100	A00	EUR/100 kg	37,69
1701 99 10 9910	A00	EUR/100 kg	36,89
1701 99 10 9950	A00	EUR/100 kg	36,89
1701 99 90 9100	A00	EUR/1 % di saccarosio × 100 kg di prodotto netto	0,3769

⁽¹⁾ Il presente importo è applicabile allo zucchero greggio che ha un rendimento del 92 %. Se il rendimento dello zucchero greggio esportato differisce dal 92 %, l'importo della restituzione applicabile è calcolato in conformità delle disposizioni dell'articolo 19, paragrafo 4 del regolamento (CE) n. 2038/1999 del Consiglio.

⁽²⁾ Fissazione sospesa con il regolamento (CEE) n. 2689/85 della Commissione (GU L 255 del 26.9.1985, pag. 12), modificato dal regolamento (CEE) n. 3251/85 (GU L 309 del 21.11.1985, pag. 14).

NB: I codici dei prodotti e i codici delle destinazioni serie «A», sono definiti nel regolamento (CEE) n. 3846/87 della Commissione (GU L 366 del 24.12.1987, pag. 1), modificato.

I codici numerici delle destinazioni sono definiti nel regolamento (CE) n. 2032/2000 della Commissione (GU L 243 del 28.9.2000, pag. 14).

REGOLAMENTO (CE) N. 1004/2001 DELLA COMMISSIONE
del 22 maggio 2001
relativo alla classificazione di talune merci nella nomenclatura combinata

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2559/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 9,

considerando quanto segue:

- (1) Al fine di garantire l'applicazione uniforme della nomenclatura combinata allegata al regolamento citato, è necessario adottare disposizioni relative alla classificazione delle merci di cui in allegato al presente regolamento.
- (2) Il regolamento (CEE) n. 2658/87 ha fissato le regole generali per l'interpretazione della nomenclatura combinata. Tali regole si applicano pure a qualsiasi nomenclatura che la riprenda anche in parte aggiungendovi eventualmente suddivisioni, e sia stabilita da regolamentazioni comunitarie specifiche per l'applicazione di misure tariffarie o dall'altra natura nel quadro degli scambi di merci.
- (3) In applicazione di tali regole generali, le merci descritte nella colonna 1 della tabella figurante nell'allegato del presente regolamento debbono essere classificate nei corrispondenti codici NC indicati nella colonna 2, e precisamente in virtù delle motivazioni indicate nella colonna 3.
- (4) È opportuno che le informazioni tariffarie vincolanti, rilasciate dalle autorità doganali degli Stati membri in materia di classificazione delle merci nella nomenclatura doganale e che non sono conformi alla legislazione comunitaria stabilita dal presente regolamento, possano

continuare ad essere invocate dal titolare per un periodo di tre mesi, conformemente alle disposizioni dell'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce il codice doganale comunitario ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2700/2000 del Consiglio e del Parlamento europeo ⁽⁴⁾.

- (5) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato del codice doganale,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le merci descritte nella colonna 1 della tabella figurante in allegato devono essere classificate nella nomenclatura combinata nei corrispondenti codici NC indicati nella colonna 2 di detta tabella.

Articolo 2

Le informazioni tariffarie vincolanti rilasciate dalle autorità doganali degli Stati membri che non sono conformi alla legislazione comunitaria stabilita dal presente regolamento possono continuare ad essere invocate conformemente alle disposizioni dell'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CEE) n. 2913/92, per un periodo di tre mesi.

Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 22 maggio 2001.

Per la Commissione
Frederik BOLKESTEIN
Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 256 del 7.9.1987, pag. 1.
⁽²⁾ GU L 293 del 22.11.2000, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 302 del 19.10.1992, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 311 del 12.12.2000, pag. 17.

REGOLAMENTO (CE) N. 1005/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****che indice una gara avente ad oggetto la restituzione all'esportazione di segala verso qualsiasi paese terzo**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

Articolo 1

visto il regolamento (CEE) n. 1766/92 del Consiglio, del 30 giugno 1992, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1666/2000 ⁽²⁾,

1. È indetta una gara per la restituzione all'esportazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1501/95.

2. L'aggiudicazione riguarda la segala destinata ad essere esportata verso qualsiasi paese terzo.

visto il regolamento (CE) n. 1501/95 della Commissione, del 29 giugno 1995, che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 1766/92 del Consiglio, riguardo alla concessione delle restituzioni all'esportazione e alle misure da adottare in caso di turbative nel settore dei cereali ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 602/2001 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 4,

3. La gara è aperta fino al 30 maggio 2002. Sino a tale data si procede a gare settimanali, per le quali i quantitativi e i termini di presentazione delle offerte sono specificate nel bando di gara.

In deroga all'articolo 4, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1501/95, il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la prima gara parziale scade il 31 maggio 2001.

considerando quanto segue:

Articolo 2

(1) Data la situazione attuale sui mercati dei cereali, è opportuno indire per la segala una gara per la restituzione all'esportazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1501/95.

Un'offerta è valida solo se si riferisce ad almeno 1 000 t.

Articolo 3

(2) Le modalità d'applicazione della procedura di gara sono state definite, per la fissazione della restituzione all'esportazione dal regolamento (CE) n. 1501/95. Fra tali impegni vi è l'obbligo di presentare una domanda di titolo d'esportazione. L'osservanza di questo obbligo può essere garantita dalla cauzione di gara di 12 EUR/t da costituire all'atto della presentazione dell'offerta.

La cauzione di cui all'articolo 5, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (CE) n. 1501/95 ammonta a 12 EUR/t.

Articolo 4

(3) È necessario stabilire un periodo di validità specifico per i titoli rilasciati nel quadro della presente gara. Tale validità deve corrispondere al fabbisogno del mercato mondiale per la campagna 2001/02.

1. In deroga al disposto dell'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1291/2000 della Commissione che stabilisce le modalità comuni d'applicazione del regime dei titoli d'importazione, di esportazione e di fissazione anticipata relativi ai prodotti agricoli ⁽⁵⁾, i titoli d'esportazione rilasciati conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1501/95 si considerano rilasciati, ai fini della determinazione della durata di validità, il giorno di presentazione dell'offerta.

2. I titoli d'esportazione rilasciati nell'ambito della presente gara sono validi dalla data del loro rilascio, ai sensi del paragrafo 1, sino alla fine del quarto mese seguente.

Articolo 5

(5) Per garantire il corretto svolgimento della procedura di gara all'esportazione, è d'uopo stabilire un quantitativo minimo, nonché il termine e la forma di trasmissione delle offerte depositate presso i servizi competenti.

1. La Commissione decide, secondo la procedura di cui all'articolo 23 del regolamento (CEE) n. 1766/92:

— di fissare una restituzione massima all'esportazione, tenendo conto in particolare dei criteri precisati all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1501/95, oppure

— di non dar seguito alla gara.

(6) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i cereali,

⁽¹⁾ GU L 181 dell'1.7.1992, pag. 21.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 147 del 30.6.1995, pag. 7.

⁽⁴⁾ GU L 89 del 29.3.2001, pag. 16.

⁽⁵⁾ GU L 152 del 24.6.2000, pag. 1.

2. Ove venga fissata una restituzione massima all'esportazione, sono dichiarati aggiudicatari il concorrente o i concorrenti la cui offerta sia pari o inferiore a detta restituzione massima.

Articolo 6

Le offerte devono pervenire alla Commissione, per il tramite degli Stati membri, al più tardi un'ora e mezza dopo la scadenza del termine settimanale di presentazione delle offerte specificato nel bando di gara. Esse devono essere trasmesse conformemente allo schema riprodotto nell'allegato I, rivolgendosi ai numeri menzionati nell'allegato II.

In mancanza di offerte, gli Stati membri ne informano la Commissione nello stesso termine massimo di cui al comma precedente.

Articolo 7

Le ore fissate per la presentazione delle offerte sono le ore del Belgio.

Articolo 8

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

ALLEGATO I

Gara settimanale per la restituzione all'esportazione di segala verso qualsiasi paese terzo

[Regolamento (CE) n. 1005/2001]

[Termine limite per la presentazione delle offerte (data/ora)]

1	2	3
Numerazione dei concorrenti	Quantità in tonnellate	Importo della restituzione all'esportazione in EUR/t
1		
2		
3		
ecc.		

ALLEGATO II

I numeri da chiamare a Bruxelles [DG AGRI (C-1)] sono esclusivamente i seguenti:

- telex: 22037 AGREC B,
22070 AGREC B (caratteri greci),
 - telefax: (32-2) 296 49 56,
(32-2) 295 25 15.
-

REGOLAMENTO (CE) N. 1006/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1432/94, (CE) n. 1486/95, (CE) n. 2305/95, (CE) n. 571/97, (CE) n. 1898/97 e (CE) n. 2562/98 che stabiliscono le modalità di applicazione del regime applicabile all'importazione di taluni prodotti del settore delle carni suine**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2759/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni suine ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1365/2000 ⁽²⁾, in particolare gli articoli 8, 11 e 22,

visto il regolamento (CE) n. 774/94 del Consiglio, del 29 marzo 1994, recante apertura e modalità di gestione di alcuni contingenti tariffari comunitari di carni bovine di qualità pregiata, carni suine, carni di volatili, frumento (grano) e frumento segalato e crusche, staccature e altri residui ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2198/95 della Commissione ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 7,

visto il regolamento (CE) n. 1095/96 del Consiglio, del 18 giugno 1996, relativo all'attuazione delle concessioni figuranti nel calendario CXL stabilito nel quadro della conclusione dei negoziati a norma dell'articolo XXIV, paragrafo 6, del GATT ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 1,

visto il regolamento (CE) n. 1706/98 del Consiglio, del 20 luglio 1998, che stabilisce il regime applicabile ai prodotti agricoli e alle merci ottenute dalla loro trasformazione, originari degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e che abroga il regolamento (CEE) n. 715/90 ⁽⁶⁾, in particolare l'articolo 30, paragrafo 1,

visto il regolamento (CE) n. 1349/2000 del Consiglio, del 19 giugno 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con l'Estonia ⁽⁷⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2677/2000 ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 1727/2000 del Consiglio, del 31 luglio 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con l'Ungheria ⁽⁹⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 2290/2000 del Consiglio, del 9 ottobre 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e

prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con la Repubblica di Bulgaria ⁽¹⁰⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 2341/2000 del Consiglio, del 17 ottobre 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con la Lettonia ⁽¹¹⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 2433/2000 del Consiglio, del 17 ottobre 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con la Repubblica ceca ⁽¹²⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 2434/2000 del Consiglio, del 17 ottobre 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con la Repubblica slovacca ⁽¹³⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 2435/2000 del Consiglio, del 17 ottobre 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con la Romania ⁽¹⁴⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 2475/2000 del Consiglio, del 7 novembre 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con la Slovenia ⁽¹⁵⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

visto il regolamento (CE) n. 2766/2000 del Consiglio, del 14 dicembre 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con la Lituania ⁽¹⁶⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 3,

⁽¹⁾ GU L 282 dell'1.11.1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 156 del 29.6.2000, pag. 5.

⁽³⁾ GU L 91 dell'8.4.1994, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 221 del 19.9.1995, pag. 3.

⁽⁵⁾ GU L 146 del 20.6.1996, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 215 dell'1.8.1998, pag. 12.

⁽⁷⁾ GU L 155 del 28.6.2000, pag. 1.

⁽⁸⁾ GU L 308 dell'8.12.2000, pag. 7.

⁽⁹⁾ GU L 198 del 4.8.2000, pag. 6.

⁽¹⁰⁾ GU L 262 del 17.10.2000, pag. 1.

⁽¹¹⁾ GU L 271 del 24.10.2000, pag. 7.

⁽¹²⁾ GU L 280 del 4.11.2000, pag. 1.

⁽¹³⁾ GU L 280 del 4.11.2000, pag. 9.

⁽¹⁴⁾ GU L 280 del 4.11.2000, pag. 17.

⁽¹⁵⁾ GU L 286 dell'11.11.2000, pag. 15.

⁽¹⁶⁾ GU L 321 del 19.12.2000, pag. 8.

visto il regolamento (CE) n. 2851/2000 del Consiglio, del 22 dicembre 2000, che stabilisce talune concessioni sotto forma di contingenti tariffari comunitari per taluni prodotti agricoli e prevede l'adeguamento autonomo e transitorio di talune concessioni agricole previste dall'accordo europeo con la Repubblica di Polonia e che abroga il regolamento (CE) n. 3066/95 ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 1, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 1432/94 della Commissione ⁽²⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1377/2000 ⁽³⁾, stabilisce le modalità d'applicazione, nel settore delle carni suine, del regime d'importazione di cui al regolamento (CE) n. 774/94 recante apertura e modalità di gestione di alcuni contingenti tariffari comunitari di carni suine e di taluni altri prodotti agricoli.
- (2) Il regolamento (CE) n. 1486/95 della Commissione ⁽⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1378/2000 ⁽⁵⁾, reca apertura e modalità di gestione di un contingente tariffario d'importazione per taluni prodotti del settore delle carni suine.
- (3) Il regolamento (CE) n. 2305/95 della Commissione ⁽⁶⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2867/2000 ⁽⁷⁾, stabilisce le modalità di applicazione nel settore delle carni suine del regime previsto dagli accordi sul libero scambio tra la Comunità, da una parte, e l'Estonia, la Lettonia e la Lituania dall'altra.
- (4) Il regolamento (CE) n. 571/97 della Commissione ⁽⁸⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 2868/2000 ⁽⁹⁾, stabilisce le modalità di applicazione nel settore delle carni suine del regime previsto dall'accordo interinale sugli scambi e sulle questioni commerciali tra la Comunità europea, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e la Repubblica slovena dall'altra.
- (5) Il regolamento (CE) n. 1898/97 della Commissione ⁽¹⁰⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2866/2000 ⁽¹¹⁾, stabilisce le modalità d'applicazione, per il settore delle carni suine, del regime previsto dai regolamenti (CE) n. 1727/2000, (CE) n. 2290/2000, (CE) n. 2433/2000, (CE) n. 2434/2000, (CE) n. 2435/2000 e (CE) n. 2851/2000 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2698/93 ⁽¹²⁾ e (CE) n. 1590/94 della Commissione ⁽¹³⁾.
- (6) Il regolamento (CE) n. 2562/98 della Commissione ⁽¹⁴⁾ stabilisce le modalità di applicazione del regime applicabile all'importazione di taluni prodotti del settore delle

carni suine originari degli Stati ACP e abroga il regolamento (CEE) n. 904/90 della Commissione ⁽¹⁵⁾.

- (7) La validità dei titoli di importazione scade alla fine di ciascun anno contingente, il 31 dicembre o il 30 giugno. Ai fini della continuazione degli scambi nell'ambito del regime di importazione delle carni suine e dell'efficienza amministrativa, è necessario anticipare i periodi in cui si presentano le domande di titoli di importazione al mese precedente di ogni trimestre. Per assicurare un rilascio sufficientemente rapido dei titoli si deve limitare il periodo di presentazione delle domande da 10 giorni a 7 giorni.
- (8) Al fine di garantire la corretta gestione dei quantitativi di cui ai regolamenti (CE) n. 2305/95 e (CE) n. 2562/98 occorre stabilire un termine ultimo di validità dei titoli alla fine di ciascun anno contingente.
- (9) Al fine di agevolare gli scambi di carni suine ed armonizzare i livelli delle cauzioni connesse ai titoli d'importazione nei settori delle carni occorre riesaminare l'importo della cauzione fissato dal regolamento (CE) n. 2562/98.
- (10) Allo scopo di assicurare una corretta gestione dei regimi di importazione, la Commissione necessita di informazioni precise dagli Stati membri sui quantitativi effettivamente importati. A fini di chiarezza è necessario utilizzare un unico modello per la comunicazione dei quantitativi tra gli Stati membri e la Commissione.
- (11) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per le carni suine,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (CE) n. 1432/94 è modificato come segue:

- 1) all'articolo 4, il testo del paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. La domanda di titolo è presentata nei primi sette giorni del mese che precede ciascuno dei periodi di cui all'articolo 2.»;

- 2) all'articolo 4 è aggiunto il seguente paragrafo 7:

«7. Gli Stati membri notificano alla Commissione, prima della fine del quarto mese che segue ciascuno dei periodi annuali definiti nell'allegato I, i quantitativi di prodotti effettivamente importati in detto periodo ai sensi del presente regolamento.

⁽¹⁾ GU L 332 del 28.12.2000, pag. 7.

⁽²⁾ GU L 156 del 23.6.1994, pag. 14.

⁽³⁾ GU L 156 del 29.6.2000, pag. 30.

⁽⁴⁾ GU L 145 del 29.6.1995, pag. 58.

⁽⁵⁾ GU L 156 del 29.6.2000, pag. 31.

⁽⁶⁾ GU L 233 del 30.9.1995, pag. 45.

⁽⁷⁾ GU L 333 del 29.12.2000, pag. 14.

⁽⁸⁾ GU L 85 del 27.3.1997, pag. 56.

⁽⁹⁾ GU L 333 del 29.12.2000, pag. 17.

⁽¹⁰⁾ GU L 267 del 30.9.1997, pag. 58.

⁽¹¹⁾ GU L 333 del 29.12.2000, pag. 9.

⁽¹²⁾ GU L 245 dell'1.10.1993, pag. 80.

⁽¹³⁾ GU L 167 dell'1.7.1994, pag. 16.

⁽¹⁴⁾ GU L 320 del 28.11.1998, pag. 34.

⁽¹⁵⁾ GU L 93 del 10.4.1990, pag. 23.

Tutte le notifiche, comprese quelle attestanti che non vi sono state importazioni, sono effettuate utilizzando il modello che figura nell'allegato IV.»;

- 3) l'allegato I del presente regolamento è aggiunto come allegato IV al regolamento (CE) n. 1432/94.

Articolo 2

Il regolamento (CE) n. 1486/95 è modificato come segue:

- 1) all'articolo 5, il testo del paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. La domanda di titolo è presentata nei primi sette giorni del mese che precede ciascuno dei periodi di cui all'articolo 3.»;

- 2) all'articolo 5 è aggiunto il seguente paragrafo 8:

«8. Gli Stati membri notificano alla Commissione, prima della fine del quarto mese che segue ciascuno dei periodi annuali definiti nell'allegato I, i quantitativi di prodotti effettivamente importati in detto periodo ai sensi del presente regolamento.

Tutte le notifiche, comprese quelle attestanti che non vi sono state importazioni, sono effettuate utilizzando il modello che figura nell'allegato IV.»;

- 3) l'allegato I del presente regolamento è aggiunto come allegato IV al regolamento (CE) n. 1486/95.

Articolo 3

Il regolamento (CE) n. 2305/95 è modificato come segue:

- 1) all'articolo 4, il testo del paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. La domanda di titolo è presentata nei primi sette giorni del mese che precede ciascuno dei periodi di cui all'articolo 2.»;

- 2) all'articolo 4 è aggiunto il seguente paragrafo 8:

«8. Gli Stati membri notificano alla Commissione, prima della fine del quarto mese che segue ciascuno dei periodi annuali definiti nell'allegato I, i quantitativi di prodotti effettivamente importati in detto periodo ai sensi del presente regolamento.

Tutte le notifiche, comprese quelle attestanti che non vi sono state importazioni, sono effettuate utilizzando il modello che figura nell'allegato V.»;

- 3) l'articolo 5 è sostituito dal testo seguente:

«Articolo 5

A norma dell'articolo 21, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 3719/88, la validità dei titoli d'importazione è di 150 giorni a decorrere dalla data del rilascio effettivo.

La validità dei titoli non può tuttavia estendersi oltre il 30 giugno dell'anno in cui sono stati rilasciati.

I titoli rilasciati ai sensi del presente regolamento non sono trasferibili a terzi.»;

- 4) l'allegato II del presente regolamento è aggiunto come allegato V al regolamento (CE) n. 2305/95.

Articolo 4

Il regolamento (CE) n. 571/97 è modificato come segue:

- 1) all'articolo 4, il testo del paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. La domanda di titolo è presentata nei primi sette giorni del mese che precede ciascuno dei periodi di cui all'articolo 2.»;

- 2) all'articolo 4 è aggiunto il seguente paragrafo 8:

«8. Gli Stati membri notificano alla Commissione, prima della fine del quarto mese che segue ciascuno dei periodi annuali definiti nell'allegato I, i quantitativi di prodotti effettivamente importati in detto periodo ai sensi del presente regolamento.

Tutte le notifiche, comprese quelle attestanti che non vi sono state importazioni, sono effettuate utilizzando il modello che figura nell'allegato IV.»;

- 3) l'allegato I del presente regolamento è aggiunto come allegato IV al regolamento (CE) n. 571/97.

Articolo 5

Il regolamento (CE) n. 1898/97 è modificato come segue:

- 1) all'articolo 4, il testo del paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. La domanda di titolo è presentata nei primi sette giorni del mese che precede ciascuno dei periodi di cui all'articolo 2.»;

- 2) all'articolo 4 è aggiunto il seguente paragrafo 7:

«7. Gli Stati membri notificano alla Commissione, prima della fine del quarto mese che segue ciascuno dei periodi annuali definiti nell'allegato I, i quantitativi di prodotti effettivamente importati in detto periodo ai sensi del presente regolamento.

Tutte le notifiche, comprese quelle attestanti che non vi sono state importazioni, sono effettuate utilizzando il modello che figura nell'allegato V.»;

- 3) l'allegato II del presente regolamento è aggiunto come allegato V al regolamento (CE) n. 1898/97.

Articolo 6

Il regolamento (CE) n. 2562/98 è modificato come segue:

- 1) all'articolo 4, il testo del paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. La domanda di titolo è presentata nei primi sette giorni del mese che precede ciascuno dei periodi di cui all'articolo 2.»;

- 2) all'articolo 4 è aggiunto il seguente paragrafo 6:

«6. Gli Stati membri notificano alla Commissione, prima della fine del quarto mese che segue ciascuno dei periodi annuali definiti nell'allegato I, i quantitativi di prodotti effettivamente importati in detto periodo ai sensi del presente regolamento.

Tutte le notifiche, comprese quelle attestanti che non vi sono state importazioni, sono effettuate utilizzando il modello che figura nell'allegato IV.»;

3) l'articolo 5 è sostituito dal testo seguente:

«Articolo 5

In applicazione dell'articolo 21, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 3719/88, la validità dei titoli di importazione dei prodotti di cui all'articolo 1, terzo comma, è di 150 giorni dalla data dell'effettivo rilascio.

La validità dei titoli non può tuttavia estendersi oltre il 31 dicembre dell'anno in cui sono stati rilasciati.

I titoli rilasciati ai sensi del presente regolamento non sono trasferibili a terzi.»;

4) l'articolo 6 è sostituito dal testo seguente:

«Articolo 6

Le domande di titolo d'importazione per tutti i prodotti di cui all'articolo 1 sono corredate della costituzione di una cauzione pari a 20 EUR/100 kg.»;

5) l'allegato I del presente regolamento è aggiunto come allegato IV al regolamento (CE) n. 2562/98.

Articolo 7

Il presente regolamento entra in vigore il settimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

ALLEGATO I

«ALLEGATO IV

Comunicazione delle importazioni effettive

Stato membro:

Applicazione dell'articolo del regolamento (CE) n.

Quantitativi di prodotti effettivamente importati:

Inviare a: DG AGR/D/2 — Fax n. (32-2) 296 62 79

Numero del gruppo	Quantitativo effettivamente importato	Paese d'origine»

ALLEGATO II

«ALLEGATO V

Comunicazione delle importazioni effettive

Stato membro:

Applicazione dell'articolo del regolamento (CE) n.

Quantitativi di prodotti effettivamente importati:

inviare a: DG AGR/D/2 — Fax n. (32-2) 296 62 79

Numero del gruppo	Quantitativo effettivamente importato	Paese d'origine»

REGOLAMENTO (CE) N. 1007/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****relativo alla vendita, mediante gara, di alcoli di origine vinica ad uso esclusivo del settore dei carburanti nei paesi terzi**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

Articolo 1

visto il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2826/2000 ⁽²⁾,

Si procede alla vendita, mediante due gare, n. 298/2001 CE e n. 299/2001 CE, di un quantitativo complessivo di 191 000 ettolitri di alcole ad uso esclusivo del settore dei carburanti nei paesi terzi. L'alcole proviene dalle distillazioni di cui agli articoli 35 e 36 del regolamento (CEE) n. 822/87 e agli articoli 27 e 28 del regolamento (CE) n. 1493/1999 ed è detenuto dagli organismi d'intervento e francese e spagnolo.

visto il regolamento (CE) n. 1623/2000 della Commissione, del 25 luglio 2000, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, per quanto riguarda i meccanismi di mercato ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 545/2001 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 86,

La gara n. 298/2001 CE verte su un quantitativo di 100 000 ettolitri di alcole a 100 % vol, e la gara n. 299/2001 CE verte su un quantitativo di 91 000 ettolitri di alcole a 100 % vol.

considerando quanto segue:

Articolo 2

(1) Il regolamento (CE) n. 1623/2000 stabilisce la modalità d'applicazione relative allo smaltimento delle scorte di alcole costituite a seguito delle distillazioni di cui agli articoli 27, 28 e 30 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e detenute dagli organismi d'intervento.

L'alcole messo in vendita per l'esportazione fuori della Comunità europea è destinato ad essere importato in uno dei paesi terzi indicati nell'articolo 86 del regolamento (CE) n. 1623/2000 e deve essere utilizzato conformemente alle disposizioni del medesimo articolo.

(2) È opportuno indire gare relative all'alcole di origine vinica per l'esportazione nei paesi terzi di cui all'articolo 86 del regolamento (CE) n. 1623/2000, ad uso esclusivo del settore dei carburanti nei paesi terzi, al fine di ridurre le scorte comunitarie di alcole vinico e di garantire la continuità dell'approvvigionamento ai paesi terzi menzionati nell'articolo suddetto. L'alcole vinico comunitario conservato dagli Stati membri è costituito da quantitativi provenienti dalle distillazioni di cui agli articoli 35, 36 e 39 del regolamento (CEE) n. 822/87 del Consiglio, del 16 marzo 1987, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ⁽⁵⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1677/1999 ⁽⁶⁾, così come agli articoli 27 e 28 del regolamento (CE) n. 1493/1999.

Articolo 3

L'ubicazione e i riferimenti relativi alle cisterne, il volume d'alcole contenuto in ciascuna cisterna, il titolo alcolometrico e le caratteristiche dell'alcole, alcune condizioni specifiche nonché il servizio della Commissione incaricato di ricevere le offerte figurano nell'allegato I del presente regolamento.

(3) In base al regolamento (CE) n. 2799/98 del Consiglio, del 15 dicembre 1998, che istituisce il regime agromonetario dell'euro ⁽⁷⁾, i prezzi delle offerte e le cauzioni devono essere espressi in euro e i pagamenti devono essere effettuati in euro.

Articolo 4

La vendita avviene conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 87, 88, 89, 90, 91, 95, 96, 100, 101 e 102 del regolamento (CE) n. 1623/2000 e all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 2799/98.

(4) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i vini,

Articolo 5

I prezzi minimi per la presentazione delle offerte sono fissati a 7,5 EUR per ettolitro di alcole a 100 % vol per la gara n. 298/2001 CE e a 7,5 EUR per ettolitro di alcole a 100 % vol per la gara n. 299/2001 CE.

⁽¹⁾ GU L 179 del 14.7.1999, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 328 del 23.12.2000, pag. 2.

⁽³⁾ GU L 194 del 31.7.2000, pag. 45.

⁽⁴⁾ GU L 81 del 21.3.2001, pag. 21.

⁽⁵⁾ GU L 84 del 27.3.1987, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 199 del 30.7.1999, pag. 8.

⁽⁷⁾ GU L 349 del 24.12.1998, pag. 1.

Articolo 6

1. Il ritiro materiale dell'alcole dai depositi di ciascun organismo d'intervento interessato deve essere concluso entro il 31 gennaio 2002.

2. L'esportazione dell'alcole aggiudicato nel quadro delle gare di cui all'articolo 1 del presente regolamento deve essere conclusa entro il 28 febbraio 2002.

Articolo 7

Per essere ricevibile, l'offerta deve recare la presentazione di una serie di impegni e documenti elencati nell'allegato II del presente regolamento e deve essere conforme agli articoli 88 e 97 del regolamento (CE) n. 1623/2000.

Articolo 8

La formalità relative al prelievo di campioni sono definite agli articoli 91 e 98 del regolamento (CE) n. 1623/2000.

Articolo 9

La cauzione intesa a garantire l'esportazione nel termine stabilito è fissata a 3 EUR per ettolitro di alcole a 100 % vol.

Articolo 10

I servizi della Commissione di cui all'articolo 91, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1623/2000 sono indicati nell'allegato III del presente regolamento.

Articolo 11

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione
Franz FISCHLER
Membro della Commissione

ALLEGATO I

**GARA PER ALCOLE AD USO ESCLUSIVO DEL SETTORE DEI CARBURANTI NEI PAESI TERZI
N. 298/2001 CE**

I. Luogo di magazzinaggio, volume e caratteristiche dell'alcole posto in vendita

Stato membro	Ubicazione	Numero delle cisterne	Quantitativo d'alcole espresso in hl (100 % vol.)	Riferimento al regolamento (CEE) n. 822/87 Articolo	Tipo di alcole
FRANCIA	Onivins-Port-la-Nouvelle	5	4 265	27	greggio + 92 %
	Av. Adolphe Turrel	4	47 845	27	greggio + 92 %
	BP 62	26	11 310	36	greggio + 92 %
	F-11210 Port-la-Nouvelle	26	1 070	35	greggio + 92 %
		25	12 620	36	greggio + 92 %
		23	12 640	36	greggio + 92 %
		15	9 840	36	greggio + 92 %
		15	410	35	greggio + 92 %
		Totale		100 000	

Gli interessati possono chiedere all'organismo d'intervento ed ottenere, contro pagamento di una somma di 10 EUR al litro, campioni dell'alcole messo in vendita, prelevati da un rappresentante dell'organismo d'intervento interessato.

II. Destinazione e utilizzazione dell'alcole

L'alcole messo in vendita è destinato ad essere esportato fuori della Comunità. Esso deve essere importato e disidratato in un paese terzo figurante nell'elenco di cui all'articolo 86 del regolamento (CE) n. 1623/2000, al fine di essere utilizzato esclusivamente nel settore dei carburanti nei paesi terzi.

Le prove relative alla destinazione e all'utilizzazione dell'alcole sono fornite da una società internazionale di sorveglianza e consegnate all'organismo d'intervento interessato.

Le relative spese sono a carico dell'aggiudicatario.

III. Presentazione delle offerte

- Le offerte devono essere presentate per il quantitativo di 100 000 ettolitri di alcole a 100 % vol.
Non è accettabile un'offerta per un quantitativo inferiore.
- Le offerte devono:
 - essere inviate per raccomandata alla Commissione delle Comunità europee, rue de la Loi/Wetstraat 200, B-1049 Bruxelles,
 - oppure essere depositate all'ingresso dell'edificio «Loi 130» della Commissione delle Comunità europee, rue de la Loi/Wetstraat 130, B-1049 Bruxelles, tra le ore 11.00 e le ore 12.00 del giorno indicato al punto 4.
- Le offerte devono essere inserite in una busta chiusa e sigillata, recante la dicitura «Offerta gara per alcole ad uso esclusivo del settore dei carburanti nei paesi terzi, n. 298/2001 CE — Alcole, DG AGRI/D/4 — da aprire soltanto nella riunione del gruppo di spoglio delle offerte», contenuta a sua volta nella busta indirizzata alla Commissione.
- Le offerte devono pervenire alla Commissione entro il 5 giugno 2001 alle ore 12.00 (ora di Bruxelles).
- In ogni offerta devono essere indicati il nome e l'indirizzo del concorrente, come pure:
 - a) il riferimento alla gara per l'alcole ad uso esclusivo del settore dei carburanti nei paesi terzi n. 298/2001 CE;
 - b) il prezzo offerto, espresso in euro, per ettolitro di alcole a 100 % vol;
 - c) l'insieme degli impegni, dei documenti e delle dichiarazioni di cui agli articoli 88 e 97 del regolamento (CE) n. 1623/2000 e all'allegato II del presente regolamento.
- Ogni offerta deve essere corredata degli attestati di deposito della cauzione di partecipazione rilasciati dal seguente organismo d'intervento:
Onivins-Libourne, Délégation nationale, 17 avenue de la Ballastière, boîte postale 231, F-33505 Libourne Cedex [tel. (33-5) 57 55 20 00; telex 57 20 25; fax (33-5) 57 55 20 59].
L'importo della cauzione deve corrispondere a 400 000 EUR.

**GARA PER ALCOLE AD USO ESCLUSIVO NEL SETTORE DEI CARBURANTI NEI PAESI TERZI
N. 299/2001 CE**

I. Luogo di magazzinaggio, volume e caratteristiche dell'alcole posto in vendita

Stato membro	Ubicazione	Numero delle cisterne	Quantitativo d'alcole espresso in hl (100 % vol.)	Riferimento al regolamento (CEE) n. 822/87 e (CE) n. 1493/1999	Tipo di alcole
SPAGNA	Tarancón	A-6	24 225	35 + 36	greggio
	Tarancón	A-8	24 407	35 + 36	greggio
	Tarancón	B-4	24 841	35 + 36	greggio
	Tomelloso	1	910	35 + 36	greggio
	Tomelloso	2	9 239	35 + 36	greggio
	Tomelloso	5	3 674	35 + 36	greggio
	Tomelloso	5	3 704	27 + 28	greggio
	Totale			91 000	

Gli interessati possono chiedere all'organismo d'intervento ed ottenere, contro pagamento di una somma di 10 EUR al litro, campioni dell'alcole messo in vendita, prelevati da un rappresentante dell'organismo d'intervento interessato.

II. Destinazione e utilizzazione dell'alcole

L'alcole messo in vendita è destinato ad essere esportato fuori della Comunità. Esso deve essere importato e disidratato in un paese terzo figurante nell'elenco di cui all'articolo 86 del regolamento (CE) n. 1623/2000, al fine di essere utilizzato esclusivamente nel settore dei carburanti nei paesi terzi.

Le prove relative alla destinazione e all'utilizzazione dell'alcole sono fornite da una società internazionale di sorveglianza e consegnate all'organismo d'intervento interessato.

Le relative spese sono a carico dell'aggiudicatario.

III. Presentazione delle offerte

- Le offerte devono essere presentate per il quantitativo di 91 000 ettolitri di alcole a 100 % vol.
Non è accettabile un'offerta per un quantitativo inferiore.
- Le offerte devono:
 - essere inviate per raccomandata alla Commissione delle Comunità europee, rue de la Loi/Wetstraat 200, B-1049 Bruxelles,
 - oppure essere depositate all'ingresso dell'edificio «Loi 130» della Commissione delle Comunità europee, rue de la Loi/Wetstraat 130, B-1049 Bruxelles, tra le ore 11.00 e le ore 12.00 del giorno indicato al punto 4.
- Le offerte devono essere inserite in una busta chiusa e sigillata, recante la dicitura «Offerta gara per alcole ad uso esclusivo del settore dei carburanti nei paesi terzi, n. 299/2001 CE — Alcole, DG AGR/D/4 — da aprire soltanto nella riunione del gruppo di spoglio delle offerte», contenuta a sua volta nella busta indirizzata alla Commissione.
- Le offerte devono pervenire alla Commissione entro il 5 giugno 2001, alle ore 12.00 (ora di Bruxelles).
- In ogni offerta devono essere indicati il nome e l'indirizzo del concorrente, come pure:
 - a) il riferimento alla gara per alcole ad uso esclusivo del settore dei carburanti nei paesi terzi n. 299/2001 CE;
 - b) il prezzo offerto, espresso in euro, per ettolitro di alcole a 100 % vol.;
 - c) l'insieme degli impegni, dei documenti e delle dichiarazioni di cui agli articoli 88 e 97 del regolamento (CE) n. 1623/2000 e all'allegato II del presente regolamento.
- Ogni offerta deve essere corredata degli attestati di deposito della cauzione di partecipazione rilasciati dal seguente organismo d'intervento:
FEGA, Beneficencia 8, E-28004 Madrid [tel. (34) 913 47 65 00; télex 23427 FEGA; fax (34) 915 21 98 32].
L'importo della cauzione deve corrispondere a 364 000 EUR.

ALLEGATO II

Elenco degli impegni e dei documenti che il concorrente deve presentare insieme all'offerta.

1. La prova della costituzione della cauzione di partecipazione presso ogni organismo di intervento.
2. L'indicazione del luogo di utilizzazione finale dell'alcole e l'impegno scritto a rispettare tale destinazione.
3. La prova, posteriore alla data di entrata in vigore del presente regolamento, che il concorrente ha concluso accordi vincolanti con un operatore del settore dei carburanti stabilito in uno dei paesi terzi indicati all'articolo 86 del regolamento (CE) n. 1623/2000. Tale operatore deve impegnarsi a disidratare l'alcole aggiudicato in uno di tali paesi e ad esportarlo unicamente a fini di utilizzo nel settore dei carburanti.
4. L'offerta deve recare inoltre il nome e l'indirizzo del concorrente, il riferimento al bando di gara e il prezzo proposto, espresso in euro, per ettolitro di alcole a 100 % vol.
5. L'impegno del concorrente a rispettare tutte le disposizioni relative alla gara a cui partecipa.
6. Una dichiarazione del concorrente che rinuncia a presentare reclami in merito alla qualità del prodotto che gli sarà eventualmente aggiudicato e alle sue caratteristiche, che accetta di sottoporsi ad eventuali controlli sulla destinazione e sull'utilizzazione dell'alcole, che accetta inoltre l'onere della prova della conformità dell'impiego dell'alcole con le condizioni stabilite dal presente bando di gara.

ALLEGATO III

I numeri da utilizzare per chiamare Bruxelles sono solo i seguenti:

DG AGR/D/4 (all'attenzione dei sigg. Chiappone/Innamorati):

- per telex 22037 AGREC B,
 22070 AGREC B (caratteri greci),
 - per fax (32-2) 295 92 52.
-

REGOLAMENTO (CE) N. 1008/2001 DELLA COMMISSIONE**del 22 maggio 2001****che fissa i valori unitari per la determinazione del valore in dogana di talune merci deperibili**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce il codice doganale comunitario ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2700/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾,

visto il regolamento (CEE) n. 2454/93 della Commissione, del 2 luglio 1993, che fissa alcune disposizioni di applicazione del regolamento (CEE) n. 2913/92 che stabilisce il codice doganale comunitario ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1602/2000 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 173, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Gli articoli da 173 a 177 del regolamento (CEE) n. 2454/93 prevedono che la Commissione stabilisca dei valori unitari periodici per i prodotti designati secondo la classificazione di cui all'allegato n. 26 del presente regolamento.

- (2) L'applicazione delle regole e dei criteri fissati negli articoli sopracitati agli elementi che sono stati comunicati alla Commissione conformemente alle disposizioni dell'articolo 173, paragrafo 2, del regolamento precitato induce a stabilire per i prodotti considerati i valori unitari come indicato in allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori unitari di cui all'articolo 173, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 2454/93 sono fissati conformemente alle disposizioni che figurano nella tabella allegata.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 25 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 22 maggio 2001.

Per la Commissione

Erkki LIIKANEN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 302 del 19.10.1992, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 311 del 12.12.2000, pag. 17.

⁽³⁾ GU L 253 dell'11.10.1993, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 188 del 26.7.2000, pag. 1.

ALLEGATO

Rubrica	Designazione delle merci	Livello dei valori unitari/100 kg netto						
	Merci, varietà, codici NC	a) b) c)	EUR FIM SEK	ATS FRF BEF/LUF	DEM IEP GBP	DKK ITL	GRD NLG	ESP PTE
1.10	Patate di primizia 0701 90 50	a) b) c)	44,02 261,70 396,67	605,67 288,72 1 775,58	86,09 34,67 27,01	328,40 85 225,89	14 998,28 97,00	7 323,56 8 824,32
1.30	Cipolle, diverse dalle cipolle da semina 0703 10 19	a) b) c)	47,93 284,99 431,96	659,56 314,41 1 933,58	93,75 37,75 29,42	357,62 92 809,68	16 332,90 105,63	7 975,25 9 609,54
1.40	Agli 0703 20 00	a) b) c)	161,66 961,21 1 456,92	2 224,55 1 060,45 6 521,53	316,19 127,32 99,21	1 206,16 313 025,93	55 087,14 356,26	26 898,69 32 410,80
1.50	Porri ex 0703 90 00	a) b) c)	52,40 311,56 472,23	721,04 343,72 2 113,81	102,49 41,27 32,16	390,95 101 460,55	17 855,30 115,47	8 718,63 10 505,26
1.60	Cavolfiori 0704 10 00	a) b) c)	55,28 328,68 498,18	760,67 362,61 2 229,99	108,12 43,54 33,93	412,44 107 037,01	18 836,66 121,82	9 197,82 11 082,64
1.80	Cavoli bianchi e cavoli rossi 0704 90 10	a) b) c)	11,42 67,90 102,92	157,14 74,91 460,68	22,34 8,99 7,01	85,20 22 112,20	3 891,36 25,17	1 900,13 2 289,50
1.90	Broccoli asparagi o a getto [Brassica oleracea L. convar. botrytis (L.) Alef var. italica Plenck] ex 0704 90 90	a) b) c)	74,29 441,71 669,50	1 022,25 487,31 2 996,85	145,30 58,51 45,59	554,27 143 845,50	25 314,32 163,71	12 360,82 14 893,81
1.100	Cavoli cinesi ex 0704 90 90	a) b) c)	77,91 463,26 702,17	1 072,13 511,09 3 143,07	152,39 61,36 47,82	581,31 150 863,90	26 549,43 171,70	12 963,92 15 620,49
1.110	Lattughe a cappuccio 0705 11 00	a) b) c)	90,36 537,26 814,32	1 243,38 592,72 3 645,11	176,73 71,16 55,45	674,17 174 961,36	30 790,17 199,13	15 034,64 18 115,55
1.130	Carote ex 0706 10 00	a) b) c)	55,19 328,13 497,36	759,41 362,01 2 226,29	107,94 43,46 33,87	411,75 106 859,45	18 805,41 121,62	9 182,56 11 064,26
1.140	Ravanelli ex 0706 90 90	a) b) c)	138,63 824,26 1 249,33	1 907,59 909,35 5 592,32	271,14 109,18 85,08	1 034,30 268 425,11	47 238,17 305,50	23 066,09 27 792,82
1.160	Piselli (Pisum sativum) 0708 10 00	a) b) c)	490,47 2 916,19 4 420,09	6 748,98 3 217,26 19 785,42	959,27 386,27 301,00	3 659,33 949 677,89	167 126,87 1 080,85	81 606,96 98 329,95

Rubrica	Designazione delle merci Merci, varietà, codici NC	Livello dei valori unitari/100 kg netto						
		a) b) c)	EUR FIM SEK	ATS FRF BEF/LUF	DEM IEP GBP	DKK ITL	GRD NLG	ESP PTE
1.170	Fagioli:							
1.170.1	Fagioli (<i>Vigna spp.</i> , <i>Phaseolus spp.</i>) ex 0708 20 00	a) b) c)	175,85 1 045,53 1 584,72	2 419,69 1 153,47 7 093,59	343,92 138,49 107,92	1 311,97 340 484,37	59 919,35 387,51	29 258,23 35 253,86
1.170.2	Fagioli (<i>Phaseolus spp.</i> , <i>vulgaris var. Compressus Savi</i>) ex 0708 20 00	a) b) c)	142,89 849,59 1 287,72	1 966,21 937,30 5 764,17	279,47 112,54 87,69	1 066,09 276 673,62	48 689,77 314,89	23 774,90 28 646,87
1.180	Fave ex 0708 90 00	a) b) c)	157,74 937,88 1 421,55	2 170,55 1 034,71 6 363,22	308,51 124,23 96,81	1 176,88 305 427,23	53 749,91 347,61	26 245,73 31 624,03
1.190	Carciofi 0709 10 00	a) b) c)	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
1.200	Asparagi:							
1.200.1	— verdi ex 0709 20 00	a) b) c)	419,73 2 495,58 3 782,58	5 775,57 2 753,23 16 931,75	820,91 330,56 257,59	3 131,54 812 704,80	143 021,98 924,96	69 836,70 84 147,71
1.200.2	— altri ex 0709 20 00	a) b) c)	332,39 1 976,32 2 995,53	4 573,83 2 180,36 13 408,71	650,10 261,78 203,99	2 479,95 643 602,98	113 262,98 732,50	55 305,57 66 638,85
1.210	Melanzane 0709 30 00	a) b) c)	99,32 590,53 895,07	1 366,67 651,50 4 006,56	194,25 78,22 60,95	741,02 192 310,34	33 843,29 218,87	16 525,46 19 911,87
1.220	Sedani da coste [<i>Apium graveolens L.</i> , var. <i>dulce</i> (Mill.) Pers.] ex 0709 40 00	a) b) c)	71,54 425,35 644,70	984,39 469,26 2 885,86	139,92 56,34 43,90	533,74 138 517,85	24 376,74 157,65	11 903,00 14 342,18
1.230	Funghi galletti o gallinacci 0709 51 30	a) b) c)	2 154,59 12 810,61 19 417,17	29 647,80 14 133,18 86 915,95	4 214,01 1 696,88 1 322,27	16 075,18 4 171 867,98	734 176,54 4 748,09	358 493,61 431 956,51
1.240	Peperoni 0709 60 10	a) b) c)	305,24 1 814,90 2 750,87	4 200,26 2 002,28 12 313,55	597,01 240,40 187,33	2 277,40 591 036,54	104 012,20 672,67	50 788,48 61 196,11
1.270	Patate dolci, intere, fresche (destinate al consumo umano) 0714 20 10	a) b) c)	71,84 427,11 647,38	988,48 471,21 2 897,84	140,50 56,58 44,09	535,96 139 092,92	24 477,95 158,30	11 952,42 14 401,72
2.10	Castagne e marroni (<i>Castanea spp.</i>), freschi ex 0802 40 00	a) b) c)	176,48 1 049,30 1 590,44	2 428,42 1 157,63 7 119,19	345,16 138,99 108,31	1 316,70 341 712,93	60 135,56 388,91	29 363,80 35 381,06
2.30	Ananas, freschi ex 0804 30 00	a) b) c)	78,57 467,13 708,03	1 081,08 515,35 3 169,31	153,66 61,88 48,22	586,17 152 123,25	26 771,06 173,13	13 072,13 15 750,89

Rubrica	Designazione delle merci	Livello dei valori unitari/100 kg netto						
	Merci, varietà, codici NC	a) b) c)	EUR FIM SEK	ATS FRF BEF/LUF	DEM IEP GBP	DKK ITL	GRD NLG	ESP PTE
2.40	Avocadi, freschi ex 0804 40 00	a) b) c)	142,49 847,22 1 284,14	1 960,73 934,69 5 748,11	278,69 112,22 87,45	1 063,12 275 902,79	48 554,11 314,01	23 708,66 28 567,06
2.50	Gouaiave e manghi, freschi ex 0804 50 00	a) b) c)	149,05 886,24 1 343,28	2 051,03 977,73 6 012,84	291,53 117,39 91,47	1 112,08 288 609,76	50 790,32 328,47	24 800,58 29 882,74
2.60	Arance dolci, fresche:							
2.60.1	— Sanguigne e semisanguigne 0805 10 10	a) b) c)	57,00 338,91 513,68	784,34 373,90 2 299,37	111,48 44,89 34,98	425,27 110 367,39	19 422,75 125,61	9 484,00 11 427,47
2.60.2	— Navel, Naveline, Navelate, Salustiana, Vernas, Valencia Late, Maltese, Shamouti, Ovali, Trovita, Hamlin 0805 10 30	a) b) c)	58,80 349,62 529,92	809,12 385,71 2 372,03	115,00 46,31 36,09	438,71 113 854,81	20 036,47 129,58	9 783,68 11 788,56
2.60.3	— altre 0805 10 50	a) b) c)	57,00 338,91 513,68	784,34 373,90 2 299,37	111,48 44,89 34,98	425,27 110 367,39	19 422,75 125,61	9 484,00 11 427,47
2.70	Mandarini (compresi i tangerini e i satsuma), freschi; clementine, wilkings e ibridi di agrumi, freschi:							
2.70.1	— Clementine ex 0805 20 10	a) b) c)	147,86 879,14 1 332,51	2 034,60 969,90 5 964,66	289,19 116,45 90,74	1 103,17 286 296,88	50 383,30 325,84	24 601,83 29 643,27
2.70.2	— Monreal e satsuma ex 0805 20 30	a) b) c)	100,308 595,04 901,91	1 377,12 656,48 4 037,18	195,74 78,82 61,42	746,68 193 780,16	34 101,95 220,55	16 651,76 20 064,06
2.70.3	— Mandarini e wilkings ex 0805 20 50	a) b) c)	64,39 382,85 580,28	886,03 422,37 2 597,49	125,94 50,71 39,52	480,41 124 676,43	21 940,89 141,90	10 713,59 12 909,04
2.70.4	— Tangerini e altri ex 0805 20 70 ex 0805 20 90	a) b) c)	44,44 264,25 400,52	611,55 291,53 1 792,83	86,92 35,00 27,27	331,59 86 054,03	15 144,02 97,94	7 394,73 8 910,06
2.85	Limette (Citrus aurantifolia, Citrus latifolia), fresche ex 0805 90 00 ex 0805 30 90	a) b) c)	177,95 1 058,05 1 603,70	2 448,67 1 167,29 7 178,57	348,04 140,15 109,21	1 327,68 344 563,12	60 637,14 392,15	29 608,72 35 676,17
2.90	Pompelmi e pomeli, freschi:							
2.90.1	— bianchi ex 0805 40 00	a) b) c)	72,80 432,88 656,12	1 001,81 477,57 2 936,93	142,39 57,34 44,68	543,19 140 969,56	24 808,20 160,44	12 113,68 14 596,03
2.90.2	— rosei ex 0805 40 00	a) b) c)	75,16 446,88 677,34	1 034,21 493,01 3 031,92	147,00 59,19 46,13	560,76 145 528,70	25 610,53 165,63	12 505,46 15 068,09
2.100	Uva da tavola 0806 10 10	a) b) c)	187,82 1 116,74 1 692,66	2 584,50 1 232,04 7 576,75	367,35 147,92 115,27	1 401,33 363 675,46	64 000,59 413,91	31 251,07 37 655,07

Rubrica	Designazione delle merci	Livello dei valori unitari/100 kg netto						
	Merci, varietà, codici NC	a) b) c)	EUR FIM SEK	ATS FRF BEF/LUF	DEM IEP GBP	DKK ITL	GRD NLG	ESP PTE
2.110	Cocomeri 0807 11 00	a) b) c)	40,90 243,20 368,62	562,85 268,31 1 650,05	80,00 32,21 25,10	305,18 79 200,61	13 937,94 90,14	6 805,80 8 200,46
2.120	Meloni:							
2.120.1	— Amarillo, Cuper, Honey Dew (compresi Cantalene), Onteniente, Piel de Sapo (compresi Verde Liso), Rochet, Tendral, Futuro ex 0807 19 00	a) b) c)	89,62 532,85 807,65	1 233,19 587,86 3 615,23	175,28 70,58 55,00	668,64 173 526,97	30 537,74 197,49	14 911,38 17 967,04
2.120.2	— altri ex 0807 19 00	a) b) c)	87,90 522,66 792,19	1 209,59 576,62 3 546,05	171,93 69,23 53,95	655,85 170 206,65	29 953,42 193,72	14 626,06 17 623,25
2.140	Pere:							
2.140.1	Pere — Nashi (<i>Pyrus pyrifolia</i>), Pere — Ya (<i>Pyrus bretschneideri</i>) ex 0808 20 50	a) b) c)	96,45 573,47 869,21	1 327,18 632,67 3 890,78	188,64 75,96 59,19	719,60 186 753,05	32 865,30 212,55	16 047,91 19 336,47
2.140.2	altri ex 0808 20 50	a) b) c)	67,89 403,65 611,81	934,17 445,32 2 738,62	132,78 53,47 41,66	506,51 131 450,66	23 133,04 149,61	11 295,71 13 610,44
2.150	Albicocche ex 0809 10 00	a) b) c)	666,67 3 963,84 6 008,03	9 173,58 4 373,07 26 893,40	1 303,89 525,05 409,14	4 973,96 1 290 853,12	227 167,80 1 469,15	110 924,55 133 655,33
2.160	Ciliege 0809 20 95 0809 20 05	a) b) c)	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
2.170	Pesche 0809 30 90	a) b) c)	195,64 1 163,22 1 763,11	2 692,07 1 283,31 7 892,10	382,64 154,08 120,06	1 459,65 378 811,86	66 664,33 431,13	32 551,76 39 222,30
2.180	Pesche noci ex 0809 30 10	a) b) c)	190,36 1 131,83 1 715,52	2 619,41 1 248,68 7 679,10	372,31 149,92 116,82	1 420,26 368 588,36	64 865,17 419,50	31 673,24 38 163,75
2.190	Prugne 0809 40 05	a) b) c)	170,33 1 012,72 1 534,99	2 343,75 1 117,27 6 870,98	333,13 134,14 104,53	1 270,79 329 799,45	58 038,99 375,35	28 340,06 34 147,54
2.200	Fragole 0810 10 00	a) b) c)	455,52 2 708,37 4 105,11	6 268,03 2 987,99 18 375,46	890,91 358,75 279,55	3 398,56 882 001,38	155 216,97 1 003,82	75 791,44 91 322,70
2.205	Lamponi 0810 20 10	a) b) c)	1 632,79 9 708,13 14 714,70	22 467,68 10 710,40 65 866,59	3 193,46 1 285,93 1 002,04	12 182,08 3 161 522,29	556 373,19 3 598,20	271 673,40 327 345,00
2.210	Mirtilli neri (frutti del « <i>Vaccinium myrtillus</i> ») 0810 40 30	a) b) c)	2 145,22 12 754,90 19 332,72	29 518,87 14 071,72 86 537,96	4 195,69 1 689,50 1 316,52	16 005,27 4 153 725,13	730 983,71 4 727,44	356 934,57 430 078,00
2.220	Kiwis (<i>Actinidia chinensis</i> Planch.) 0810 50 00	a) b) c)	107,26 637,74 966,62	1 475,92 703,58 4 326,83	209,78 84,47 65,83	800,25 207 683,16	36 548,64 236,37	17 846,46 21 503,58

Rubrica	Designazione delle merci	Livello dei valori unitari/100 kg netto						
	Merci, varietà, codici NC	a) b) c)	EUR FIM SEK	ATS FRF BEF/LUF	DEM IEP GBP	DKK ITL	GRD NLG	ESP PTE
2.230	Melagrane ex 0810 90 85	a)	199,46	2 744,56	390,10	1 488,11	67 964,33	33 186,54
		b)	1 185,91	1 308,34	157,08	386 198,93	439,54	39 987,16
		c)	1 797,49	8 046,00	122,41			
2.240	Kakis (compresi Sharon) ex 0810 90 85	a)	332,58	4 576,40	650,47	2 481,34	113 326,50	55 336,59
		b)	1 977,43	2 181,58	261,93	643 963,90	732,91	66 676,22
		c)	2 997,21	13 416,23	204,10			
2.250	Litchi ex 0810 90 30	a)	690,30	9 498,75	1 350,11	5 150,27	235 220,10	114 856,44
		b)	4 104,34	4 528,08	543,66	1 336 609,31	1 521,22	138 392,95
		c)	6 220,99	27 846,68	423,64			

REGOLAMENTO (CE) N. 1009/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
che modifica il regolamento (CE) n. 713/2001 relativo all'acquisto di carni bovine in virtù del
regolamento (CE) n. 690/2001

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1254/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine ⁽¹⁾,

visto il regolamento (CE) n. 690/2001 della Commissione, del 3 aprile 2001, relativo a misure speciali di sostegno del mercato delle carni bovine ⁽²⁾, in particolare l'articolo 2, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 690/2001 prevede all'articolo 2, paragrafo 2, l'apertura o la sospensione di gare per l'acquisto di carni bovine, in funzione dei prezzi medi di mercato per la classe di riferimento registrati nelle ultime due precedenti la gara per le quali sono disponibili quotazioni.
- (2) A norma dell'articolo 12, secondo comma, del suddetto regolamento, in alcuni Stati membri le norme relative alla gara possono essere applicate volontariamente fino

al 30 giugno 2001, mentre in altri l'applicazione è obbligatoria.

- (3) L'applicazione degli articoli 2 e 12 di cui sopra comporta l'apertura di gare di acquisto in alcuni Stati membri. Occorre modificare in conformità il regolamento (CE) n. 713/2001 della Commissione ⁽³⁾, modificato dal regolamento (CE) n. 932/2001 ⁽⁴⁾, relativo all'acquisto di carni bovine in virtù del regolamento (CE) n. 690/2001.
- (4) Poiché il presente regolamento dev'essere applicato immediatamente, occorre provvedere affinché esso entri in vigore alla data della pubblicazione,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato del regolamento (CE) n. 713/2001 è sostituito dall'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 21.
⁽²⁾ GU L 95 del 5.4.2001, pag. 8.

⁽³⁾ GU L 100 dell'11.4.2001, pag. 3.
⁽⁴⁾ GU L 130 del 12.5.2001, pag. 18.

ANEXO — BILAG — ANHANG — ΠΑΡΑΡΤΗΜΑ — ANNEX — ANNEXE — ALLEGATO — BIJLAGE — ANEXO —
LIITE — BILAGA

Estado miembro

Medlemsstat

Mitgliedstaat

Κράτος μέλος

Member State

État membre

Stati membri

Lidstaat

Estado-Membro

Jäsenvaltiot

Medlemsstat

Deutschland

Nederland

REGOLAMENTO (CE) N. 1010/2001 DELLA COMMISSIONE

del 23 maggio 2001

relativo ai requisiti minimi di qualità per i miscugli di frutta nel quadro del regime di aiuto alla produzione

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

Articolo 1

visto il regolamento (CE) n. 2201/96 del Consiglio, del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2699/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

Il presente regolamento stabilisce i requisiti qualitativi minimi che devono presentare i miscugli di frutta allo sciroppo e/o al succo naturale di frutta, di seguito «miscugli di frutta», di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (CE) n. 449/2001.

considerando quanto segue:

Articolo 2

(1) L'articolo 2 del regolamento (CE) n. 2201/96 prevede un regime di aiuto a favore delle organizzazioni di produttori che consegnano pesche o pere ai fini della trasformazione in prodotti indicati all'allegato I di tale regolamento.

I miscugli di frutta soddisfano i seguenti requisiti:

(2) Il regolamento (CE) n. 2699/2000 ha aggiunto all'allegato suddetto i miscugli di frutta allo sciroppo e al succo naturale di frutta. Occorre pertanto definire i requisiti qualitativi minimi per tali prodotti, fondati su processi di fabbricazione tradizionali e leali, in modo da evitare la fabbricazione di prodotti per i quali non vi è alcuna domanda o che provocherebbero distorsioni di mercato.

a) il tenore minimo di pesche e pere è pari al 60 % del peso netto sgocciolato del miscuglio;

b) le pesche e le pere sono presentate in frutti interi, metà, quarti, fette o dadi, quali definiti all'articolo 3, paragrafo 2, dei regolamenti (CEE) n. 2319/89 e (CEE) n. 2320/89;

(3) I requisiti di qualità definiti dal presente regolamento costituiscono misure di applicazione complementari rispetto a quelle dei regolamenti della Commissione (CEE) n. 2319/89 ⁽³⁾ e (CEE) n. 2320/89 ⁽⁴⁾, modificati dal regolamento (CE) n. 996/2001 ⁽⁵⁾, che stabiliscono i requisiti qualitativi minimi, rispettivamente, per le pere Williams e Rocha e per le pesche allo sciroppo e al succo naturale di frutta nel quadro del regime di aiuto alla produzione, nonché alle disposizioni del regolamento (CE) n. 449/2001 della Commissione, del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 2201/96 del Consiglio per quanto riguarda il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli ⁽⁶⁾.

c) i requisiti qualitativi minimi definiti all'articolo 2, all'articolo 3, paragrafi 4, 5 e 6, e all'articolo 4 dei regolamenti (CEE) n. 2319/89 per le pere Williams e Rocha allo sciroppo e/o al succo naturale di frutta e (CEE) n. 2320/89 per le pesche allo sciroppo e/o al succo naturale di frutta, si applicano ai componenti di pesche e pere dei miscugli di frutta.

(4) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i prodotti trasformati a base di ortofrutticoli,

Articolo 3

1. I miscugli di frutta occupano almeno il 90 % della capacità d'acqua del recipiente.

2. Il peso netto sgocciolato del miscuglio è mediamente pari almeno alla seguente percentuale della capacità d'acqua del recipiente, espressa in grammi:

Presentazione	Recipienti con una capacità nominale d'acqua di	
	425 ml o più	Meno di 425 ml
Frutti interi	50 %	46 %
Metà	54 %	46 %
Quarti	56 %	46 %
Fette	56 %	46 %
Dadi	56 %	50 %

3. Se i miscugli di frutta sono condizionati in recipienti di vetro, la capacità d'acqua è ridotta di 20 millilitri prima di calcolare le percentuali di cui ai paragrafi 1 e 2.

⁽¹⁾ GU L 297 del 21.11.1996, pag. 29.

⁽²⁾ GU L 311 del 12.12.2000, pag. 9.

⁽³⁾ GU L 220 del 29.7.1989, pag. 51.

⁽⁴⁾ GU L 220 del 29.7.1989, pag. 54.

⁽⁵⁾ GU L 139 del 23.5.2001, pag. 9.

⁽⁶⁾ GU L 64 del 6.3.2001, pag. 16.

Articolo 4

1. Ogni giorno e a intervalli regolari durante il periodo di trasformazione, il trasformatore verifica se i miscugli di frutta soddisfano le condizioni previste dal presente regolamento. I risultati della verifica vengono registrati.
2. Su ogni recipiente vanno apposti un marchio che identifichi il trasformatore e la data di fabbricazione. La marcatura, che può essere effettuata mediante un codice, è approvata dalle autorità competenti dello Stato membro in cui avviene la fabbricazione. Dette autorità possono adottare disposizioni complementari in materia di marcatura.

Articolo 5

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione
Franz FISCHLER
Membro della Commissione

REGOLAMENTO (CE) N. 1011/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio relativamente alla concessione di un aiuto comunitario per l'ammasso privato di taluni formaggi nel corso della campagna 2001/02**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

Articolo 1

visto il regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1670/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1255/1999 può essere decisa la concessione di un aiuto all'ammasso privato per taluni formaggi in presenza di un grave squilibrio del mercato che possa essere appianato o ridotto mediante un ammasso stagionale. I formaggi emmental, gruyère, pecorino romano, kefalotyri e kasseri sono prodotti in stagioni opposte a quelle in cui vengono consumati e la frammentazione della produzione non fa che aggravare le conseguenze di tale andamento stagionale. Appare quindi opportuno ricorrere all'ammasso stagionale dei quantitativi corrispondenti alla differenza tra la produzione dei mesi estivi e dei mesi invernali.

(2) È opportuno precisare i tipi di formaggi ammissibili all'aiuto e fissare i quantitativi massimi ammessi a beneficiarne, nonché la durata dei contratti in funzione del reale fabbisogno del mercato e della possibilità di conservazione dei rispettivi formaggi.

(3) Occorre precisare il contenuto del contratto di ammasso e le misure intese a garantire l'identificazione e il controllo dei formaggi oggetto di un contratto di ammasso. Gli importi dell'aiuto devono essere fissati tenendo conto delle spese di ammasso e dell'andamento prevedibile dei prezzi di mercato.

(4) È opportuno definire le disposizioni specifiche relative alla documentazione, alla contabilità, alla frequenza e alle modalità dei controlli. In proposito è opportuno dare agli Stati membri la facoltà di porre le spese di controllo a carico del contraente, in tutto o in parte.

(5) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per il latte e i prodotti lattiero-caseari,

Il presente regolamento definisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 relativamente alla concessione, in virtù dell'articolo 9 dello stesso regolamento, di un aiuto comunitario per l'ammasso privato di taluni formaggi (di seguito denominato «l'aiuto») nel corso della campagna 2001/02.

*Articolo 2***Definizioni**

Ai sensi del presente regolamento si intende per:

- «partita all'ammasso»: un quantitativo di formaggi del peso minimo di 2 tonnellate, dello stesso tipo, entrato all'ammasso lo stesso giorno nello stesso magazzino;
- «giorno di inizio dell'ammasso contrattuale»: il giorno successivo a quello dell'entrata all'ammasso;
- «ultimo giorno dell'ammasso contrattuale»: il giorno precedente il giorno dell'uscita dall'ammasso.

*Articolo 3***Formaggi ammissibili all'aiuto**

1. L'aiuto è concesso per i formaggi a lunga conservazione, il «pecorino romano» e i formaggi «kefalotyri» e «kasseri» alle condizioni precisate nell'allegato.

2. I formaggi devono essere stati fabbricati nella Comunità e soddisfare le seguenti condizioni:

- recare l'indicazione, in caratteri indelebili, se del caso in codice, dell'azienda nella quale sono stati fabbricati, nonché del giorno e del mese di fabbricazione;
- essere stati sottoposti ad un esame di qualità dal quale risulti che presentano garanzie sufficienti per la loro inclusione, al termine della maturazione, nelle categorie precisate nell'allegato.

*Articolo 4***Contratto di ammasso**

1. I contratti di ammasso privato sono conclusi dall'organismo di intervento dello Stato membro sul cui territorio sono immagazzinati i formaggi con persone fisiche o giuridiche, in appreso denominate «contraenti».

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 10.

2. Il contratto di ammasso è stipulato per iscritto in base ad una domanda di contratto.

La domanda deve pervenire all'organismo di intervento entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata all'ammasso e riguarda esclusivamente partite di formaggi per i quali le operazioni di entrata all'ammasso siano state concluse. L'organismo di intervento registra la data di ricezione della domanda.

Se la domanda perviene all'organismo di intervento entro e non oltre dieci giorni lavorativi successivi alla scadenza del suddetto termine, il contratto di ammasso può essere concluso, ma l'importo dell'aiuto è ridotto del 30 %.

3. Il contratto di ammasso è stipulato per una o più partite di ammasso e contiene in particolare le disposizioni relative:

- a) al quantitativo di formaggi oggetto del contratto;
- b) ai termini di esecuzione del contratto;
- c) all'importo dell'aiuto;
- d) all'identificazione dei magazzini.

4. Il contratto di ammasso è concluso entro trenta giorni dalla data di registrazione della domanda di contratto.

5. Le misure di controllo, in particolare quelle di cui all'articolo 7, formano oggetto di un capitolato d'oneri stabilito dall'organismo di intervento. Nel contratto di ammasso è fatto riferimento a detto capitolato.

Articolo 5

Entrata all'ammasso e svincolo dall'ammasso

1. I periodi per le operazioni di entrata e di svincolo dall'ammasso sono indicati nell'allegato.

2. Lo svincolo dall'ammasso si effettua per partite intere.

3. Se al termine dei primi sessanta giorni di ammasso contrattuale la riduzione qualitativa dei formaggi risulta superiore a quella normalmente connessa alla conservazione, i contraenti possono essere autorizzati, una sola volta per partita ammassata, a sostituire a loro spese i quantitativi deteriorati.

Qualora all'atto dei controlli durante l'ammasso o all'uscita dall'ammasso si riscontrino quantitativi deteriorati, l'aiuto non può essere versato per tali quantitativi. Inoltre, il quantitativo rimanente della partita ammissibile all'aiuto non può essere inferiore a 2 tonnellate. La stessa regola si applica in caso di svincolo parziale di una partita prima dell'inizio del periodo di svincolo dall'ammasso di cui al paragrafo 1 o prima della scadenza del periodo minimo di ammasso fissato all'articolo 8, paragrafo 2.

4. Nel caso di cui al paragrafo 3, primo comma, ai fini del calcolo dell'aiuto, il primo giorno dell'ammasso contrattuale è il giorno di inizio dell'ammasso contrattuale.

Articolo 6

Condizioni di ammasso

1. Lo Stato membro verifica il rispetto di tutte le condizioni che danno diritto al pagamento dell'aiuto.

2. Il contraente oppure, su richiesta o previa autorizzazione dello Stato membro, il responsabile del deposito, tiene a disposizione dell'organismo competente preposto al controllo tutti i documenti che consentono di accertare, per quanto riguarda i prodotti conferiti all'ammasso privato, i seguenti elementi:

- a) la proprietà al momento del conferimento all'ammasso;
- b) l'origine e la data di fabbricazione dei formaggi;
- c) la data di entrata all'ammasso;
- d) la presenza in magazzino e l'indirizzo del magazzino;
- e) la data di svincolo dall'ammasso.

3. Il contraente, o eventualmente il responsabile del deposito, tiene a disposizione nel deposito stesso una contabilità di magazzino relativa a ciascun contratto in cui figura quanto segue:

- a) l'identificazione, mediante il numero della partita, dei prodotti conferiti all'ammasso privato;
- b) le date di entrata all'ammasso e di svincolo dall'ammasso;
- c) il numero dei formaggi e il loro peso, per partita immagazzinata;
- d) l'ubicazione dei prodotti nel deposito.

4. I prodotti ammassati devono essere facilmente identificabili e accessibili e contraddistinti per contratto. I formaggi ammassati sono marchiati con apposito marchio.

Articolo 7

Controlli

1. Al momento dell'entrata all'ammasso, l'organismo competente procede a controlli, intesi in particolare ad accertare che i prodotti ammassati abbiano diritto all'aiuto e ad impedire qualsiasi possibilità di sostituzione dei prodotti nel corso dell'ammasso contrattuale.

2. L'organismo competente procede a un controllo a campione, senza preavviso, della presenza dei prodotti in magazzino. Il campione prescelto deve essere rappresentativo e corrispondere al 10 % almeno del quantitativo contrattuale complessivo oggetto della misura di aiuto all'ammasso privato.

Oltre all'esame della contabilità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, il controllo comprende la verifica fisica del peso e della natura dei prodotti e la loro identificazione. Le verifiche fisiche riguardano almeno il 5 % della quantità sottoposta al controllo inopinato.

3. Al termine del periodo di ammasso contrattuale l'organismo competente procede alla verifica della presenza dei prodotti. Tuttavia, se i formaggi restano in magazzino dopo lo scadere del periodo massimo di ammasso contrattuale, tale controllo può avere luogo al momento dell'uscita dall'ammasso.

Ai fini del controllo di cui al primo comma, il contraente informa l'organismo competente, precisando le partite di ammasso interessate, con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo rispetto:

- i) alla scadenza dell'ammasso contrattuale; o
- ii) all'inizio delle operazioni di svincolo dall'ammasso se esse hanno luogo nel corso del periodo di ammasso contrattuale o dopo la sua scadenza.

Lo Stato membro può ammettere un termine inferiore a cinque giorni lavorativi.

4. I controlli eseguiti in virtù dei paragrafi 1, 2 e 3 sono oggetto di una relazione nella quale si precisano:

- a) la data del controllo;
- b) la durata dello stesso;
- c) le operazioni effettuate.

La relazione sul controllo è firmata dall'agente responsabile e controfirmata dal contraente, o, se del caso, dal responsabile del deposito ed è inserita nel fascicolo di pagamento.

5. Nei casi in cui si riscontrino irregolarità sul 5 % o più dei quantitativi controllati, il controllo viene esteso ad un campione più ampio, da stabilirsi a cura dell'organismo competente.

Gli Stati membri comunicano tali casi alla Commissione nel termine di quattro settimane.

6. Gli Stati membri possono disporre che le spese dei controlli siano, in tutto o in parte, a carico del contraente.

Articolo 8

Aiuti all'ammasso

- 1. Le aliquote di aiuto sono fissate come segue:
 - a) 75 EUR/t per le spese fisse;
 - b) 0,35 EUR/t per giorno di ammasso contrattuale, per le spese di deposito in magazzino;

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

c) un importo per tonnellata e per giorno di ammasso contrattuale per le spese finanziarie, pari a:

- i) 0,50 EUR per i formaggi a lunga conservazione;
- ii) 0,52 EUR per il «pecorino romano»;
- iii) 0,58 EUR per i formaggi «kefalotyri» e «kasseri».

2. Quando la durata dell'ammasso contrattuale è inferiore a sessanta giorni non è concesso alcun aiuto. L'importo massimo dell'aiuto non può essere superiore a quello corrispondente ad una durata di ammasso contrattuale di centottanta giorni.

Qualora il contraente non rispetti il periodo di cui all'articolo 7, paragrafo 3, l'aiuto è ridotto del 15 % ed è versato soltanto per il periodo per cui il contraente fornisca la prova, ritenuta soddisfacente dall'organismo competente, che i formaggi sono rimasti all'ammasso alle condizioni contrattuali.

3. L'aiuto è versato a richiesta del contraente al termine del periodo di ammasso contrattuale entro centoventi giorni a decorrere dal giorno di ricevimento della domanda, purché siano stati effettuati i controlli di cui all'articolo 7, paragrafo 3, e siano state rispettate le condizioni cui è subordinato il pagamento dell'aiuto.

Tuttavia, qualora sia in corso un'indagine amministrativa concernente il diritto all'aiuto, il pagamento è effettuato soltanto dopo che sia stato riconosciuto detto diritto.

Articolo 9

Comunicazioni

Gli Stati membri comunicano alla Commissione entro il 15 gennaio 2002 i quantitativi di formaggi che sono stati oggetto di contratti di ammasso.

Articolo 10

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

ALLEGATO

Categorie di formaggi	Quantitativi ammissibili all'aiuto (in tonnellate)	Età minima dei formaggi	Periodo di entrata all'ammasso	Periodo di svincolo dall'ammasso
Formaggi a lunga conservazione francesi: — denominazione di origine controllata per i tipi beaufort o comté — etichetta rossa per i tipi emmental grand cru — classe A o B per i tipi emmental o gruyère	16 000	10 giorni	dal 15 maggio al 30 settembre 2001	dal 1° ottobre 2001 al 31 marzo 2002
Formaggi a lunga conservazione tedeschi: «Markenkäse» o «Klasse fein» Emmentaler/Bergkäse	1 000	10 giorni	dal 15 maggio al 30 settembre 2001	dal 1° ottobre 2001 al 31 marzo 2002
Formaggi a lunga conservazione irlandesi: «Special Grade»	900	10 giorni	dal 15 maggio al 30 settembre 2001	dal 1° ottobre 2001 al 31 marzo 2002
Formaggi a lunga conservazione austriaci: «1. Güterklasse Emmentaler/Bergkäse/Alpkäse»	1 700	10 giorni	dal 15 maggio al 30 settembre 2001	dal 1° ottobre 2001 al 31 marzo 2002
Formaggi a lunga conservazione finlandesi: «I luokka»	1 700	10 giorni	dal 15 maggio al 30 settembre 2001	dal 1° ottobre 2001 al 31 marzo 2002
Formaggi a lunga conservazione svedesi: «Västerbotten/Prästost/Svecia/Grevé»	1 700	10 giorni	dal 15 maggio al 30 settembre 2001	dal 1° ottobre 2001 al 31 marzo 2002
Pecorino romano	15 000	90 giorni e fabbricati dopo il 1° ottobre 2000	dal 15 maggio al 31 dicembre 2001	prima del 31 marzo 2002
Kefalotyri e kasseri fabbricati a partire da latte di pecora o di capra o da un miscuglio di latte di pecora e capra	3 200	90 giorni e fabbricati dopo il 30 novembre 2000	dal 15 maggio al 30 novembre 2001	prima del 31 marzo 2002

REGOLAMENTO (CE) N. 1012/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****recante misure speciali che derogano al regolamento (CE) n. 1370/95, (CE) n. 800/1999 e (CE) n. 1291/2000 nel settore delle carni suine**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2759/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni suine ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1365/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 8, paragrafo 2, l'articolo 13, paragrafo 12, e l'articolo 22,

considerando quanto segue:

- (1) In seguito al manifestarsi di focolai di afta epizootica in diversi Stati membri dell'Unione europea, sono state adottate misure di protezione sulla base della direttiva 90/425/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽³⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 92/118/CEE ⁽⁴⁾, in particolare dell'articolo 10, e sulla base della direttiva 89/662/CEE del Consiglio, dell'11 dicembre 1989, relativa ai controlli veterinari applicabili negli scambi intracomunitari, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽⁵⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 92/118/CEE, in particolare l'articolo 9.
- (2) Il regolamento (CEE) n. 565/80 del Consiglio ⁽⁶⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 2026/83 ⁽⁷⁾, stabilisce le norme generali relative al pagamento anticipato delle restituzioni all'esportazione per i prodotti agricoli.
- (3) Il regolamento (CE) n. 800/1999 della Commissione ⁽⁸⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 90/2001 ⁽⁹⁾, stabilisce modalità comuni di applicazione del regime delle restituzioni all'esportazione per i prodotti agricoli.
- (4) Il regolamento (CE) n. 1291/2000 della Commissione ⁽¹⁰⁾ stabilisce le modalità comuni di applicazione del regime dei titoli d'importazione, di esportazione e di fissazione anticipata relativi ai prodotti agricoli.
- (5) Il regolamento (CE) n. 1370/95 della Commissione ⁽¹¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2898/2000 ⁽¹²⁾, stabilisce le modalità di applicazione del

regime dei titoli di esportazione nel settore delle carni suine.

- (6) In seguito ai casi di afta epizootica, le misure sanitarie adottate dalle autorità di alcuni paesi terzi riguardo alle esportazioni di carni suine hanno recato grave pregiudizio agli interessi economici degli esportatori. La situazione così creata ha gravemente inciso sulle possibilità di esportazione alle condizioni imposte dai regolamenti (CE) n. 1370/95, (CE) n. 800/1999 e (CE) n. 1291/2000.
- (7) È pertanto necessario limitare tali conseguenze negative adottando misure speciali, in particolare l'annullamento dei titoli di esportazione rilasciati e la proroga di taluni termini fissati dai regolamenti (CE) n. 1370/95, (CE) n. 800/1999 e (CE) n. 1291/2000 per determinare operazioni di esportazione che non hanno potuto essere concluse in ragione delle circostanze suesposte. In particolare, è opportuno consentire agli operatori che hanno già espletato le formalità doganali di esportazione o che hanno vincolato le merci ad un regime doganale di beneficiare dello stesso effetto della proroga della durata di validità dei titoli prolungando il termine per il trasporto di cui al regolamento (CE) n. 800/1999.
- (8) Il beneficio di tali deroghe dev'essere riservato agli operatori che possono dimostrare, in particolare sulla scorta dei documenti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 4045/89 del Consiglio ⁽¹³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 3235/94 ⁽¹⁴⁾, di non essere stati in grado di effettuare le operazioni di esportazione nei termini previsti a causa delle summenzionate circostanze.
- (9) Tenuto conto degli sviluppi della situazione, è indispensabile che il presente regolamento entri in vigore immediatamente.
- (10) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per le carni suine,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano ai prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 2759/75.

⁽¹⁾ GU L 282 dell'1.11.1975, pag. 1.⁽²⁾ GU L 156 del 29.6.2000, pag. 5.⁽³⁾ GU L 224 del 18.8.1990, pag. 29.⁽⁴⁾ GU L 62 del 15.3.1993, pag. 49.⁽⁵⁾ GU L 395 del 30.12.1989, pag. 13.⁽⁶⁾ GU L 62 del 7.3.1980, pag. 5.⁽⁷⁾ GU L 199 del 22.7.1983, pag. 12.⁽⁸⁾ GU L 102 del 17.4.1999, pag. 11.⁽⁹⁾ GU L 14 del 18.1.2001, pag. 22.⁽¹⁰⁾ GU L 152 del 24.6.2000, pag. 1.⁽¹¹⁾ GU L 133 del 17.6.1995, pag. 9.⁽¹²⁾ GU L 336 del 30.12.2000, pag. 32.⁽¹³⁾ GU L 388 del 30.12.1989, pag. 18.⁽¹⁴⁾ GU L 338 del 28.12.1994, pag. 16.

2. Il presente regolamento si applica soltanto se l'esportatore interessato comprova alle autorità competenti che non è stato in grado di effettuare le operazioni di esportazione a causa delle misure adottate conformemente alla normativa comunitaria o delle misure sanitarie adottate dalle autorità dei paesi terzi di destinazione a seguito dei casi di afta epizootica nella Comunità.

Il giudizio delle autorità competenti si basa in particolare sui documenti commerciali di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 4045/89.

Articolo 2

1. Su richiesta del titolare, i titoli di esportazione rilasciati in applicazione del regolamento (CE) n. 1370/95 e domandati entro il 30 marzo 2001, esclusi quelli la cui validità è scaduta prima del 20 febbraio 2001, sono annullati e la cauzione attinente è svincolata.

2. Su richiesta dell'esportatore e in relazione ai prodotti per i quali entro il 30 marzo 2001:

- le formalità doganali di esportazione sono state espletate, o che sono stati assoggettati ad uno dei regimi di controllo doganale di cui agli articoli 4 e 5 del regolamento (CEE) n. 565/80, il termine di 60 giorni per lasciare il territorio doganale della Comunità di cui all'articolo 32, paragrafo 1, lettera b), punto i), del regolamento (CE) n. 1291/2000 e all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 34, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 800/1999 è portato a 150 giorni,
- le formalità doganali di esportazione sono state espletate, ma che non avevano ancora lasciato il territorio doganale della Comunità o che erano stati assoggettati ad uno dei regimi di controllo doganale di cui agli articoli 4 e 5 del regolamento (CEE) n. 565/80, l'esportatore rimborsa la restituzione eventualmente anticipata e le varie cauzioni inerenti a tali operazioni sono svincolate,

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

- le formalità doganali sono state espletate e che avevano lasciato il territorio doganale della Comunità, possono esservi reintrodotti e immessi in libera pratica nella Comunità. In tal caso l'esportatore rimborsa ogni restituzione pagata in anticipo e le varie cauzioni connesse a tali operazioni vengono svincolate,
- le formalità doganali sono state espletate e che avevano lasciato il territorio doganale della Comunità, possono esservi reintrodotti per essere sottoposti ad un regime sospensivo, in zona franca o in deposito franco o in un deposito doganale per non più di 120 giorni, prima di raggiungere la loro destinazione finale, senza rimettere in causa il pagamento della restituzione per la destinazione finale effettiva o la cauzione relativa al titolo.

Articolo 3

1. L'articolo 18, paragrafo 3, lettera a), la riduzione del 20 % di cui all'articolo 18, paragrafo 3, lettera b), secondo trattino, e le maggiorazioni del 10 % e del 15 % di cui rispettivamente all'articolo 25, paragrafo 1, e all'articolo 35, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) n. 800/1999 non si applicano alle esportazioni effettuate sulla scorta di titoli richiesti entro il 30 marzo 2001.

2. Qualora il diritto alla restituzione venga perso, la sanzione di cui all'articolo 51, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 800/1999 non è applicabile.

Articolo 4

Per ciascuna delle situazioni previste all'articolo 2, gli Stati membri comunicano il giovedì le quantità di prodotti interessati per la settimana precedente, indicando la data di rilascio dei titoli e la categoria interessata.

Articolo 5

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
che sospende gli acquisti di burro in taluni Stati membri

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1670/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10,

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 2 del regolamento (CE) n. 2771/1999 della Commissione, del 16 dicembre 1999, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio per quanto riguarda le misure di intervento sul mercato del burro e della crema di latte ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 213/2001 ⁽⁴⁾, ha fissato i criteri in base ai quali sono aperti o sospesi in uno Stato membro gli acquisti mediante gara di burro all'intervento.
- (2) Il regolamento (CE) n. 934/2001 della Commissione ⁽⁵⁾, che sospende gli acquisti di burro in taluni Stati membri, ha fissato l'elenco degli Stati membri nei quali è sospeso l'intervento. Dai prezzi di mercato comunicati dalla Svezia e dal Portogallo risulta che l'intervento deve

essere sospeso in questi paesi ed è quindi necessario adattare in conformità l'elenco degli Stati membri fissato dal regolamento (CE) n. 934/2001.

- (3) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per il latte e i prodotti lattiero-caseari,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Gli acquisti di burro mediante gara, di cui all'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1255/1999, sono sospesi in Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Germania, Francia, Grecia, Austria, Paesi Bassi, Finlandia, Portogallo, Svezia e Regno Unito.

Articolo 2

Il regolamento (CE) n. 934/2001 è abrogato.

Articolo 3

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 10.

⁽³⁾ GU L 333 del 24.12.1999, pag. 11.

⁽⁴⁾ GU L 37 del 7.2.2001, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 130 del 12.5.2001, pag. 21.

REGOLAMENTO (CE) N. 1014/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****che fissa l'importo massimo dell'aiuto per il burro concentrato per la 248ª gara particolare effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CEE) n. 429/90**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1670/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10,

considerando quanto segue:

- (1) A norma del regolamento (CEE) n. 429/90 della Commissione, del 20 febbraio 1990, relativo alla concessione tramite gara di un aiuto per il burro concentrato destinato al consumo diretto nella Comunità ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 124/1999 ⁽⁴⁾, gli organismi di intervento istituiscono una gara permanente per la concessione di un aiuto per il burro concentrato. A norma dell'articolo 6 del citato regolamento, alla luce delle offerte ricevute per ciascuna gara particolare, si procede alla fissazione di un importo massimo dell'aiuto per il burro concentrato avente tenore minimo di grassi pari al 96 %, ovvero si decide di non dare seguito alla gara. Occorre di conseguenza stabilire l'importo della cauzione di destinazione.

- (2) È opportuno fissare, in ragione delle offerte ricevute, l'importo massimo dell'arrivo dell'aiuto al livello sotto indicato e di determinare in conseguenza la cauzione dei destinatari.

- (3) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per il latte e i prodotti lattiero-caseari,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Per la 248ª gara particolare effettuata nell'ambito della gara permanente istituita dal regolamento (CEE) n. 429/90, l'importo massimo dell'aiuto e l'importo della cauzione della destinazione sono fissati come segue:

— importo massimo dell'aiuto:	117 EUR/100 kg,
— cauzione della destinazione:	129 EUR/100 kg.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 10.

⁽³⁾ GU L 45 del 21.2.1990, pag. 8.

⁽⁴⁾ GU L 16 del 21.1.1999, pag. 19.

REGOLAMENTO (CE) N. 1015/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****che fissa i prezzi minimi di vendita del burro e gli importi massimi degli aiuti per la crema, il burro e per il burro concentrato per la 76ª gara particolare effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CE) n. 2571/97**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento 1670/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10,

considerando quanto segue:

- (1) A norma del regolamento (CE) n. 2571/97 della Commissione, del 15 dicembre 1997, relativo alla vendita a prezzo ridotto di burro e alla concessione di un aiuto per la crema, il burro e il burro concentrato destinati alla fabbricazione dei prodotti della pasticceria, di gelati e di altri prodotti alimentari ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 635/2000 ⁽⁴⁾, gli organismi di intervento vendono mediante gara alcuni quantitativi di burro da essi detenuti ed erogano un aiuto per la crema, il burro e il burro concentrato. A norma dell'articolo 18 del citato regolamento, si procede alla fissazione, tenendo conto delle offerte ricevute per ogni gara particolare, di un prezzo minimo di vendita del burro e di un importo massimo dell'aiuto per la crema, il

burro e il burro concentrato, che possono essere differenziati secondo la destinazione, il tenore di materia grassa del burro e il modo di utilizzazione, ovvero si può decidere di non dare seguito alla gara. Conseguentemente occorre fissare l'importo o gli importi delle cauzioni di trasformazione.

- (2) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per il latte e i prodotti lattiero-caseari,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Per la 76ª gara particolare effettuata nell'ambito della gara permanente indetta dal regolamento (CE) n. 2571/97, i prezzi minimi di vendita, l'importo massimo degli aiuti, nonché gli importi delle cauzioni di trasformazione sono fissati nella tabella riportata nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 10.

⁽³⁾ GU L 350 del 20.12.1997, pag. 3.

⁽⁴⁾ GU L 76 del 25.3.2000, pag. 9.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa i prezzi minimi di vendita del burro e gli importi massimi degli aiuti per la crema, il burro e per il burro concentrato per la 76ª gara particolare effettuata nell'ambito della gara permanente di cui al regolamento (CE) n. 2571/97

(EUR/100 kg)

Formula			A		B	
Modo di utilizzazione			Con rivelatori	Senza rivelatori	Con rivelatori	Senza rivelatori
Prezzo minimo di vendita	Burro ≥ 82 %	Nello stato in cui si trova	—	226	—	—
		Concentrato	212	—	—	—
Cauzione di trasformazione		Nello stato in cui si trova	—	112	—	—
		Concentrato	128	—	—	—
Importo massimo dell'aiuto	Burro ≥ 82 %		95	91	95	91
	Burro < 82 %		92	88	—	—
	Burro concentrato		117	113	117	113
	Crema		—	—	40	38
Cauzione di trasformazione	Burro		105	—	105	—
	Burro concentrato		129	—	129	—
	Crema		—	—	44	—

REGOLAMENTO (CE) N. 1016/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****che fissa il prezzo massimo d'acquisto del burro per la ventinovesima gara effettuata nel quadro della gara permanente di cui al regolamento (CE) n. 2771/1999**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1670/2000 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10,

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 13 del regolamento (CE) n. 2771/1999 della Commissione, del 16 dicembre 1999, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio per quanto riguarda le misure di intervento sul mercato del burro e della crema di latte ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 213/2001 ⁽⁴⁾, stabilisce che, tenendo conto delle offerte ricevute per ciascuna gara, si procede alla fissazione di un prezzo d'intervento applicabile, oppure si può decidere di non dare seguito alla gara.

- (2) A seguito delle offerte ricevute, è opportuno fissare il prezzo massimo di acquisto al livello sotto indicati.

- (3) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per il latte e i prodotti lattiero-caseari,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il prezzo massimo d'acquisto per la ventinovesima gara effettuata in virtù del regolamento (CE) n. 2771/1999, per la quale il termine di presentazione delle offerte è scaduto in data 22 maggio 2001, è fissato a 295,38 EUR/100 kg.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 10.

⁽³⁾ GU L 333 del 24.12.1999, pag. 11.

⁽⁴⁾ GU L 37 del 7.2.2001, pag. 1.

REGOLAMENTO (CE) N. 1017/2001 DELLA COMMISSIONE**del 17 maggio 2001**

che modifica il regolamento (CE) n. 296/96, relativo ai dati che devono essere forniti dagli Stati membri ed alla contabilizzazione mensile delle spese finanziate dalla sezione garanzia del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), e che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1259/1999 del Consiglio

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo al finanziamento della politica agricola comune ⁽¹⁾, in particolare gli articoli 4 e 5,

considerando quanto segue:

- (1) Gli Stati membri possono destinare gli importi resi disponibili grazie alle riduzioni o alle soppressioni dei pagamenti, effettuate sulla base degli articoli 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1259/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ⁽²⁾, a talune misure di aiuto allo sviluppo rurale, come previsto all'articolo 5, paragrafo 2, dello stesso regolamento. Per garantire che gli importi resi disponibili siano gestiti correttamente, controllati e utilizzati nel rispetto delle norme del FEAOG, sezione garanzia, è indispensabile stabilire norme di contabilità per gli importi in questione.
- (2) Il regolamento (CE) n. 963/2001, del 17 maggio 2001, che fissa le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1259/1999 del Consiglio, per quanto riguarda il sostegno supplementare comunitario e la trasmissione di informazioni alla Commissione ⁽³⁾, prevede all'articolo 1 che gli importi trattenuti in applicazione degli articoli 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1259/1999 vengano utilizzati a titolo di sostegno supplementare comunitario, entro la fine del terzo esercizio successivo a quello nel corso del quale è stata effettuata la riduzione. È opportuno adattare di conseguenza il regolamento (CE) n. 296/96 della Commissione ⁽⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2785/2000 ⁽⁵⁾.
- (3) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG),

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (CE) n. 296/96 è modificato come segue:

1) Il titolo è sostituito dal seguente testo:

«Regolamento (CE) n. 296/96 della Commissione, del 16 febbraio 1996, relativo ai dati che devono essere forniti dagli Stati membri ed alla contabilizzazione mensile delle

spese finanziate dalla sezione garanzia del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).»

2) All'articolo 2 sono aggiunti i seguenti paragrafi:

«2. Gli importi trattenuti sui pagamenti degli aiuti di cui agli articoli 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1259/1999 sono accreditati a un conto specifico aperto per ciascun organismo pagatore o un conto specifico unico aperto a livello dello Stato membro.

La contabilità deve permettere di identificare l'origine dell'importo accreditato in relazione al pagamento del relativo aiuto al beneficiario.

3. Gli Stati membri possono ridistribuire ad altri organismi pagatori gli importi così riscossi perché siano utilizzati. Detti importi sono accreditati, secondo il caso, al conto dell'organismo pagatore di cui al paragrafo 2 o da un conto separato, destinato esclusivamente al finanziamento del sostegno supplementare comunitario di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1259/1999.

4. Qualora i fondi non utilizzati producano degli interessi, essi sono aggiunti al saldo disponibile alla fine di ciascun esercizio. Tali interessi sono utilizzati dagli Stati membri per finanziarie il sostegno supplementare comunitario di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1259/1999, oppure sono detratti dagli anticipi conformemente all'articolo 6 del presente regolamento.

5. Per le spese relative alle misure di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1259/1999, i servizi pagatori tengono una contabilità separata da quella delle altre spese relative allo sviluppo rurale, che comporta, per ogni pagamento, una distinzione contabile tra i fondi nazionali e quelli derivanti dall'applicazione degli articoli 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1259/1999.»

3) Il testo dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:

«Articolo 6

Gli importi trattenuti in applicazione degli articoli 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1259/1999 del Consiglio, con i relativi, eventuali, interessi, che non sono stati pagati in conformità dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 963/2001, sono detratti dall'importo degli anticipi relativi alle spese effettuate nel mese di ottobre dell'esercizio in questione.»

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 103.

⁽²⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 113.

⁽³⁾ GU L 136 del 18.5.2001, pag. 4.

⁽⁴⁾ GU L 39 del 17.2.1996, pag. 5.

⁽⁵⁾ GU L 323 del 20.12.2000, pag. 3.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 17 maggio 2001.

Per la Commissione
Franz FISCHLER
Membro della Commissione

REGOLAMENTO (CE) N. 1018/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
che modifica le restituzioni all'esportazione nel settore del pollame

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità europea,
visto il regolamento (CEE) n. 2777/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del pollame ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2916/95 della Commissione ⁽²⁾, in particolare l'articolo 8, paragrafo 3,
considerando quanto segue:

- (1) Le restituzioni applicabili all'esportazione nel settore del pollame sono state fissate dal regolamento (CE) n. 548/2001 della Commissione ⁽³⁾.
- (2) L'applicazione dei criteri di cui all'articolo 8 del regolamento (CEE) n. 2777/75 ai dati di cui la Commissione ha conoscenza, conduce a modificare le restituzioni all'e-

sportazione, attualmente vigenti, conformemente all'allegato al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le restituzioni all'esportazione dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 2777/75, fissate nell'allegato del regolamento (CE) n. 548/2001 modificato, sono modificate conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 282 dell'1.11.1975, pag. 77.

⁽²⁾ GU L 305 del 19.12.1995, pag. 49.

⁽³⁾ GU L 81 del 21.3.2001, pag. 24.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 23 maggio 2001, che modifica le restituzioni all'esportazione nel settore del pollame

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni
0207 12 10 9900	V01	EUR/100 kg	20,00
0207 12 10 9900	V02	EUR/100 kg	20,00
0207 12 90 9190	V01	EUR/100 kg	20,00
0207 12 90 9190	V02	EUR/100 kg	20,00
0207 12 90 9990	V01	EUR/100 kg	20,00
0207 12 90 9990	V02	EUR/100 kg	20,00

NB: I codici dei prodotti e i codici delle destinazioni serie «A», sono definiti nel regolamento (CEE) n. 3846/87 della Commissione (GU L 366 del 24.12.1987, pag. 1), modificato.

I codici numerici delle destinazioni sono definiti nel regolamento (CE) n. 2032/2000 della Commissione (GU L 243 del 28.9.2000, pag. 14).

Le altre destinazioni sono definite nel modo seguente:

V01 Angola, Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Qatar, Oman, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Yemen, Libano, Irak, Iran.

V02 Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazachistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Ucraina.

REGOLAMENTO (CE) N. 1019/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
che fissa i dazi all'importazione nel settore del riso

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 3072/95 del Consiglio, del 22 dicembre 1995, relativo all'organizzazione comune del mercato del riso ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1667/2000 ⁽²⁾,

visto il regolamento (CE) n. 1503/96 della Commissione, del 29 luglio 1996, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 3072/95 del Consiglio, per quanto riguarda i dazi all'importazione nel settore del riso ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 2831/98 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 4, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 11 del regolamento (CE) n. 3072/95 prevede l'applicazione, all'importazione dei prodotti di cui all'articolo 1 dello stesso regolamento, delle aliquote dei dazi della tariffa doganale comune. Tuttavia, per i prodotti di cui al paragrafo 2 di detto articolo, il dazio all'importazione è pari al prezzo d'intervento applicabile a tali prodotti all'atto dell'importazione, maggiorato di una determinata percentuale a seconda che si tratti di riso semigreggio o di riso lavorato, previa deduzione del prezzo all'importazione, purché tale dazio non superi l'aliquota dei dazi della tariffa doganale comune.
- (2) In virtù dell'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 3072/95, i prezzi all'importazione cif sono calcolati in base ai prezzi rappresentativi per il prodotto in questione sul mercato mondiale o sul mercato comunitario d'importazione del prodotto.

- (3) Il regolamento (CE) n. 1503/96 ha fissato le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 3072/95 per quanto riguarda i dazi all'importazione nel settore del riso.
- (4) I dazi all'importazione si applicano fino al momento in cui entra in vigore una nuova fissazione. Essi restano altresì in vigore in mancanza di quotazioni disponibili dalla fonte di riferimento di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1503/96 nel corso delle due settimane precedenti la fissazione periodica.
- (5) Per permettere il normale funzionamento del regime dei dazi all'importazione, è opportuno prendere in considerazione, al fine del loro calcolo, i tassi di mercato rilevati nel corso di un periodo di riferimento.
- (6) L'applicazione del regolamento (CE) n. 1503/96 richiede la fissazione dei dazi all'importazione conformemente agli allegati del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I dazi all'importazione nel settore del riso, di cui all'articolo 11, paragrafi 1 e 2, del regolamento (CE) n. 3072/95, sono fissati nell'allegato I del presente regolamento in base ai dati indicati nell'allegato II.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 329 del 30.12.1995, pag. 18.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 3.

⁽³⁾ GU L 189 del 30.7.1996, pag. 71.

⁽⁴⁾ GU L 351 del 29.12.1998, pag. 25.

ALLEGATO I

Dazi applicabili all'importazione di riso e di rotture di riso

(in EUR/t)

Codice NC	Dazio all'importazione ⁽¹⁾				
	Paesi terzi (esclusi ACP e Bangladesh) ⁽²⁾	ACP (¹) (²) (³)	Bangladesh (⁴)	Basmati India e Pakistan (⁵)	Egitto (⁶)
1006 10 21	(7)	69,51	101,16		158,25
1006 10 23	(7)	69,51	101,16		158,25
1006 10 25	(7)	69,51	101,16		158,25
1006 10 27	(7)	69,51	101,16		158,25
1006 10 92	(7)	69,51	101,16		158,25
1006 10 94	(7)	69,51	101,16		158,25
1006 10 96	(7)	69,51	101,16		158,25
1006 10 98	(7)	69,51	101,16		158,25
1006 20 11	264,00	88,06	127,66		198,00
1006 20 13	264,00	88,06	127,66		198,00
1006 20 15	264,00	88,06	127,66		198,00
1006 20 17	209,34	68,93	100,33	0,00	157,01
1006 20 92	264,00	88,06	127,66		198,00
1006 20 94	264,00	88,06	127,66		198,00
1006 20 96	264,00	88,06	127,66		198,00
1006 20 98	209,34	68,93	100,33	0,00	157,01
1006 30 21	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 23	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 25	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 27	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 42	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 44	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 46	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 48	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 61	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 63	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 65	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 67	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 92	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 94	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 96	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 30 98	(7)	133,21	193,09		312,00
1006 40 00	(7)	41,18	(7)		96,00

(¹) Per le importazioni di riso originario degli Stati ACP, il dazio all'importazione si applica nel quadro del regime di cui ai regolamenti (CE) n. 1706/98 del Consiglio (GU L 215 dell'1.8.1998, pag. 12) e (CE) n. 2603/97 della Commissione (GU L 351 del 23.12.1997, pag. 22), modificato.

(²) Ai sensi del regolamento (CEE) n. 1706/98, i dazi non sono applicati ai prodotti originari degli Stati ACP e importati direttamente nel dipartimento d'oltremare della Riunione.

(³) Il dazio all'importazione di riso nel dipartimento d'oltremare della Riunione è stabilito all'articolo 11, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 3072/95.

(⁴) Per le importazioni di riso, eccetto le rotture di riso (codice NC 1006 40 00), originario del Bangladesh il dazio all'importazione si applica nel quadro del regime di cui ai regolamenti (CEE) n. 3491/90 del Consiglio (GU L 337 del 4.12.1990, pag. 1) e (CEE) n. 862/91 della Commissione (GU L 88 del 9.4.1991, pag. 7), modificato.

(⁵) L'importazione di prodotti originari dei PTOM è esente dal dazio all'importazione, a norma dell'articolo 101, paragrafo 1 della decisione 91/482/CEE del Consiglio (GU L 263 del 19.9.1991, pag. 1), modificata.

(⁶) Per il riso semigreggio della varietà Basmati di origine indiana e pakistana, riduzione di 250 EUR/t [articolo 4 bis del regolamento (CE) n. 1503/96, modificato].

(⁷) Dazio doganale fissato nella tariffa doganale comune.

(⁸) Per le importazioni di riso di origine e provenienza egiziana, il dazio all'importazione si applica nel quadro del regime di cui ai regolamenti (CE) n. 2184/96 del Consiglio (GU L 292 del 15.11.1996, pag. 1) e (CE) n. 196/97 della Commissione (GU L 31 dell'1.2.1997, pag. 53).

ALLEGATO II

Calcolo dei dazi all'importazione nel settore del riso

	Risone	Tipo Indica		Tipo Japonica		Rotture
		Semigreggio	Lavorato	Semigreggio	Lavorato	
1. Dazio all'importazione (EUR/t)	(¹)	209,34	416,00	264,00	416,00	(¹)
2. Elementi di calcolo:						
a) Prezzo cif Arag (EUR/t)	—	334,89	258,11	236,04	256,65	—
b) Prezzo fob (EUR/t)	—	—	—	201,50	222,11	—
c) Noli marittimi (EUR/t)	—	—	—	34,54	34,54	—
d) Fonte	—	USDA e operatori	USDA e operatori	Operatori	Operatori	—

(¹) Dazio doganale fissato nella tariffa doganale comune.

REGOLAMENTO (CE) N. 1020/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
relativo al rilascio di titoli di esportazione del sistema B nel settore degli ortofrutticoli

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,
visto il trattato che istituisce la Comunità europea,
visto il regolamento (CE) n. 2190/96 della Commissione, del 14 novembre 1996, recante modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 2200/96 del Consiglio per quanto riguarda le restituzioni all'esportazione nel settore degli ortofrutticoli ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 298/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 5, paragrafo 6,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 397/2001 della Commissione ⁽³⁾, ha fissato i quantitativi indicativi previsti per il rilascio dei titoli di esportazione, diversi da quelli richiesti nell'ambito dell'aiuto alimentare.
- (2) Sulla base delle informazioni di cui la Commissione attualmente dispone, tali quantitativi indicativi risultano superati per le arance, i limoni e le mele.
- (3) Tali superamenti non compromettono il rispetto dei limiti derivanti dagli accordi conclusi in conformità dell'articolo 300 del trattato. Per i titoli del sistema B

richiesti dal 17 marzo al 13 maggio 2001 occorre fissare, per tutti i prodotti, il tasso di restituzione applicabile al livello del tasso indicativo,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le percentuali di rilascio da applicare ai quantitativi richiesti e i tassi delle restituzioni applicabili per i titoli di esportazione del sistema B di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 2190/96 chiesti dal 17 marzo al 13 maggio 2001, sono fissati nell'allegato del presente regolamento.

Il disposto del comma precedente non si applica ai titoli richiesti nel quadro dell'aiuto alimentare di cui all'articolo 10, paragrafo 4, dell'accordo sull'agricoltura concluso nel quadro dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 292 del 15.11.1996, pag. 12.

⁽²⁾ GU L 34 del 9.2.2000, pag. 16.

⁽³⁾ GU L 58 del 28.2.2001, pag. 16.

ALLEGATO

del regolamento della Commissione, del 23 maggio 2001, relativo al rilascio di titoli di esportazione del sistema B nel settore degli ortofrutticoli

Percentuali di rilascio dei quantitativi richiesti e tassi delle restituzioni applicabili ai titoli del sistema B richiesti dal 17 marzo al 13 maggio 2001

Prodotto	Percentuale di rilascio delle quantità richieste	Tasso della restituzione (in EUR/t peso netto)
Pomodori	100 %	18,0
Mandorle senza guscio	100 %	45,0
Nocciole senza guscio	100 %	103,0
Arance	100 %	45,0
Limoni	100 %	35,0
Mele	100 %	25,0

REGOLAMENTO (CE) N. 1021/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
che modifica il regolamento (CEE) n. 1627/89 relativo all'acquisto di carne bovina mediante gara

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1254/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 47, paragrafo 8,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CEE) n. 1627/89 della Commissione, del 9 giugno 1989, relativo all'acquisto di carne bovina mediante gara ⁽²⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 840/2001 ⁽³⁾, ha avviato acquisti mediante gara in alcuni Stati membri o regioni di Stato membro per determinati gruppi di qualità.
- (2) L'applicazione del disposto dell'articolo 47, paragrafi 3, 4 e 5, del regolamento (CE) n. 1254/1999 e la necessità di limitare l'intervento agli acquisti occorrenti per garan-

tire un sostegno ragionevole del mercato inducono, in base alle quotazioni di cui la Commissione dispone, a modificare l'elenco degli Stati membri o regioni degli Stati membri in cui è avviata la gara, nonché dei gruppi di qualità che possono essere oggetto di acquisti d'intervento conformemente all'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato del regolamento (CEE) n. 1627/89 è sostituito dall'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 26 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 21.

⁽²⁾ GU L 159 del 10.6.1989, pag. 36.

⁽³⁾ GU L 120 del 28.4.2001, pag. 28.

ANEXO — BILAG — ANHANG — ΠΑΡΑΡΤΗΜΑ — ANNEX — ANNEXE — ALLEGATO — BIJLAGE — ANEXO — LIITE — BILAGA

Estados miembros o regiones de Estados miembros y grupos de calidades previstos en el apartado 1 del artículo 1 del Reglamento (CEE) n° 1627/89

Medlemsstater eller regioner og kvalitetsgrupper, jf. artikel 1, stk. 1, i forordning (EØF) nr. 1627/89
Mitgliedstaaten oder Gebiete eines Mitgliedstaats sowie die in Artikel 1 Absatz 1 der Verordnung (EWG) Nr. 1627/89 genannten Qualitätsgruppen

Κράτη μέλη ή περιοχές κρατών μελών και ομάδες ποιότητας που αναφέρονται στο άρθρο 1 παράγραφος 1 του κανονισμού (ΕΟΚ) αριθ. 1627/89

Member States or regions of a Member State and quality groups referred to in Article 1 (1) of Regulation (EEC) No 1627/89

États membres ou régions d'États membres et groupes de qualités visés à l'article 1^{er} paragraphe 1 du règlement (CEE) n° 1627/89

Stati membri o regioni di Stati membri e gruppi di qualità di cui all'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 1627/89

In artikel 1, lid 1, van Verordening (EEG) nr. 1627/89 bedoelde lidstaten of gebieden van een lidstaat en kwaliteitsgroepen

Estados-Membros ou regiões de Estados-Membros e grupos de qualidades referidos no n.º 1 do artigo 1.º do Regulamento (CEE) n.º 1627/89

Jäsenvaltiot tai alueet ja asetuksen (ETY) N:o 1627/89 1 artiklan 1 kohdan tarkoittamat laaturyhmät
Medlemsstater eller regioner och kvalitetsgrupper som avses i artikel 1.1 i förordning (EEG) nr 1627/89

Estados miembros o regiones de Estados miembros	Categoría A			Categoría C		
Medlemsstat eller region	Kategori A			Kategori C		
Mitgliedstaaten oder Gebiete eines Mitgliedstaats	Kategorie A			Kategorie C		
Κράτος μέλος ή περιοχές κράτους μέλους	Κατηγορία Α			Κατηγορία Γ		
Member States or regions of a Member State	Category A			Category C		
États membres ou régions d'États membres	Catégorie A			Catégorie C		
Stati membri o regioni di Stati membri	Categoria A			Categoria C		
Lidstaat of gebied van een lidstaat	Categorie A			Categorie C		
Estados-Membros ou regiões de Estados-Membros	Categoria A			Categoria C		
Jäsenvaltiot tai alueet	Luokka A			Luokka C		
Medlemsstater eller regioner	Kategori A			Kategori C		
	U	R	O	U	R	O
Belgique/België	×	×	×			
Danmark		×	×			
Deutschland	×	×	×			
España	×	×	×			
France	×	×	×			×
Ireland						×
Italia		×	×			
Österreich	×	×	×			
Nederland		×	×			

REGOLAMENTO (CE) N. 1022/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****che modifica i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti lattiero-caseari esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1670/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 31, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) I tassi delle restituzioni applicabili, a decorrere dal 1° maggio 2001, ai prodotti che figurano nell'allegato, esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato, sono stati fissati dal regolamento (CE) n. 851/2001 della Commissione ⁽³⁾.

- (2) L'applicazione delle regole e dei criteri indicati nel regolamento (CE) n. 851/2001 in base ai dati di cui la Commissione dispone attualmente porta a modificare i tassi delle restituzioni attualmente in vigore come è stabilito nell'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I tassi delle restituzioni fissati dal regolamento (CE) n. 851/2001 sono sostituiti con quelli indicati nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Erkki LIIKANEN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 10.

⁽³⁾ GU L 121 dell'1.5.2001, pag. 19.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 23 maggio 2001, che modifica i tassi delle restituzioni applicabili a taluni prodotti lattiero-caseari esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato

(EUR/100 kg)

Codice NC	Designazione delle merci	Tasso delle restituzioni
ex 0402 10 19	Latte in polvere, in granuli o in altre forme solide, senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti, avente tenore, in peso, di materie grasse inferiore all'1,5 % (PG 2): a) nel caso d'esportazione di merci comprese nel codice NC 3501 b) nel caso d'esportazione di altre merci	— 5,00
ex 0402 21 19	Latte in polvere, in granuli o in altre forme solide, senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti, avente tenore, in peso, di materie grasse uguale al 26 % (PG 3): a) in caso di esportazione di merci che incorporano, sotto forma di prodotti assimilati al PG 3, burro o crema a prezzo ridotto, fabbricate alle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 2571/97 b) nel caso d'esportazione di altre merci	27,48 61,00
ex 0405 10	Burro avente tenore in peso di materie grasse uguale all'82 % (PG 6): a) in caso d'esportazione di merci, contenenti burro o crema a prezzo ridotto, fabbricate nelle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 2571/97 b) nel caso d'esportazione di merci comprese nel codice NC 2106 90 98 aventi tenore, in peso, di materie grasse del latte uguale o superiore al 40 % c) nel caso d'esportazione di altre merci	75,00 177,25 170,00

REGOLAMENTO (CE) N. 1023/2001 DELLA COMMISSIONE
del 23 maggio 2001
relativo al rigetto delle domande dei titoli di esportazione di taluni prodotti lattiero-caseari

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1670/2000 ⁽²⁾,

visto il regolamento (CE) n. 174/1999 della Commissione, del 26 gennaio 1999, recante modalità particolari di applicazione del regolamento (CEE) n. 804/68 del Consiglio, riguardo ai titoli di esportazione e alle restituzioni all'esportazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 806/2001 ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 10, paragrafo 3,

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

considerando quanto segue:

Si constatano incertezze sul mercato di taluni prodotti lattiero-caseari. È necessario evitare che la presentazione di domande a scopo speculativo possa creare distorsioni di concorrenza tra gli operatori. Occorre respingere le domande dei titoli per i prodotti suddetti.

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le domande dei titoli di esportazione per i prodotti lattiero-caseari di cui ai codici NC 0402, 0403 e 0404, depositate il 23 maggio 2001, sono respinti.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 10.

⁽³⁾ GU L 20 del 27.1.1999, pag. 8.

⁽⁴⁾ GU L 118 del 27.4.2001, pag. 4.

REGOLAMENTO (CE) N. 1024/2001 DELLA COMMISSIONE**del 23 maggio 2001****che fissa le restituzioni all'esportazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1670/2000 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 31, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1255/1999, la differenza tra i prezzi nel commercio internazionale dei prodotti di cui all'articolo 1 del regolamento suddetto e i prezzi di tali prodotti nella Comunità può essere compensata da una restituzione all'esportazione entro i limiti fissati nel quadro degli accordi conclusi conformemente all'articolo 300 del trattato.

(2) A norma del regolamento (CE) n. 1255/1999, le restituzioni per i prodotti di cui all'articolo 1 del suddetto regolamento, esportati come tali, devono essere fissate prendendo in considerazione:

- la situazione e le prospettive di evoluzioni, sul mercato della Comunità, dei prezzi del latte e dei prodotti lattiero-caseari e delle disponibilità nonché, nel commercio internazionale, dei prezzi del latte e dei prodotti lattiero-caseari,
- le spese di commercializzazione e le spese di trasporto più favorevoli dai mercati della Comunità fino ai porti o altri luoghi di esportazione della Comunità, nonché le spese commerciali e di resa ai paesi di destinazione,
- gli obiettivi dell'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, volti ad assicurare a detti mercati una situazione equilibrata ed uno sviluppo naturale sul piano dei prezzi e degli scambi,
- i limiti convenuti nel quadro degli accordi conclusi in conformità con l'articolo 300 del trattato,
- l'interesse di evitare perturbazioni sul mercato della Comunità,
- l'aspetto economico delle esportazioni previste.

(3) Ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1255/1999, i prezzi nella Comunità sono stabiliti tenendo conto dei prezzi praticati che si rivelino più favorevoli ai fini dell'esportazione, dato che i prezzi nel

commercio internazionale sono stabiliti tenendo conto in particolare:

- a) dei prezzi praticati sui mercati dei paesi terzi;
- b) dei prezzi più favorevoli all'importazione, in provenienza dai paesi terzi, nei paesi terzi di destinazione;
- c) dei prezzi alla produzione constatati nei paesi terzi esportatori tenuto conto, se del caso, delle sovvenzioni accordate da questi paesi;
- d) dei prezzi d'offerta franco frontiera della Comunità.

(4) A norma dell'articolo 31, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1255/1999, la situazione del commercio internazionale o le esigenze specifiche di alcuni mercati possono rendere necessaria la differenziazione della restituzione per i prodotti di cui all'articolo 1 del suddetto regolamento secondo la loro destinazione.

(5) L'articolo 31, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1255/1999 prevede che l'elenco dei prodotti per i quali è accordata una restituzione all'esportazione e l'importo della restituzione sono fissati almeno una volta ogni quattro settimane. Tuttavia, l'importo della restituzione può essere mantenuto allo stesso livello per più di quattro settimane.

(6) A norma dell'articolo 16 del regolamento (CE) n. 174/1999 della Commissione, del 26 gennaio 1999, che stabilisce le modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 804/68 del Consiglio, riguardo ai titoli di esportazione e alle restituzioni all'esportazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ⁽³⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 806/2001 ⁽⁴⁾. La restituzione accordata ai prodotti lattieri zuccherati è pari alla somma di due elementi; il primo di tali elementi è destinato a tener conto del tenore in prodotti lattieri ed è calcolato moltiplicando l'importo di base per il contenuto in prodotti lattieri del prodotto. Il secondo elemento è destinato a tener conto del tenore di saccarosio aggiunto ed è calcolato moltiplicando per il tenore di saccarosio del prodotto intero l'importo di base della restituzione applicabile il giorno dell'esportazione per i prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (CE) n. 2038/1999 del Consiglio, del 13 settembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero ⁽⁵⁾. Tuttavia, questo secondo elemento viene preso in considerazione soltanto se il saccarosio aggiunto è stato prodotto a partire da barbabietole o da canne da zucchero raccolte nella Comunità.

⁽¹⁾ GU L 160 del 26.6.1999, pag. 48.

⁽²⁾ GU L 193 del 29.7.2000, pag. 10.

⁽³⁾ GU L 20 del 27.1.1999, pag. 8.

⁽⁴⁾ GU L 118 del 27.4.2001, pag. 4.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.1999, pag. 1.

- (7) Il regolamento (CEE) n. 896/84 della Commissione ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 222/88 ⁽²⁾, ha previsto disposizioni complementari per quanto concerne la concessione delle restituzioni al momento del passaggio alla nuova campagna. Tali disposizioni prevedono la possibilità di differenziare le restituzioni in funzione della data di fabbricazione dei prodotti.
- (8) Per calcolare l'importo della restituzione per i formaggi fusi è necessario disporre che, qualora vengano aggiunti caseina e/o caseinati, detto quantitativo non debba essere preso in considerazione.
- (9) L'applicazione di tali modalità alla situazione attuale dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ed in particolare ai prezzi di tali prodotti nella Comunità e sul mercato mondiale conduce a fissare la restituzione

agli importi e per i prodotti elencati in allegato al presente regolamento.

- (10) Il comitato di gestione per il latte e i prodotti lattiero-caseari non ha emesso alcun parere nel termine fissato dal suo presidente,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le restituzioni all'esportazione di cui all'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1255/1999, per i prodotti esportati come tali, sono fissate agli importi di cui all'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 24 maggio 2001.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 maggio 2001.

Per la Commissione

Franz FISCHLER

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 91 dell'1.4.1984, pag. 71.

⁽²⁾ GU L 28 dell'1.2.1988, pag. 1.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 23 maggio 2001, che fissa le restituzioni all'esportazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni	Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni
0401 10 10 9000	970	EUR/100 kg	2,327	0402 29 91 9000	A02	EUR/kg	0,6140
0401 10 90 9000	970	EUR/100 kg	2,327	0402 29 99 9100	A02	EUR/kg	0,6140
0401 20 11 9100	970	EUR/100 kg	2,327	0402 29 99 9500	A02	EUR/kg	0,6680
0401 20 11 9500	970	EUR/100 kg	3,597	0402 91 11 9370	A02	EUR/100 kg	8,340
0401 20 19 9100	970	EUR/100 kg	2,327	0402 91 19 9370	A02	EUR/100 kg	8,340
0401 20 19 9500	970	EUR/100 kg	3,597	0402 91 31 9300	A02	EUR/100 kg	9,870
0401 20 91 9000	970	EUR/100 kg	4,551	0402 91 39 9300	A02	EUR/100 kg	9,870
0401 20 99 9000	970	EUR/100 kg	4,551	0402 91 99 9000	A02	EUR/100 kg	41,60
0401 30 11 9400	970	EUR/100 kg	10,50	0402 99 11 9350	A02	EUR/kg	0,2130
0401 30 11 9700	970	EUR/100 kg	15,77	0402 99 19 9350	A02	EUR/kg	0,2130
0401 30 19 9700	970	EUR/100 kg	15,77	0402 99 31 9150	A02	EUR/kg	0,2220
0401 30 31 9100	A02	EUR/100 kg	38,32	0402 99 31 9300	A02	EUR/kg	0,2490
0401 30 31 9400	A02	EUR/100 kg	59,85	0402 99 31 9500	A02	EUR/kg	0,4290
0401 30 31 9700	A02	EUR/100 kg	66,00	0402 99 39 9150	A02	EUR/kg	0,2220
0401 30 39 9100	A02	EUR/100 kg	38,32	0403 90 11 9000	A02	EUR/100 kg	4,930
0401 30 39 9400	A02	EUR/100 kg	59,85	0403 90 13 9200	A02	EUR/100 kg	4,930
0401 30 39 9700	A02	EUR/100 kg	66,00	0403 90 13 9300	A02	EUR/100 kg	53,30
0401 30 91 9100	A02	EUR/100 kg	75,22	0403 90 13 9500	A02	EUR/100 kg	56,10
0401 30 91 9500	A02	EUR/100 kg	110,55	0403 90 13 9900	A02	EUR/100 kg	60,40
0401 30 99 9100	A02	EUR/100 kg	75,22	0403 90 19 9000	A02	EUR/100 kg	60,80
0401 30 99 9500	A02	EUR/100 kg	110,55	0403 90 33 9400	A02	EUR/kg	0,5330
0402 10 11 9000	A02	EUR/100 kg	5,000	0403 90 33 9900	A02	EUR/kg	0,6040
0402 10 19 9000	A02	EUR/100 kg	5,000	0403 90 51 9100	970	EUR/100 kg	2,327
0402 10 91 9000	A02	EUR/kg	0,0500	0403 90 59 9170	970	EUR/100 kg	15,77
0402 10 99 9000	A02	EUR/kg	0,0500	0403 90 59 9310	A02	EUR/100 kg	38,32
0402 21 11 9200	A02	EUR/100 kg	5,000	0403 90 59 9340	A02	EUR/100 kg	59,20
0402 21 11 9300	A02	EUR/100 kg	53,70	0403 90 59 9370	A02	EUR/100 kg	59,20
0402 21 11 9500	A02	EUR/100 kg	56,70	0403 90 59 9510	A02	EUR/100 kg	59,20
0402 21 11 9900	A02	EUR/100 kg	61,00	0404 90 21 9120	A02	EUR/100 kg	4,270
0402 21 17 9000	A02	EUR/100 kg	5,000	0404 90 21 9160	A02	EUR/100 kg	5,000
0402 21 19 9300	A02	EUR/100 kg	53,70	0404 90 23 9120	A02	EUR/100 kg	5,000
0402 21 19 9500	A02	EUR/100 kg	56,70	0404 90 23 9130	A02	EUR/100 kg	53,70
0402 21 19 9900	A02	EUR/100 kg	61,00	0404 90 23 9140	A02	EUR/100 kg	56,70
0402 21 91 9100	A02	EUR/100 kg	61,40	0404 90 23 9150	A02	EUR/100 kg	61,00
0402 21 91 9200	A02	EUR/100 kg	61,90	0404 90 29 9110	A02	EUR/100 kg	61,40
0402 21 91 9350	A02	EUR/100 kg	62,50	0404 90 29 9115	A02	EUR/100 kg	61,90
0402 21 91 9500	A02	EUR/100 kg	68,40	0404 90 29 9125	A02	EUR/100 kg	62,50
0402 21 99 9100	A02	EUR/100 kg	61,40	0404 90 29 9140	A02	EUR/100 kg	68,40
0402 21 99 9200	A02	EUR/100 kg	61,90	0404 90 81 9100	A02	EUR/kg	0,0500
0402 21 99 9300	A02	EUR/100 kg	62,50	0404 90 83 9110	A02	EUR/kg	0,0500
0402 21 99 9400	A02	EUR/100 kg	66,80	0404 90 83 9130	A02	EUR/kg	0,5370
0402 21 99 9500	A02	EUR/100 kg	68,40	0404 90 83 9150	A02	EUR/kg	0,5670
0402 21 99 9600	A02	EUR/100 kg	74,20	0404 90 83 9170	A02	EUR/kg	0,6100
0402 21 99 9700	A02	EUR/100 kg	77,40	0404 90 83 9936	A02	EUR/kg	0,2130
0402 21 99 9900	A02	EUR/100 kg	81,20	0405 10 11 9500	L05	EUR/100 kg	165,85
0402 29 15 9200	A02	EUR/kg	0,0500	0405 10 11 9700	L05	EUR/100 kg	170,00
0402 29 15 9300	A02	EUR/kg	0,5370	0405 10 19 9500	L05	EUR/100 kg	165,85
0402 29 15 9500	A02	EUR/kg	0,5670	0405 10 19 9700	L05	EUR/100 kg	170,00
0402 29 15 9900	A02	EUR/kg	0,6100	0405 10 30 9100	L05	EUR/100 kg	165,85
0402 29 19 9300	A02	EUR/kg	0,5370	0405 10 30 9300	L05	EUR/100 kg	170,00
0402 29 19 9500	A02	EUR/kg	0,5670	0405 10 30 9700	L05	EUR/100 kg	170,00
0402 29 19 9900	A02	EUR/kg	0,6100	0405 10 50 9300	L05	EUR/100 kg	170,00

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni	Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni
0405 10 50 9500	L05	EUR/100 kg	165,85		L03	EUR/100 kg	—
0405 10 50 9700	L05	EUR/100 kg	170,00		A24	EUR/100 kg	31,87
0405 10 90 9000	L05	EUR/100 kg	176,22		L04	EUR/100 kg	31,87
0405 20 90 9500	L05	EUR/100 kg	155,49		400	EUR/100 kg	—
0405 20 90 9700	L05	EUR/100 kg	161,71		A01	EUR/100 kg	31,87
0405 90 10 9000	L05	EUR/100 kg	216,00	0406 10 20 9870	A00	EUR/100 kg	—
0405 90 90 9000	L05	EUR/100 kg	170,00	0406 10 20 9900	A00	EUR/100 kg	—
0406 10 20 9100	A00	EUR/100 kg	—	0406 20 90 9100	A00	EUR/100 kg	—
0406 10 20 9230	L02	EUR/100 kg	—	0406 20 90 9913	L02	EUR/100 kg	—
	L03	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	37,68		A24	EUR/100 kg	58,77
	L04	EUR/100 kg	37,68		L04	EUR/100 kg	58,77
	400	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	23,80
	A01	EUR/100 kg	37,68		A01	EUR/100 kg	58,77
0406 10 20 9290	L02	EUR/100 kg	—	0406 20 90 9915	L02	EUR/100 kg	—
	L03	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	35,05		A24	EUR/100 kg	77,56
	L04	EUR/100 kg	35,05		L04	EUR/100 kg	77,56
	400	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	31,70
	A01	EUR/100 kg	35,05		A01	EUR/100 kg	77,56
0406 10 20 9300	L02	EUR/100 kg	—	0406 20 90 9917	L02	EUR/100 kg	—
	L03	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	15,39		A24	EUR/100 kg	82,41
	L04	EUR/100 kg	15,39		L04	EUR/100 kg	82,41
	400	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	33,70
	A01	EUR/100 kg	15,39		A01	EUR/100 kg	82,41
0406 10 20 9610	L02	EUR/100 kg	—	0406 20 90 9919	L02	EUR/100 kg	—
	L03	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	51,11		A24	EUR/100 kg	92,10
	L04	EUR/100 kg	51,11		L04	EUR/100 kg	92,10
	400	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	37,60
	A01	EUR/100 kg	51,11		A01	EUR/100 kg	92,10
0406 10 20 9620	L02	EUR/100 kg	—	0406 20 90 9990	A00	EUR/100 kg	—
	L03	EUR/100 kg	—	0406 30 31 9710	L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	51,83		L03	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	51,83		A24	EUR/100 kg	14,50
	400	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	7,74
	A01	EUR/100 kg	51,83		400	EUR/100 kg	—
0406 10 20 9630	L02	EUR/100 kg	—	0406 30 31 9730	A01	EUR/100 kg	14,50
	L03	EUR/100 kg	—		L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	57,86		L03	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	57,86		A24	EUR/100 kg	21,28
	400	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	11,34
	A01	EUR/100 kg	57,86		400	EUR/100 kg	—
0406 10 20 9640	L02	EUR/100 kg	—	0406 30 31 9910	A01	EUR/100 kg	21,28
	L03	EUR/100 kg	—		L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	85,03		L03	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	85,03		A24	EUR/100 kg	14,50
	400	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	7,74
	A01	EUR/100 kg	85,03		400	EUR/100 kg	—
0406 10 20 9650	L02	EUR/100 kg	—	0406 30 31 9930	A01	EUR/100 kg	14,50
	L03	EUR/100 kg	—		L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	70,86		L03	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	70,86		A24	EUR/100 kg	21,28
	400	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	11,34
	A01	EUR/100 kg	70,86		400	EUR/100 kg	—
0406 10 20 9660	A00	EUR/100 kg	—	0406 30 31 9950	A01	EUR/100 kg	21,28
0406 10 20 9830	L02	EUR/100 kg	—		L02	EUR/100 kg	—
	L03	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	26,28		A24	EUR/100 kg	30,95
	L04	EUR/100 kg	26,28		L04	EUR/100 kg	16,51
	400	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	—
	A01	EUR/100 kg	26,28		A01	EUR/100 kg	30,95
0406 10 20 9850	L02	EUR/100 kg	—				

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni	Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni
0406 30 39 9500	L02	EUR/100 kg	—	0406 90 23 9900	L04	EUR/100 kg	102,90
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	33,50
	A24	EUR/100 kg	21,28		A01	EUR/100 kg	117,54
	L04	EUR/100 kg	11,34		L02	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
0406 30 39 9700	A01	EUR/100 kg	21,28	A24	EUR/100 kg	103,92	
	L02	EUR/100 kg	—	L04	EUR/100 kg	90,36	
	L03	EUR/100 kg	—	400	EUR/100 kg	—	
	A24	EUR/100 kg	30,95	A01	EUR/100 kg	103,92	
	L04	EUR/100 kg	16,51	0406 90 25 9900	L02	EUR/100 kg	—
400	EUR/100 kg	—	L03		EUR/100 kg	—	
A01	EUR/100 kg	30,95	A24		EUR/100 kg	102,80	
0406 30 39 9930	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	89,77
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	30,95	A01	EUR/100 kg	102,80	
	L04	EUR/100 kg	16,51	0406 90 27 9900	L02	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
A01	EUR/100 kg	30,95	A24		EUR/100 kg	93,10	
0406 30 39 9950	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	81,30
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	35,00	A01	EUR/100 kg	93,10	
	L04	EUR/100 kg	18,67	0406 90 31 9119	L02	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
A01	EUR/100 kg	35,00	A24		EUR/100 kg	85,71	
0406 30 90 9000	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	74,72
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	19,20
	A24	EUR/100 kg	36,72	A01	EUR/100 kg	85,71	
	L04	EUR/100 kg	19,58	0406 90 33 9119	L02	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
A01	EUR/100 kg	36,72	A24		EUR/100 kg	85,71	
0406 40 50 9000	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	74,72
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	19,20
	A24	EUR/100 kg	90,00	A01	EUR/100 kg	85,71	
	L04	EUR/100 kg	90,00	0406 90 33 9919	L02	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
A01	EUR/100 kg	90,00	A24		EUR/100 kg	78,60	
0406 40 90 9000	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	68,29
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	92,42	A01	EUR/100 kg	78,60	
	L04	EUR/100 kg	92,42	0406 90 33 9951	L02	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	—		L03	EUR/100 kg	—
A01	EUR/100 kg	92,42	A24		EUR/100 kg	78,66	
0406 90 13 9000	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	68,98
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	116,37	A01	EUR/100 kg	78,66	
	L04	EUR/100 kg	101,62	0406 90 35 9190	L02	EUR/100 kg	33,29
	400	EUR/100 kg	45,30		L03	EUR/100 kg	—
A01	EUR/100 kg	116,37	A24		EUR/100 kg	121,56	
0406 90 15 9100	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	105,71
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	46,20
	A24	EUR/100 kg	120,25	A01	EUR/100 kg	121,56	
	L04	EUR/100 kg	105,01	0406 90 35 9990	L02	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	46,70		L03	EUR/100 kg	—
A01	EUR/100 kg	120,25	A24		EUR/100 kg	121,56	
0406 90 17 9100	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	105,71
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	30,20
	A24	EUR/100 kg	120,25	A01	EUR/100 kg	121,56	
	L04	EUR/100 kg	105,01	0406 90 37 9000	L02	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	46,70		L03	EUR/100 kg	—
A01	EUR/100 kg	120,25	A24		EUR/100 kg	116,37	
0406 90 21 9900	L02	EUR/100 kg	—		L04	EUR/100 kg	101,62
	L03	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	45,30
	A24	EUR/100 kg	117,54	A01	EUR/100 kg	116,37	

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni	Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni
0406 90 61 9000	L02	EUR/100 kg	47,01	0406 90 78 9500	400	EUR/100 kg	—
	L03	EUR/100 kg	—		A01	EUR/100 kg	105,98
	A24	EUR/100 kg	129,64		L02	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	112,00		L03	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	43,00		A24	EUR/100 kg	104,35
0406 90 63 9100	A01	EUR/100 kg	129,64	L04	EUR/100 kg	91,91	
	L02	EUR/100 kg	42,83	400	EUR/100 kg	—	
	L03	EUR/100 kg	—	A01	EUR/100 kg	104,35	
	A24	EUR/100 kg	128,55	0406 90 79 9900	L02	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	111,41	L03	EUR/100 kg	—	
0406 90 63 9900	400	EUR/100 kg	48,10	A24	EUR/100 kg	86,27	
	A01	EUR/100 kg	128,55	L04	EUR/100 kg	75,02	
	L02	EUR/100 kg	34,22	400	EUR/100 kg	—	
	L03	EUR/100 kg	—	A01	EUR/100 kg	86,27	
	A24	EUR/100 kg	124,18	0406 90 81 9900	L02	EUR/100 kg	—
0406 90 69 9100	L04	EUR/100 kg	107,11	L03	EUR/100 kg	—	
	400	EUR/100 kg	36,80	A24	EUR/100 kg	108,62	
	A01	EUR/100 kg	124,18	L04	EUR/100 kg	94,85	
	A00	EUR/100 kg	—	400	EUR/100 kg	35,80	
	0406 90 69 9910	L02	EUR/100 kg	—	A01	EUR/100 kg	108,62
0406 90 73 9900	L03	EUR/100 kg	—	0406 90 85 9910	L02	EUR/100 kg	33,32
	A24	EUR/100 kg	124,18	L03	EUR/100 kg	—	
	L04	EUR/100 kg	107,11	A24	EUR/100 kg	117,90	
	400	EUR/100 kg	36,80	L04	EUR/100 kg	102,43	
	A01	EUR/100 kg	124,18	400	EUR/100 kg	44,60	
0406 90 75 9900	L02	EUR/100 kg	—	A01	EUR/100 kg	117,90	
	L03	EUR/100 kg	—	0406 90 85 9991	L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	108,07	L03	EUR/100 kg	—	
	L04	EUR/100 kg	93,90	A24	EUR/100 kg	117,90	
	400	EUR/100 kg	39,60	L04	EUR/100 kg	102,43	
0406 90 76 9300	A01	EUR/100 kg	106,91	400	EUR/100 kg	30,20	
	L02	EUR/100 kg	—	A01	EUR/100 kg	117,90	
	L03	EUR/100 kg	—	0406 90 85 9995	L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	93,28	L03	EUR/100 kg	—	
	L04	EUR/100 kg	107,11	A24	EUR/100 kg	108,07	
0406 90 76 9400	400	EUR/100 kg	106,91	L04	EUR/100 kg	93,90	
	L02	EUR/100 kg	—	400	EUR/100 kg	—	
	L03	EUR/100 kg	—	A01	EUR/100 kg	108,07	
	A24	EUR/100 kg	96,98	0406 90 85 9999	A00	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	84,68	0406 90 86 9100	A00	EUR/100 kg	—
0406 90 76 9500	400	EUR/100 kg	—	0406 90 86 9200	L02	EUR/100 kg	—
	A01	EUR/100 kg	96,98	L03	EUR/100 kg	—	
	L02	EUR/100 kg	—	A24	EUR/100 kg	102,23	
	L03	EUR/100 kg	—	L04	EUR/100 kg	86,17	
	A24	EUR/100 kg	108,62	400	EUR/100 kg	20,80	
0406 90 78 9100	L04	EUR/100 kg	94,85	A01	EUR/100 kg	102,23	
	400	EUR/100 kg	17,40	0406 90 86 9300	L02	EUR/100 kg	—
	A01	EUR/100 kg	108,62	L03	EUR/100 kg	—	
	L02	EUR/100 kg	—	A24	EUR/100 kg	103,32	
	L03	EUR/100 kg	—	L04	EUR/100 kg	87,41	
0406 90 78 9300	A24	EUR/100 kg	102,45	400	EUR/100 kg	22,80	
	L04	EUR/100 kg	90,24	A01	EUR/100 kg	103,32	
	400	EUR/100 kg	17,40	0406 90 86 9400	L02	EUR/100 kg	—
	A01	EUR/100 kg	102,45	L03	EUR/100 kg	—	
	L02	EUR/100 kg	—	A24	EUR/100 kg	108,62	
0406 90 78 9900	L03	EUR/100 kg	—	L04	EUR/100 kg	92,87	
	A24	EUR/100 kg	102,26	400	EUR/100 kg	25,80	
	L04	EUR/100 kg	87,50	A01	EUR/100 kg	108,62	
	400	EUR/100 kg	—	0406 90 86 9900	L02	EUR/100 kg	—
	A01	EUR/100 kg	102,26	L03	EUR/100 kg	—	
0406 90 78 9900	L02	EUR/100 kg	—	A24	EUR/100 kg	117,90	
	L03	EUR/100 kg	—	L04	EUR/100 kg	102,43	
	A24	EUR/100 kg	105,98	400	EUR/100 kg	30,20	
	L04	EUR/100 kg	92,78	A01	EUR/100 kg	117,90	

Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni	Codice prodotto	Destinazione	Unità di misura	Ammontare delle restituzioni
0406 90 87 9100	A00	EUR/100 kg	—		400	EUR/100 kg	—
0406 90 87 9200	L02	EUR/100 kg	—		A01	EUR/100 kg	45,63
	L03	EUR/100 kg	—	0406 90 87 9973	L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	85,19		L03	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	71,81		A24	EUR/100 kg	104,74
	400	EUR/100 kg	18,60		L04	EUR/100 kg	91,46
	A01	EUR/100 kg	85,19		400	EUR/100 kg	18,10
0406 90 87 9300	L02	EUR/100 kg	—		A01	EUR/100 kg	104,74
	L03	EUR/100 kg	—	0406 90 87 9974	L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	94,89		L03	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	80,27		A24	EUR/100 kg	113,19
	400	EUR/100 kg	21,00		L04	EUR/100 kg	99,26
	A01	EUR/100 kg	94,89		400	EUR/100 kg	18,10
0406 90 87 9400	L02	EUR/100 kg	—		A01	EUR/100 kg	113,19
	L03	EUR/100 kg	—	0406 90 87 9975	L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	96,33		L03	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	82,36		A24	EUR/100 kg	114,45
	400	EUR/100 kg	23,00		L04	EUR/100 kg	101,25
	A01	EUR/100 kg	96,33		400	EUR/100 kg	24,00
0406 90 87 9951	L02	EUR/100 kg	—		A01	EUR/100 kg	114,45
	L03	EUR/100 kg	—	0406 90 87 9979	L02	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	106,68		L03	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	93,15		A24	EUR/100 kg	103,92
	400	EUR/100 kg	31,80		L04	EUR/100 kg	90,36
	A01	EUR/100 kg	106,68		400	EUR/100 kg	18,10
0406 90 87 9971	L02	EUR/100 kg	—		A01	EUR/100 kg	103,92
	L03	EUR/100 kg	—	0406 90 88 9100	A00	EUR/100 kg	—
	A24	EUR/100 kg	106,68		L02	EUR/100 kg	—
	L04	EUR/100 kg	93,15	0406 90 88 9300	L03	EUR/100 kg	—
	400	EUR/100 kg	25,80		A24	EUR/100 kg	83,50
	A01	EUR/100 kg	106,68		L04	EUR/100 kg	70,90
0406 90 87 9972	A24	EUR/100 kg	45,63		400	EUR/100 kg	22,80
	L03	EUR/100 kg	—		A01	EUR/100 kg	83,50
	L04	EUR/100 kg	39,68				

NB: I codici dei prodotti e i codici delle destinazioni serie «A», sono definiti nel regolamento (CEE) n. 3846/87 della Commissione (GU L 366 del 24.12.1987, pag. 1), modificato.

I codici numerici delle destinazioni sono definiti nel regolamento (CE) n. 2032/2000 della Commissione (GU L 243 del 28.9.2000, pag. 14).

Le altre destinazioni sono definite nel modo seguente:

L02 Svizzera, Liechtenstein.

L03 Ceuta, Melilla, Islanda, Norvegia, Andorra, Gibilterra, Santa Sede (denominazione corrente: Vaticano), Malta, Turchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Canada, Cipro, Australia e Nuova Zelanda.

L04 Albania, Slovenia, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Iugoslavia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

L05 tutte le destinazioni ad eccezione della Polonia e degli Stati Uniti d'America.

970 comprende le esportazioni di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettere a) e c), e all'articolo 44, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento (CE) n. 800/1999 della Commissione (GU L 102 del 17.4.1999, pag. 11), nonché esportazioni effettuate in base a contratti con forze armate di stanza nel territorio di un altro Stato membro e non appartenenti a tale paese.

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

COMMISSIONE

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 17 gennaio 2001

relativa all'aiuto di Stato al quale il Regno Unito intende dare esecuzione in favore di Nissan Motor Manufacturing (UK) Ltd

[notificata con il numero C(2001) 164]

(Il testo in lingua inglese è il solo facente fede)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2001/398/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 88, paragrafo 2, primo comma,

visto l'accordo sullo Spazio economico europeo, in particolare l'articolo 62, paragrafo 1, lettera a),

visto il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE ⁽¹⁾,

dopo aver invitato gli interessati a presentare le loro osservazioni conformemente a detti articoli,

considerando quanto segue:

Procedimento

- (1) Con lettera datata 25 luglio 2000 il Regno Unito ha notificato alla Commissione ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato il progetto di aiuto in esame. Il 19 luglio 2000 si era svolta una riunione di prenotificazione tra le autorità del Regno Unito, i rappresentanti di Nissan e Renault e i servizi della Commissione.
- (2) Il 20 settembre 2000 la Commissione ha deciso di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato nei confronti dell'aiuto succitato. Il Regno Unito è stato informato di tale decisione con lettera datata 29 settembre 2000.
- (3) La decisione della Commissione di avviare il procedimento è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* ⁽²⁾. La Commissione ha invitato gli interessati a presentare osservazioni.

- (4) La Commissione non ha ricevuto alcuna osservazione da terzi interessati.

- (5) Con lettera datata 25 ottobre 2000 il Regno Unito ha presentato le proprie osservazioni e fornito le informazioni che riteneva necessarie per la valutazione dell'aiuto. In seguito ad una visita effettuata dai rappresentanti della Commissione l'8 e 9 novembre 2000 a Sunderland e Flins (Francia), la Commissione ha formulato ulteriori interrogativi, cui il Regno Unito ha risposto con lettera datata 23 novembre 2000.

Descrizione dettagliata dell'aiuto

- (6) Il beneficiario dell'aiuto sarà Nissan Motor Manufacturing (UK) Ltd (in appresso denominata «NMUK»). Lo stabilimento di NMUK si trova a Sunderland. NMUK appartiene al 100 % a Nissan Motor Co., Ltd (Giappone) (in appresso denominata «Nissan Motor»). Nel 1999 l'impresa ha realizzato un fatturato di GBP 1 813,5 milioni ed un utile netto di GBP 8,3 milioni. Nel 1999 lo stabilimento NMUK di Sunderland ha prodotto 271 000 veicoli (157 000 Micra e 114 000 Primera).
- (7) Renault ha assunto una partecipazione azionaria del 36,8 % in Nissan Motor, una partecipazione del 22,5 % in Nissan Diesel e detiene il 100 % del capitale delle affiliate finanziarie per le vendite europee di Nissan. Il 27 marzo 1999 Renault e Nissan hanno firmato un accordo di alleanza che prevede lo sviluppo comune di piattaforme, una politica di acquisti comune e globale, lo sviluppo e l'impiego comune di motori e scatole di cambio nonché una stretta collaborazione in altri comparti.

⁽¹⁾ GU L 83 del 27.3.1999, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 310 del 28.10.2000, pag. 6.

- (8) L'aiuto in esame è un aiuto agli investimenti a finalità regionale destinato alla trasformazione dello stabilimento Nissan di Sunderland per introdurre la nuova «Micra» in sostituzione del modello attuale. La nuova Micra, che comprenderà un modello a tre porte, un modello a due volumi e un altro derivato, sarà costruita su una piattaforma comune Nissan-Renault messa a punto per sostituire gli attuali modelli Nissan: Micra, March e Cube e i modelli Renault: Clio e Twingo.
- (9) La nuova Micra si troverà in concorrenza nella categoria B di autovetture con vari modelli, tra cui Ford Ka, Fiat Punto, VW Polo, Toyota Yaris e Citroen Saxo.
- (10) I tempi previsti per la realizzazione del progetto vanno da gennaio 2001 a marzo 2005. Secondo le autorità britanniche, Nissan non ha ancora deciso in merito al sito di produzione, ma l'adozione della decisione finale era prevista per gennaio 2001. La produzione dovrebbe iniziare nel gennaio 2003. L'importo totale degli investimenti sarà di GBP 315,8 milioni, di cui GBP 211,8 milioni ammissibili. Il valore attuale netto degli investimenti ammissibili è di GBP 193,2 milioni. Tali investimenti comprendono macchinari ed attrezzature (GBP 155,3 milioni) e prestito d'uso (GBP 38 milioni). L'aiuto di GBP 40 milioni (valore netto attuale: GBP 36 milioni) sarà accordato in base al regime Regional Selective Assistance. L'intensità dell'aiuto è pari al 18,62 % ESL.
- (11) Sulla base della carta degli aiuti a finalità regionale per il Regno Unito relativa al periodo 2000-2006, Sunderland è stata riconosciuta dalla Commissione come regione economica assistita ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE con un massimale regionale del 20 % ESN⁽¹⁾.
- (12) L'analisi costi-benefici, che mette in confronto i costi e i vantaggi del sito di Sunderland con quelli del sito alternativo di Flins (Francia), indica uno svantaggio netto in termini di costi di GBP 62,8 milioni per il sito di Sunderland rispetto a quello di Flins. Di conseguenza l'intensità di svantaggio del progetto è del 32,48 %.
- (13) Nella decisione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato nei confronti del prospettato aiuto regionale, la Commissione ha espresso dubbi principalmente in relazione alla necessità dell'aiuto, all'ammissibilità dei costi, a varie ipotesi formulate dalle autorità del Regno Unito nell'analisi costi-benefici nonché in relazione agli effetti dell'aiuto sulla capacità produttiva.

Osservazioni di terzi interessati

- (14) La Commissione non ha ricevuto alcuna osservazione da terzi interessati.

Osservazioni del Regno Unito

- (15) Con lettera del 25 ottobre 2000 il Regno Unito ha inviato alla Commissione le proprie osservazioni sull'avvio del procedimento, che ha poi integrato con altre informazioni inviate con lettera datata 23

novembre 2000. La Commissione ha tenuto conto di tali osservazioni.

- (16) Innanzitutto, il Regno Unito ha spiegato la natura e gli obiettivi dell'alleanza Renault-Nissan. Un obiettivo fondamentale dell'alleanza consiste nel ridurre complessivamente il numero delle principali piattaforme per automobili da turismo e nell'aumentare il volume medio prodotto per ciascuna piattaforma. Ogni volta che studieranno dove ubicare un progetto di investimenti per un nuovo modello, entrambe le società, prima di decidere, potranno tener conto della capacità totale disponibile dei partner dell'alleanza. Sono citati altri progetti di investimento che si avvalgono di questa strategia.
- (17) In secondo luogo, per quanto concerne la mobilità del progetto, il Regno Unito ha fatto riferimento alla redditività e all'efficienza passata dello stabilimento rilevata per due modelli con volumi di produzione analoghi o inferiori a quello previsto nel caso del trasferimento della produzione del modello Micra a Flins. Secondo il Regno Unito, le decisioni di produrre la Almera (fino al 2005) e la nuova Primera (dal 2002 al 2007) a Sunderland sono già state adottate e la produzione di questi due modelli è assicurata, a prescindere dalla decisione relativa alla Micra. Inoltre NMUK avrà altre occasioni di ottenere altri investimenti per modelli futuri in concorrenza con altri stabilimenti dell'alleanza.
- (18) In terzo luogo, il Regno Unito ha fatto presente che tutti gli elementi del progetto di investimento riguardano la trasformazione, giacché comportano il completo smantellamento delle linee esistenti di carrozzeria e di assemblaggio finale della Micra. Le stime iniziali per il prestito d'uso incluse nella notifica per entrambi i siti sono state modificate per tener conto della programmazione più avanzata del progetto.
- (19) Il Regno Unito ha inoltre espresso le sue opinioni e fornito informazioni più dettagliate su un certo numero di ipotesi e fattori di costo inclusi nell'analisi costi-beneficio.
- (20) Infine, il Regno Unito ha dichiarato che la capacità totale dell'alleanza Nissan-Renault prima e dopo l'investimento per gli Stati membri e per i paesi dell'Europa centro-orientale rimarrà immutata.

Valutazione dell'aiuto

- (21) La misura notificata dal Regno Unito costituisce un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato. Infatti essa sarebbe finanziata dallo Stato o mediante risorse di Stato. Inoltre, giacché rappresenta una parte non trascurabile del finanziamento del progetto, l'aiuto minaccia di falsare la concorrenza nella Comunità favorendo NMUK rispetto ad altre imprese che non ricevono aiuti. Infine, il mercato delle automobili è caratterizzato da notevoli scambi tra Stati membri.

⁽¹⁾ GU C 272 del 23.9.2000, pag. 43.

- (22) L'aiuto in questione è destinato ad un'impresa che fabbrica e vende autovetture e che, in quanto tale, opera nell'industria automobilistica ai sensi della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato all'industria automobilistica⁽¹⁾ (in appresso «la disciplina degli aiuti di Stato all'industria automobilistica»).
- (23) L'aiuto in questione sarà accordato nel quadro del regime Regional Selective Assistance, che è stato adattato dal Regno Unito agli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale⁽²⁾, dopo che la Commissione aveva proposto opportune misure a norma dell'articolo 88, paragrafo 1, del trattato⁽³⁾.
- (24) La disciplina comunitaria degli aiuti di Stato all'industria automobilistica precisa che ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, sono soggetti all'obbligo di notifica prima della loro erogazione tutti gli aiuti che le autorità pubbliche intendono concedere a un progetto individuale o a un progetto globale nell'ambito di un regime di aiuti autorizzato dalla Commissione a favore di un'impresa operante nel settore automobilistico, qualora il costo totale del progetto di investimento sia pari a 50 milioni di EUR oppure l'importo totale lordo degli aiuti di Stato per il progetto sia pari a 5 milioni di EUR.
- (25) Sia il costo totale del progetto che l'ammontare dell'aiuto superano la soglia di notifica. Pertanto, notificando il progetto di aiuto in favore di NMUK, il Regno Unito ha rispettato l'articolo 88, paragrafo 3, del trattato.
- (26) L'articolo 87, paragrafo 2, del trattato, enuncia talune forme di aiuti compatibili con il trattato. Tenuto conto della natura e dello scopo dell'aiuto, nonché della localizzazione geografica degli investimenti, le lettere a), b) e c) della norma citata non si applicano al progetto in questione. L'articolo 87, paragrafo 3, elenca altri aiuti che possono essere considerati compatibili con il mercato comune. La loro compatibilità con il trattato deve essere valutata nel contesto della Comunità nel suo insieme e non in un ambito puramente nazionale. Per assicurare il corretto funzionamento del mercato comune e per tenere conto del principio enunciato all'articolo 3, lettera g), del trattato, le deroghe di cui all'articolo 87, paragrafo 3, devono essere interpretate in maniera restrittiva. Per quanto riguarda le deroghe di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere b) e d), l'aiuto in causa manifestamente non è destinato ad un progetto di interesse comune né ad un progetto atto a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia del Regno Unito né serve a promuovere la cultura e a conservare il patrimonio. Quanto alle deroghe di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), la Commissione rileva che lo stabilimento in esame si trova nella regione Sunderland, che è assistita ai sensi della lettera c).
- (27) Per pronunciarsi sulla compatibilità del prospettato aiuto regionale con il mercato comune, la Commissione deve verificare se siano state rispettate le condizioni stabilite nella disciplina comunitaria degli aiuti di Stato all'industria automobilistica.
- (28) Per autorizzare un aiuto in base a detta disciplina, la Commissione, dopo aver esaminato se la regione interessata sia ammissibile ad aiuto conformemente al diritto comunitario, stabilisce se l'investitore aveva la possibilità di scegliere un sito alternativo per il suo progetto onde dimostrare la necessità dell'aiuto, in particolare in base alla mobilità del progetto. Secondo la nuova carta degli aiuti regionali per il Regno Unito, lo stabilimento automobilistico di Sunderland è ubicato in un'area assistita ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), nella quale alle grandi imprese si applica un massimale di aiuto regionale del 20 % ESN.
- (29) Tenuto conto della struttura proprietaria dell'alleanza Nissan-Renault e delle caratteristiche tecniche del progetto in questione, la Commissione ritiene che le due società Nissan e Renault possano essere considerate come un'unica unità aziendale ai fini dell'esame del requisito della necessità e della proporzionalità dell'aiuto.
- (30) La Commissione ha studiato la mobilità geografica del progetto. Quanto alla redditività economico-finanziaria dello stabilimento di Sunderland, nel caso che la produzione del modello Micra fosse trasferita a Flins, il Regno Unito ha confermato che le decisioni di produrre la Almera (fino al 2005) e la nuova Primera (fino al 2007) sono già state adottate e che la produzione di questi modelli a Sunderland è assicurata, a prescindere dalla decisione Micra. In tal caso i costi di ammortamento relativi al valore contabile residuo di pregressi investimenti a lungo termine attribuibili a Micra sono stati imputati alla produzione residua a Sunderland e sono stati considerati nell'analisi costi-benefici. La Commissione ritiene che lo stabilimento di Flins costituisca un'alternativa valida rispetto a Sunderland. Ciò è stato confermato da una visita in loco a Flins e dalla documentazione tecnica fornita dal Regno Unito. Inoltre, il Regno Unito ha presentato documenti attestanti la effettiva intenzione di Nissan di prendere in considerazione la produzione del modello Micra a Flins. Il progetto presenta pertanto un carattere mobile e può essere quindi considerato ammissibile ad aiuto regionale, giacché l'aiuto è necessario per attrarre l'investimento nella regione assistita.
- (31) Gli aiuti regionali destinati all'ammortamento e alla razionalizzazione che non presentino elementi di mobilità non sono autorizzati nel settore automobilistico. Tuttavia una trasformazione che comporti un cambiamento radicale delle strutture produttive del sito esistente può essere ammissibile ad aiuto regionale. In base ai layout forniti dal Regno Unito e dopo la visita in loco, la Commissione ritiene che gli investimenti nel contesto del lancio del nuovo modello Micra configurino un processo di trasformazione, che comporta un cambiamento radicale delle strutture produttive.

⁽¹⁾ GU C 279 del 15.9.1997, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 74 del 10.3.1998, pag. 9.

⁽³⁾ Lettera della Commissione datata 19 luglio 2000.

- (32) La Commissione, assieme al suo esperto indipendente in materia automobilistica, ha valutato l'analisi costi-benefici notificata al fine di verificare la proporzionalità dell'aiuto regionale proposto con i problemi regionali che intende risolvere. Il tasso di cambio utilizzato nell'analisi costi-benefici di solito è il tasso di cambio in vigore al momento dell'adozione della decisione relativa all'ubicazione dello stabilimento. Se tale data non può essere verificabile oppure qualora non sia stata adottata alcuna decisione — come nel caso di specie — il tasso applicabile è quello in vigore all'epoca della notifica. L'esame approfondito dell'analisi costi-benefici ha permesso di chiarire gli elementi che erano stati sollevati nella decisione di avvio del procedimento. Tenuto conto delle informazioni addizionali trasmesse dal Regno Unito in seguito all'avvio del procedimento, l'analisi costi-benefici è stata modificata per quanto concerne un certo numero di elementi.
- (33) Le stime iniziali relative al prestito d'uso incluse nella notifica per entrambi i siti sono state modificate per tener conto della programmazione più avanzata del progetto. Di conseguenza, rispetto all'analisi costi-benefici (in termini di valore netto attuale) si rileva un incremento di circa GBP 7,9 milioni dell'ammontare dell'investimento ammissibile che diventa di GBP 193,2 milioni, nonché un aumento di GBP 1,6 milioni dello svantaggio relativo al costo di investimento e una riduzione di GBP 0,3 milioni dell'altro svantaggio.
- (34) La Commissione ritiene che lo svantaggio di Sunderland relativo al costo della manodopera indicato nella presentazione iniziale dell'analisi costi-benefici rispetto al management e ad altri lavoratori dipendenti sia esagerato. L'analisi costi-benefici è stata modificata di conseguenza per cui è stato ridotto di GBP 17,7 milioni lo svantaggio del costo della manodopera di Sunderland (in valore netto attuale).
- (35) Tali modifiche producono risultati, in termini di costi-benefici, diversi da quelli inizialmente notificati dal Regno Unito. L'intensità dello svantaggio di Sunderland inizialmente notificata del 42,71 % è stata ridotta al 32,48 %. L'intensità di aiuto modificata è ora pari al 18,62 % ESL, rispetto al 19,41 % ESL iniziale.
- (36) La Commissione ha infine esaminato la questione dei complementi d'aiuto («top-up») consistenti in un aumento dell'intensità come incentivo supplementare all'investitore perché investa nella regione in causa. Tali complementi sono autorizzati purché l'investimento non accresca i problemi di capacità in cui versa l'industria automobilistica. Nel caso di specie i risultati dell'ACB rendono inutile tale esame.

Conclusioni

- (37) L'intensità dell'aiuto del progetto è inferiore all'intensità dello svantaggio individuato dall'ACB e al massimale regionale. L'aiuto regionale che il Regno Unito intende accordare a NMUK è quindi compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'aiuto di Stato cui il Regno Unito intende dare esecuzione in favore di Nissan Motor Manufacturing (UK) Ltd per lo stabilimento di Sunderland, ammontante ad un massimo di GBP 40 milioni, con un'intensità di aiuto del 18,62 % ESL, è compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato.

Di conseguenza è autorizzata l'esecuzione di tale aiuto.

Articolo 2

La presente decisione è destinata al Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

Fatto a Bruxelles, il 17 gennaio 2001.

Per la Commissione

Mario MONTI

Membro della Commissione

DECISIONE DELLA COMMISSIONE**del 7 maggio 2001****che riconosce il carattere pienamente operativo della base di dati francese per i bovini***[notificata con il numero C(2001) 1183]***(Il testo in lingua francese è il solo facente fede)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2001/399/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 6, paragrafo 3,

vista la domanda presentata dalla Francia,

considerando quanto segue:

- (1) Il 3 dicembre 1999 le autorità francesi hanno chiesto alla Commissione di riconoscere il carattere pienamente operativo della base di dati francese, che costituisce parte del sistema per l'identificazione e la registrazione dei bovini in Francia.
- (2) Tale richiesta era corredata dalle necessarie informazioni aggiornate al 24 gennaio 2001.
- (3) Le autorità francesi si sono impegnate a rendere ancor più attendibile tale base di dati assicurando, in particolare: i) che il termine per la notifica di movimenti, nascite e decessi sarà ridotto ad un massimo di sette giorni e che saranno introdotte le procedure necessarie per il controllo di questi termini, ii) che nella base di dati saranno registrati tutti i tipi di movimenti, iii) che saranno rafforzate le misure vigenti per l'immediata rettifica di eventuali errori o carenze individuati automa-

ticamente oppure in seguito a controlli in loco. Le autorità francesi si sono impegnate ad attuare tali misure correttive entro e non oltre il 1° settembre 2001. Le stesse autorità si sono impegnate ad informare la Commissione in merito ad eventuali problemi incontrati durante il periodo di attuazione delle suddette misure.

- (4) Tenuto conto della situazione in Francia, è opportuno riconoscere il carattere pienamente operativo della base di dati per i bovini,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La base di dati francese per i bovini è riconosciuta come pienamente operativa a decorrere dal 2 settembre 2001.

Articolo 2

La Francia è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 7 maggio 2001.

Per la Commissione

David BYRNE

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 204 dell'11.8.2000, pag. 1.

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 17 maggio 2001

che modifica l'allegato della decisione 97/4/CE che fissa gli elenchi provvisori di stabilimenti di paesi terzi dai quali gli Stati membri autorizzano le importazioni di carni fresche di pollame, in ordine alla Repubblica popolare cinese

[notificata con il numero C(2001) 1425]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2001/400/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la decisione 95/408/CE del Consiglio, del 22 giugno 1995, sulle condizioni di elaborazione, per un periodo transitorio, di elenchi provvisori degli stabilimenti di paesi terzi dai quali gli Stati membri sono autorizzati ad importare determinati prodotti di origine animale, prodotti della pesca o molluschi bivalvi vivi ⁽¹⁾, modificata dalla decisione 2001/4/CE ⁽²⁾, in particolare l'articolo 2, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) La decisione 97/4/CE della Commissione ⁽³⁾, stabilisce gli elenchi provvisori di stabilimenti di paesi terzi dai quali gli Stati membri autorizzano le importazioni di carni fresche di pollame.
- (2) Nell'allegato I della decisione 94/484/CE della Commissione, del 20 dicembre 1994, relativa alle norme di polizia sanitaria e alla certificazione veterinaria per l'importazione di carni fresche di pollame provenienti da taluni paesi terzi ⁽⁴⁾, modificata dalla decisione 2000/352/CE ⁽⁵⁾, figura la Repubblica popolare cinese tra i paesi terzi o parti di paesi terzi autorizzati a far uso dei certificati riprodotti nell'allegato II della stessa decisione.
- (3) In virtù della decisione 94/984/CE, la Repubblica popolare cinese è autorizzata a far uso del modello B del certificato sanitario unicamente per la municipalità di Shanghai, ad esclusione della contea di Chongming, e per i distretti di Weifang, Linyi e Qingdao nella provincia di Shandong.
- (4) L'autorità della Repubblica popolare cinese competente per il rilascio dei certificati che scortano le carni di pollame fresche è l'amministrazione statale «Ispezioni all'entrata e all'uscita e quarantena» (CIQ-SA).
- (5) La Repubblica popolare cinese ha trasmesso un elenco di stabilimenti, che producono carni di pollame fresche

nelle regioni succitate, che le autorità competenti certificano essere conformi alle norme comunitarie.

- (6) L'Ufficio alimentare e veterinario della Commissione ha compiuto una serie di ispezioni, come previsto dalla normativa comunitaria, dalle quali è emerso che gli stabilimenti figuranti nell'elenco trasmesso dalla Repubblica popolare cinese rispettano i requisiti previsti dalla pertinente legislazione comunitaria.
- (7) È pertanto possibile redigere un elenco provvisorio di stabilimenti che producono carni fresche di pollame nella Repubblica popolare cinese, secondo la procedura stabilita dalla decisione 95/408/CE per determinati paesi.
- (8) Le misure previste dalla presente decisione sono conformi al parere del comitato veterinario permanente,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il testo dell'allegato alla presente decisione è aggiunto all'allegato della decisione 97/4/CE.

Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Articolo 3

La presente decisione si applica con effetti a decorrere dal 24 maggio 2001.

Fatto a Bruxelles, il 17 maggio 2001.

Per la Commissione

David BYRNE

Membro della Commissione⁽¹⁾ GU L 243 dell'11.10.1995, pag. 17.⁽²⁾ GU L 2 del 5.1.2001, pag. 21.⁽³⁾ GU L 236 del 27.8.1997, pag. 20.⁽⁴⁾ GU L 378 del 31.12.1994, pag. 11.⁽⁵⁾ GU L 124 del 25.5.2000, pag. 64.

ALLEGATO

«ANEXO — BILAG — ANHANG — ΠΑΡΑΡΤΗΜΑ — ANNEX — ANNEXE — ALLEGATO — BIJLAGE — ANEXO —
LITE — BILAGA

País: CHINA — Land: KINA — Land: CHINA — Χώρα: ΚΙΝΑ — Country: CHINA — Pays: CHINE — Paese: CINA — Land:
CHINA — País: CHINA — Maa: KIINA — Land: KINA

Numero di riconoscimento	Nome	Città	Regione	Attività
3100/03015	Shanghai Dajiang Meat No 3	Xinqiao Town (North), Songjiang	Shanghai	SH, CP, CS
3100/03019	Shanghai Dajiang Meat No 4	Tianma Town, Songjiang	Shanghai	SH, CP, CS
3100/03020	Shanghai Shenteng Food Processing Plant	Zhangjiaqiao East, Hunan Road	Shanghai	SH, CP, CS
3100/03021	Shanghai Daying Food Factory No 1	Daying Town, Qingpu	Shanghai	SH, CP, CS
3700/03115	Shandong Kaiyuan Food Co., Ltd	Gaomi, Weifang	Shandong	SH, CP, CS
3700/03120	Weifang Yonchang Food Industry Co., Ltd	Changle County, Weifang	Shandong	SH, CP, CS
3700/03235	Qingdao Nine-Alliance Group Co., Ltd	Laixi City, Qindao	Shandong	SH, CP, CS
3700/03138	Shandong Weifang COFCO Huawei. Foodstuffs Co., Ltd	Weifang	Shandong	SH, CP, CS
3700/03178	Shandong Weifang Meichen Broiler Co., Ltd	Weifang	Shandong	SH, CP, CS
3700/03239	Qingdao Kangda Foodstuffs Co., Ltd	Jiaonan EDZ, Qindao	Shandong	SH, CP, CS
3700/03257	Ceroilfood Shandong Changyi Xinchang. Foodstuffs, Co., Ltd	Changyi, Weifang	Shandong	SH, CP, CS
3700/03260	Shandong Delicate Food Co., Ltd	Zhucheng City, Weifang	Shandong	SH, CP, CS
3700/03262	Qingdao Chia Tai Co., Ltd	Jimo, Qindao	Shandong	SH, CP, CS
3700/03263	Shandong Weifang Lenang Foodstuffs Co., Ltd	Changle County, Weifang	Shandong	SH, CP, CS

SH = macello.

CP = laboratorio di sezionamento.

CS = magazzino frigorifero».

BANCA CENTRALE EUROPEA

INDIRIZZO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

del 26 aprile 2001

relativo ad un sistema di trasferimento espresso trans-europeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale (Target)

(BCE/2001/3)

(2001/401/CE)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea (in seguito denominato «trattato»), in particolare l'articolo 105, paragrafo 2, primo e quarto trattino, nonché gli articoli 3.1, 12.1, 14.3, 17, 18 e 22 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (in seguito denominato «statuto»),

considerando che:

- (1) Ai sensi dell'articolo 105, paragrafo 2, primo trattino, del trattato, e dell'articolo 3, paragrafo 1, primo trattino, dello statuto, il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) definisce e attua la politica monetaria della Comunità.
- (2) In virtù dell'articolo 105, paragrafo 2, quarto trattino, del trattato, e dell'articolo 3, paragrafo 1, quarto trattino, dello statuto, la Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali (BCN) promuovono il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento.
- (3) In forza dell'articolo 22 dello statuto, la BCE e le BCN possono predisporre mezzi atti ad assicurare sistemi di compensazione e di pagamento efficienti e affidabili all'interno della Comunità e nei rapporti con i paesi terzi.
- (4) La realizzazione di una politica monetaria unica comporta la necessità di meccanismi di pagamento mediante i quali le operazioni di politica monetaria tra le BCN e gli enti creditizi possano essere effettuate in modo sicuro e tempestivo, e che siano tali da promuovere l'unicità del mercato monetario nell'area dell'euro.
- (5) Le suddette finalità giustificano un meccanismo di pagamento funzionante ad un elevato livello di sicurezza, con tempi di trasmissione brevissimi e a costi bassi.
- (6) Target è regolato dal quadro normativo adottato fin dal momento iniziale della terza fase dell'unione economica e monetaria (UEM). Il presente indirizzo sostituisce l'in-

dirizzo BCE/2000/9, del 3 ottobre 2000, relativo a un sistema di trasferimento espresso trans-europeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale (Target).

- (7) Il presente indirizzo è pubblicato conformemente a una politica di trasparenza perseguita mediante la pubblicazione ufficiale degli strumenti giuridici della BCE. Esso non comprende talune disposizioni dell'SEBC, supplementari e preesistenti, riguardanti aspetti di sicurezza, finanziari e operativi o interni di altro tipo relativi all'SEBC.
- (8) In conformità con gli articoli 12.1 e 14.3 dello statuto, gli indirizzi della BCE costituiscono parte integrante del diritto comunitario,

HA ADOTTATO IL SEGUENTE INDIRIZZO:

Articolo 1

Definizioni

1. Ai fini del presente indirizzo si intende per:
 - «sistemi nazionali di RTGS» o «sistemi RTGS nazionali», i sistemi di regolamento lordo in tempo reale che compongono Target, indicati all'allegato I del presente indirizzo,
 - «procedura di pagamento della BCE», il meccanismo di pagamento organizzato all'interno della BCE e collegato a Target allo scopo di effettuare i) pagamenti fra conti detenuti presso la BCE e ii) pagamenti, attraverso Target, fra conti detenuti presso la BCE e le BCN,
 - «Interlinking» o «sistema Interlinking», l'insieme delle infrastrutture tecniche, delle caratteristiche progettuali e delle procedure che sono in essere all'interno di ciascun sistema nazionale di RTGS e della procedura di pagamento della BCE, ovvero che costituiscono un adattamento di questi ultimi, per l'esecuzione dei pagamenti transfrontalieri all'interno di Target,

- «partecipanti», i soggetti che hanno accesso diretto a un sistema nazionale di RTGS e sono titolari di un conto di RTGS presso la BCN interessata (ovvero presso la BCE, nel caso della procedura di pagamento della BCE), ivi compresa la BCN in questione o la BCE in quanto agente di regolamento o in altra veste,
- «Stati membri partecipanti», tutti gli Stati membri che hanno adottato la moneta unica in conformità con il trattato,
- «BCN», le banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno adottato la moneta unica in conformità con il trattato,
- «Eurosistema», la BCE e le banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno adottato la moneta unica in conformità con il trattato,
- «gestore della rete», l'impresa incaricata dalla BCE di fornire i collegamenti telematici per Interlinking,
- «conti inter-BCN», i conti reciprocamente aperti da ciascuna BCN e dalla BCE nei rispettivi libri contabili per l'esecuzione dei pagamenti transfrontalieri via Target; ciascuno di tali conti viene detenuto a beneficio della BCE o della BCN a nome della quale è stato aperto,
- «pagamenti domestici», i pagamenti effettuati o da effettuare all'interno di un sistema nazionale di RTGS o all'interno della procedura di pagamento della BCE,
- «pagamenti transfrontalieri», i pagamenti effettuati o da effettuare tra due sistemi nazionali di RTGS ovvero tra un sistema nazionale di RTGS e la procedura di pagamento della BCE,
- «regole RTGS», le norme e/o le disposizioni contrattuali applicate a un sistema nazionale di RTGS,
- «conto di RTGS», un conto (o, nella misura consentita dalle pertinenti regole RTGS considerate, qualunque gruppo di conti consolidati, a condizione che tutti i titolari degli stessi siano responsabili in modo solidale nei confronti del sistema di RTGS in caso di insolvenza) aperto a nome di un partecipante nei libri contabili di una BCN o della BCE e sulla quale vengono regolati i pagamenti domestici e/o transfrontalieri,
- «ordine di pagamento», l'istruzione da parte di un partecipante, in conformità con le pertinenti regole RTGS, intesa a mettere a disposizione di un partecipante destinatario, ivi compresa una BCN o la BCE, una somma di denaro mediante registrazione contabile su un conto di RTGS,
- «partecipante mittente», il partecipante che ha avviato un pagamento impartendo un ordine di pagamento,
- «BCN/BCE mittente», la BCE o la BCN presso la quale il partecipante mittente detiene il proprio conto di RTGS,
- «partecipante destinatario», il partecipante designato dal partecipante mittente come soggetto sul cui conto di RTGS accreditare l'importo specificato nel relativo ordine di pagamento,
- «BCN/BCE destinataria», la BCE o la BCN presso la quale il partecipante destinatario detiene il proprio conto di RTGS,
- «SEE», lo Spazio economico europeo definito nell'Accordo sullo Spazio economico europeo concluso il 2 maggio 1992 fra la Comunità europea e i suoi Stati membri da una parte e gli Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio dall'altra, come modificato dal Protocollo che adegua l'accordo sullo Spazio economico europeo del 17 marzo 1993,
- «partecipante remoto», un ente situato in un paese SEE che partecipa direttamente al sistema RTGS nazionale di uno Stato membro (diverso) della UE («Stato membro ospite») e che a questo scopo detiene un conto di RTGS in euro a nome proprio presso la BCN dello Stato membro ospite, senza necessariamente possedere una filiale in quello Stato,
- «partecipante indiretto» un ente che — pur non detenendo un proprio conto di RTGS — è riconosciuto da un sistema RTGS nazionale, è tenuto a osservarne le regole e può operare come controparte diretta nell'ambito di Target; tutte le transazioni di un partecipante indiretto sono regolate sul conto di un partecipante (come definito al quarto trattino del presente articolo 1) che abbia accettato di rappresentarlo,
- «credito infragiornaliero» il credito accordato e rimborsato nell'ambito della stessa giornata lavorativa,
- «operazioni attivabili su iniziativa delle controparti», le operazioni di rifinanziamento marginale e quelle di deposito presso la banca centrale offerte dall'Eurosistema,
- «tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale», il tasso di interesse di volta in volta applicabile alle operazioni di rifinanziamento marginale dell'Eurosistema,
- «tasso sui depositi presso la banca centrale», il tasso d'interesse di volta in volta applicabile ai depositi presso la banca centrale previsti nell'ambito dell'Eurosistema,
- «tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali», il tasso di interesse marginale applicabile di volta in volta all'ultima operazione di rifinanziamento principale dell'Eurosistema, dove per tasso di interesse marginale si intende il tasso al quale si esaurisce l'importo complessivo offerto,
- «CCBM», il modello di banche centrali corrispondenti impiegato per l'utilizzo transfrontaliero delle garanzie come stabilito dall'SEBC,
- «procedura di blocco dei fondi», la procedura in virtù della quale dei fondi depositati ovvero delle linee di credito sono accantonati e resi indisponibili per qualunque transazione o scopo diversi dall'esecuzione di un particolare ordine di pagamento al fine di garantirne l'utilizzo nell'esecuzione del pagamento in oggetto; nel presente indirizzo l'accantonamento di fondi o linee di credito viene definito «blocco»,
- «definitività» e «definitivo», il regolamento di un pagamento che non può essere revocato, stornato o annullato dalla BCN/BCE mittente, dal partecipante mittente o da terzi, nemmeno in caso di procedure concorsuali concernenti un partecipante — salvo casi di imperfezioni nella transazione

o nelle transazioni sottostanti, ovvero nell'ordine o negli ordini di pagamento, derivanti da illeciti penali o da atti fraudolenti (dove con questi ultimi si intendono, in caso di insolvenza, anche i pagamenti preferenziali e le transazioni sotto il valore di mercato effettuati in periodi sospetti) a condizione che ciò sia deciso caso per caso da un giudice competente o da un altro organo competente per la composizione delle controversie — oppure dalla presenza di errori,

- «malfunzionamento di un sistema nazionale di RTGS», «malfunzionamento di Target» o «malfunzionamento», le difficoltà tecniche, i difetti o i guasti concernenti le infrastrutture tecniche e/o i sistemi informativi di un sistema RTGS nazionale, della procedura di pagamento della BCE o dei collegamenti telematici di Interlinking — ovvero qualunque altro evento connesso a un sistema nazionale di RTGS, alla procedura di pagamento della BCE o a Interlinking — tali da rendere impossibile l'effettuazione e il trattamento completo degli ordini di pagamento nell'ambito di Target nell'arco di una stessa giornata; la definizione copre altresì i casi di malfunzionamento simultaneo in più di un sistema nazionale di RTGS (ad esempio a causa di un guasto connesso al gestore della rete),
- «meccanismo di rimborso di Target», «meccanismo di rimborso» o «meccanismo», il meccanismo di rimborso nei casi di malfunzionamento di Target descritto all'articolo 3, lettera h), del presente indirizzo.

2. Gli allegati del presente indirizzo possono essere di volta in volta modificati dal Consiglio direttivo della BCE. Documenti supplementari contenenti, fra le altre cose, disposizioni tecniche e specifiche relative a Target, possono essere adottati dal Consiglio direttivo della BCE; conseguentemente i suddetti emendamenti e i documenti supplementari entrano in vigore come parte integrante del presente indirizzo nella data specificata dal Consiglio direttivo della BCE, successiva alla data di notifica degli stessi alle BCN.

Articolo 2

Descrizione di Target

1. Target (Sistema di trasferimento espresso trans-europeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale) è un sistema di regolamento lordo in tempo reale per l'euro. Composto dai sistemi nazionali di RTGS, dalla procedura di pagamento della BCE e dal sistema Interlinking, è stato istituito con l'indirizzo BCE/1998/NP13, del 16 novembre 1998, relativo a Target, come modificato, che ha abrogato e sostituito l'indirizzo BCE/2000/NP9. Da questo momento in poi Target è disciplinato dal presente indirizzo.

2. I sistemi RTGS degli Stati membri della UE già presenti nell'Unione all'inizio della terza fase della UEM ma che non hanno adottato la moneta unica possono collegarsi a Target purché soddisfino i requisiti minimi comuni di cui all'articolo 3 del presente indirizzo e siano in grado di trattare l'euro come una valuta estera a fianco della propria divisa nazionale. Il collegamento è subordinato a un accordo in forza del quale le banche centrali nazionali interessate accettano di rispettare le regole e le procedure relative a Target di cui al presente indirizzo (se del caso, con le precisazioni e le modifiche indicate nell'accordo in questione).

Articolo 3

Requisiti minimi comuni dei sistemi nazionali di RTGS

Ciascuna BCN assicura la conformità del proprio sistema nazionale di RTGS con i requisiti indicati qui di seguito.

a) Requisiti di accesso

1. Solo gli enti creditizi soggetti a vigilanza definiti all'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000, relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi ed al suo esercizio ⁽¹⁾ e situati nel SEE, sono ammessi a partecipare a un sistema nazionale di RTGS. In via eccezionale, e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 1, del presente indirizzo, possono partecipare a un sistema nazionale di RTGS, previa autorizzazione della rispettiva BCN, i seguenti enti:

- i) ministeri del Tesoro od organi equivalenti dei governi centrali o regionali degli Stati membri, attivi sui mercati monetari;
- ii) enti del settore pubblico degli Stati membri autorizzati a detenere conti per la clientela; ai fini del presente indirizzo, per «settore pubblico» si intende quanto definito all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 3603/93 del Consiglio, del 13 dicembre 1993, che precisa le definizioni necessarie all'applicazione dei divieti enunciati all'articolo 104 e all'articolo 104 B, paragrafo 1, del trattato ⁽²⁾;
- iii) imprese di investimento, come definite all'articolo 1, paragrafo 2, della direttiva 93/22/CEE del Consiglio, del 10 maggio 1993, relativa ai servizi di investimento nel settore dei valori mobiliari ⁽³⁾, situate nel SEE e sottoposte all'autorizzazione e alla vigilanza di un'autorità competente riconosciuta, designata come tale ai sensi della direttiva del Consiglio suindicata (fatta eccezione per gli enti di cui all'articolo 2, paragrafo 2, della stessa direttiva), purché autorizzate a svolgere le attività di cui ai punti 1, lettera b), 2 o 4 della sezione A dell'allegato della direttiva 93/22/CEE;
- iv) organismi che offrono servizi di compensazione o regolamento sottoposti alla vigilanza di un'autorità competente.

2. I requisiti di accesso a un sistema nazionale di RTGS e la procedura di valutazione degli stessi sono contenuti nelle corrispondenti regole RTGS e messi a disposizione degli interessati. Oltre ai requisiti di cui all'articolo 3, lettera a), paragrafo 1, essi possono tra l'altro includere:

- adeguata solidità finanziaria,
- numero minimo di transazioni previste,
- pagamento di una commissione d'ingresso,
- aspetti legali, tecnici e operativi.

Le regole RTGS prevedono anche che vengano resi e sottoposti a revisione della BCN considerata, da parte dei richiedenti, pareri legali basati sui termini di riferimento armonizzati dell'Eurosistema istituiti per i pareri legali, così come determinato e precisato dal Consiglio direttivo della BCE. La BCN interessata mette tali termini di riferimento a disposizione degli interessati.

⁽¹⁾ GU L 126 del 26.5.2000, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 332 del 31.12.1993, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 141 dell'11.6.1993, pag. 27.

3. Un partecipante ad un sistema nazionale di RTGS ai sensi del presente articolo 3, lettera a), punti 1 e 2, ha accesso ai metodi di pagamento transfrontalieri previsti da Target.
 4. Le regole RTGS contengono i motivi e le procedure di allontanamento di un partecipante da un sistema RTGS nazionale. Tra i motivi di allontanamento (mediante sospensione o esclusione) figurano le circostanze che comportano un rischio sistemico o che potrebbero altrimenti provocare gravi problemi operativi, ivi compresi i casi in cui il partecipante:
 - i) è sottoposto o sta per essere sottoposto a una delle procedure concorsuali;
 - ii) viola le regole RTGS in questione;
 - iii) cessa di soddisfare uno o più requisiti di accesso al sistema RTGS nazionale in questione.
- b) Unità monetaria
- Tutti i pagamenti transfrontalieri da trattare tramite Interlinking devono essere denominati in euro. Le BCN si accertano che gli ordini di pagamento espressi nelle rispettive denominazioni in valuta nazionale dell'euro da eseguire mediante Interlinking siano convertiti in euro e così trasmessi.
- c) Schema tariffario
1. La politica tariffaria di Target è determinata dal Consiglio direttivo della BCE con riferimento ai principi del recupero dei costi, della trasparenza e della non discriminazione.
 2. Ai pagamenti domestici in euro effettuati mediante il sistema nazionale di RTGS si applica lo schema tariffario del sistema in questione, il quale è a sua volta conforme alla politica tariffaria descritta nell'allegato II.
 3. Ai pagamenti transfrontalieri effettuati via Target si applica una tariffa comune fissata dal Consiglio direttivo della BCE e specificata nell'allegato III.
 4. Le tariffe sono a disposizione delle parti interessate.
- d) Operatività
1. Giorni di operatività
- Target nel suo insieme rimane chiuso, oltre i sabati e le domeniche, nei giorni seguenti: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua (conformemente al calendario adottato presso la sede della BCE), 1° maggio (giornata del lavoro), Natale e 26 dicembre.
- Tuttavia, alla giornata del 26 dicembre 2001 si applica quanto segue:
- i) Interlinking rimane chiuso;
 - ii) la procedura di pagamento della BCE rimane chiusa;
 - iii) non viene offerto il servizio di regolamento per i sistemi di compensazione che trattano pagamenti d'importo rilevante denominati in euro;
- iv) i sistemi nazionali di RTGS restano chiusi in tutti gli Stati membri soggetti a quanto disposto dall'articolo 3, lettera d), paragrafo 1, punto v);
 - v) negli Stati membri partecipanti in cui il 26 dicembre non sia giorno festivo, le rispettive BCN si adoperano per mantenere chiusi i propri sistemi nazionali di RTGS; qualora ciò sia reputato impossibile dalle BCN in questione, esse presentano al Comitato esecutivo e al Consiglio direttivo della BCE una proposta in cui indicano in che modo sono in grado di limitare nella misura massima possibile le attività connesse ai pagamenti domestici; nel valutare tale proposta, il Comitato esecutivo e il Consiglio direttivo tengono conto della normativa nazionale pertinente;
 - vi) le operazioni attivabili su iniziativa delle controparti sono disponibili presso le BCN che restano aperte per le suddette attività limitate;
 - vii) il CCBM non è operativo.
2. Orari di operatività
- Gli orari di operatività dei sistemi nazionali di RTGS sono conformi alle specifiche di cui all'allegato IV.
- e) Disciplina dei pagamenti
1. Devono transitare su Target i pagamenti direttamente risultanti da, ovvero effettuati in connessione a: i) operazioni di politica monetaria; ii) regolamento della parte in euro di operazioni in valuta concernenti l'Eurosistema; iii) regolamento dei sistemi internazionali di compensazione che trattano pagamenti di importo rilevante denominati in euro. Target può essere altresì utilizzato per altri pagamenti.
 2. Il trattamento di un ordine di pagamento da parte di un sistema nazionale di RTGS e della procedura di pagamento della BCE è subordinato alla disponibilità di fondi sufficienti sul conto detenuto dal partecipante mittente presso la BCN/BCE mittente, assicurata o mediante la presenza di fondi immediatamente disponibili già accreditati sul suddetto conto, o mediante la mobilitazione infragiornaliera della riserva obbligatoria, ovvero mediante il credito infragiornaliero eventualmente fornito al partecipante dalla BCN/BCE in questione in conformità con l'articolo 3, lettera f).
 3. Le regole RTGS e quelle relative alla procedura di pagamento della BCE specificano che gli ordini di pagamento diventano irrevocabili entro e non oltre il momento in cui sul conto di RTGS, detenuto dal partecipante mittente presso la BCN/BCE mittente, viene addebitato l'importo in questione. Nei casi in cui i sistemi nazionali di RTGS applicano una procedura di blocco dei fondi prima di addebitare il conto di RTGS, l'irrevocabilità decorre dal momento precedente — in cui avviene il blocco.

f) Credito infragiornaliero

1. Fatto salvo il disposto del presente indirizzo, ciascuna BCN fornisce credito infragiornaliero agli enti creditizi soggetti a vigilanza di cui all'articolo 3, lettera a), che partecipano al sistema nazionale di RTGS della BCN in questione, purché tali enti siano controparti autorizzate nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e abbiano accesso alle operazioni di rifinanziamento marginale. Il credito infragiornaliero può essere concesso anche ai soggetti indicati qui di seguito, se chiaramente specificato che è limitato alla giornata in questione e che non può essere trasformato in credito overnight:

- i) ministeri del tesoro od organi equivalenti, come indicato all'articolo 3, lettera a), paragrafo 1, punto i);
- ii) enti del settore pubblico, come indicato all'articolo 3, lettera a), paragrafo 1, punto ii);
- iii) imprese d'investimento, come indicato all'articolo 3, lettera a), paragrafo 1, punto iii), purché comprovino per iscritto e in modo soddisfacente che:
 - a) hanno concluso un accordo formale con una controparte autorizzata nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema per la copertura di eventuali posizioni debitorie residue alla fine della giornata in questione; ovvero
 - b) detengono un conto presso un depositario centrale di titoli e sono sottoposte a un termine per il rimborso della liquidità oppure a un massimale sulla quantità di credito infragiornaliero.

Alle imprese d'investimento che per qualunque motivo non siano in grado di rimborsare il credito infragiornaliero entro i termini stabiliti, si applicano le sanzioni secondo quanto indicato qui di seguito. Se al momento della chiusura di Target l'impresa in oggetto presenta — per la prima volta in 12 mesi — un saldo debitore sul suo conto di RTGS, la rispettiva BCN irroga tempestivamente una sanzione a suo carico che consiste nell'applicare a tale saldo un tasso superiore di cinque punti percentuali al tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale (ad esempio, qualora il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale fosse pari al 4 %, la sanzione consisterebbe nell'applicazione di un tasso del 9 %). Se la situazione si verifica ripetutamente, all'impresa viene applicato un tasso d'interesse maggiorato di altri 2,5 punti percentuali ogniqualvolta essa registri tale saldo debitore entro i 12 mesi di cui sopra;

- iv) enti creditizi soggetti a supervisione, come indicato all'articolo 3, lettera a), paragrafo 1, del presente indirizzo, che non siano controparti autorizzate nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e/o non abbiano accesso alle operazioni di rifinanziamento marginale. A tali enti che per qualunque motivo non fossero in grado di rimborsare il credito infragiornaliero entro i termini stabiliti, si applicano le disposizioni sanzionatorie previste all'articolo 3, lettera f), paragrafo 1, punto iii), del presente indirizzo per le imprese d'investimento;
- v) organismi che offrono servizi di compensazione o regolamento (e che sono sottoposti alla vigilanza di un'autorità competente), purché i meccanismi di concessione del credito infragiornaliero a tali orga-

nismi siano previamente sottoposti all'approvazione del Consiglio direttivo della BCE.

- 2. Ciascuna BCN fornisce credito infragiornaliero per il tramite di scoperti di conto infragiornalieri garantiti presso la BCN e/o operazioni pronti contro termine infragiornaliere con le BCN in conformità ai criteri fissati più avanti e con gli ulteriori requisiti minimi comuni eventualmente definiti di volta in volta dal Consiglio direttivo della BCE.
- 3. Il credito infragiornaliero viene concesso a fronte di adeguate garanzie. Sono garanzie idonee, e sono sottoposte alle medesime regole in materia di valutazione e controllo del rischio previste per le attività stanziabili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, le stesse attività e gli stessi strumenti che costituiscono attività stanziabili a garanzia delle suddette operazioni. Fatto salvo il caso dei ministeri del Tesoro o organi equivalenti e degli enti del settore pubblico di cui rispettivamente ai punti i) e ii) dell'articolo 3, lettera a), paragrafo 1, del presente indirizzo, le BCN non accettano come attività sottostanti gli strumenti di debito emessi o garantiti dal partecipante o da qualunque altro ente con cui la controparte abbia stretti legami, come definito all'articolo 1, paragrafo 26, della direttiva 2000/12/CE e come previsto per le operazioni di politica monetaria.

Ciascuna banca centrale nazionale degli Stati membri della UE il cui sistema di RTGS sia collegato a Target in conformità con l'articolo 2, paragrafo 2, può redigere e tenere aggiornato un elenco di attività stanziabili che possono essere utilizzate dagli enti partecipanti al proprio sistema nazionale di RTGS collegato a Target per garantire i crediti in euro da essa concessi, purché le attività presenti nell'elenco soddisfino gli stessi criteri qualitativi e siano sottoposte alle stesse norme in materia di valutazione e controllo del rischio previsti per le attività stanziabili a garanzia delle operazioni di politica monetaria. La BCN in questione presenta preliminarmente il suddetto elenco alla BCE per l'approvazione.

- 4. Su proposta della rispettiva BCN, il Consiglio direttivo della BCE può esentare i ministeri del Tesoro o organi equivalenti di cui all'articolo 3, lettera a), paragrafo 1, punto i), dal requisito di garanzia in rapporto alla concessione di credito infragiornaliero definito all'articolo 3, lettera f), paragrafo 3.
- 5. Al credito infragiornaliero erogato in conformità con l'articolo 3, lettere f) e g), non si applicano interessi.
- 6. I partecipanti remoti non hanno accesso al credito infragiornaliero.
- 7. Le regole RTGS contengono i motivi che possono indurre la BCN competente a decidere l'eventuale sospensione o esclusione di un partecipante dall'accesso al credito infragiornaliero. Per divenire efficace, tale decisione nei confronti di una controparte autorizzata nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema deve essere approvata dalla BCE.

Tra i motivi della sospensione o esclusione di cui sopra figurano le circostanze che comportano un rischio sistemico o che potrebbero altrimenti mettere a repentaglio l'ordinato funzionamento dei sistemi di pagamento, ivi compresi i casi in cui il partecipante:

- i) è sottoposto a una delle procedure concorsuali;

- ii) viola le regole RTGS in questione;
 - iii) è sospeso o escluso dall'accesso al sistema nazionale di RTGS;
 - iv) è una controparte autorizzata alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e perde tale autorizzazione ovvero è sospeso o escluso dall'accesso a tali operazioni o a una parte delle stesse.
- g) Credito infragiornaliero garantito da attività depositate in paesi non appartenenti all'area dell'euro

La BCE può autorizzare le BCN a concedere credito infragiornaliero garantito da attività depositate in paesi non appartenenti all'area dell'euro e contenute nell'elenco di cui all'articolo 3, lettera f), paragrafo 3, da essa approvato, sempre che tali attività siano: i) depositate in paesi SEE; ii) emesse da soggetti situati in paesi SEE; iii) denominate in valute SEE ovvero in altre valute ampiamente scambiate. Nell'allegato V figurano le BCN autorizzate ad accettare tali attività assieme all'elenco di queste ultime.

L'autorizzazione della BCE è concessa a condizione che:

- i) venga mantenuta l'efficienza operativa e venga esercitato un controllo adeguato sui rischi giuridici specifici connessi a tali attività nonché sui meccanismi intesi a evitare l'uso di queste ultime nelle operazioni di politica monetaria;
 - ii) le attività in oggetto non vengano utilizzate su base transfrontaliera (vale a dire che le controparti possono utilizzarle soltanto per ricevere fondi direttamente dalla BCN autorizzata dalla BCE a concedere credito infragiornaliero a fronte di tali attività);
 - iii) le attività vengano utilizzate dai partecipanti soltanto al fine di garantire il credito infragiornaliero fornito dalla BCN competente e non siano impiegate per garantire il credito overnight. Qualora si rendesse necessario trasformare in credito overnight il credito infragiornaliero garantito da tali attività, queste ultime devono essere sostituite con attività stanziabili a garanzia delle operazioni di politica monetaria come previsto nei relativi indirizzi della BCE. Qualora la trasformazione in credito overnight avvenisse senza la concomitante sostituzione di cui sopra, al partecipante in oggetto sono irrogate sanzioni secondo quanto indicato qui di seguito. Se la violazione suindicata avviene per la prima volta in un periodo di 12 mesi, la BCN competente irroga tempestivamente una sanzione che consiste nell'applicare all'importo oggetto del credito overnight garantito da tali attività un tasso superiore di 2,5 punti percentuali al tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale. Per ogni violazione successiva commessa entro i 12 mesi di cui sopra, viene applicata un'ulteriore maggiorazione di 1,25 punti percentuali. Alle imprese d'investimento e agli enti creditizi di cui all'articolo 3, lettera f), paragrafo 1, punto iv), si applicano soltanto le sanzioni descritte all'articolo 3, lettera f), paragrafo 1, punti iii) o iv).
- h) Meccanismo di rimborso di Target

1. Definizione del meccanismo di rimborso di Target

In caso di malfunzionamento di Target, e in deroga al disposto nell'articolo 8 del presente indirizzo, si applicano le regole descritte qui di seguito, che costituiscono il meccanismo di rimborso di Target. Ai fini del mecca-

nismo e della sua applicazione, i termini «rimborsare», «rimborso» e «rimborsi» sono utilizzati con riferimento ai pagamenti erogati ai partecipanti nell'ambito del meccanismo al fine di correggere e affrontare determinati effetti negativi di un malfunzionamento come specificato nella parte che segue.

Il meccanismo di rimborso non intende privare i partecipanti della facoltà di avvalersi di altri mezzi di tutela al fine di ottenere il risarcimento del danno in caso di malfunzionamento. I partecipanti possono i) accettare il meccanismo e gli eventuali rimborsi relativi, rinunciando a ulteriori azioni legali; oppure ii) rifiutare il meccanismo qualora decidano di avvalersi di altri mezzi di tutela al fine di ottenere il risarcimento del danno, nella misura in cui ciò sia possibile. L'accettazione di un rimborso secondo il meccanismo costituisce piena e definitiva soddisfazione di ogni pretesa del partecipante originata dallo specifico pagamento interessato dal malfunzionamento.

2. Ambito di applicazione del meccanismo

- a) Nei casi di malfunzionamento che influiscono negativamente sui pagamenti domestici e transfrontalieri, il meccanismo di rimborso si applica a entrambe le categorie di pagamenti interessate e rappresenta l'unico tipo di rimborso nell'ambito di Target offerto dai membri dell'SEBC. Per contro, le BCN possono applicare meccanismi alternativi ai casi di malfunzionamento che interessino soltanto i pagamenti domestici all'interno del sistema nazionale di RTGS malfunzionante.
- b) Il meccanismo si applica esclusivamente ai partecipanti mittenti e/o destinatari di un sistema nazionale di RTGS che a causa del malfunzionamento di Target abbiano fatto ricorso (fatto salvo il disposto all'articolo 3, lettera h), punti 5 e 6, del presente indirizzo) alle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti. Il meccanismo non copre i partecipanti indiretti a meno che questi abbiano fatto ricorso alle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti a causa del malfunzionamento di Target.

3. Condizioni di ammissibilità al rimborso secondo il meccanismo

- a) Per essere considerato idoneo a ricevere un rimborso nell'ambito del meccanismo di Target, un partecipante mittente deve poter dimostrare di aver inserito un ordine di pagamento che: i) non è stato trattato nella stessa giornata, ovvero ii) a causa del malfunzionamento di Target è stato rinviato al mittente nella stessa giornata senza essere andato a buon fine, ovvero iii) ha determinato l'addebito sul proprio conto dell'importo relativo all'ordine di pagamento inserito in un sistema nazionale di RTGS ma successivamente né eseguito né restituito al mittente nella stessa giornata a causa del malfunzionamento. Può altresì accadere che un partecipante mittente non sia in grado di inserire un determinato ordine di pagamento perché il sistema nazionale di RTGS in questione in quel momento non lo consente. Anche in questo caso il partecipante può richiedere un rimborso nell'ambito del meccanismo di Target,

sempre che sia in grado di fornire alla BCN responsabile del proprio sistema nazionale di RTGS una dimostrazione convincente per il SEBC del fatto che intendeva inserire l'ordine di pagamento in questione ma che non è riuscito a farlo a causa del malfunzionamento e della ricezione di un messaggio di blocco degli invii (stop-sending message).

- b) Per essere considerato idoneo a ricevere un rimborso nell'ambito del meccanismo di Target, un partecipante destinatario deve poter dimostrare di aver atteso un pagamento via Target come conseguenza di un ordine inserito in un sistema nazionale di RTGS alla data in questione [o come altrimenti previsto all'articolo 3, lettera h), paragrafo 3, lettera a)] e di non averlo ricevuto in tale data a causa del malfunzionamento di Target.

4. Regole per il calcolo del rimborso secondo il meccanismo

- a) In caso di malfunzionamento di Target, può succedere che il partecipante mittente abbia un eccesso di liquidità temporaneo presso la BCN mittente e che la BCN destinataria debba fornire al partecipante destinatario un importo pari a quello del mancato pagamento. Si può pertanto ricorrere nel primo caso ai depositi presso la banca centrale e nel secondo alle operazioni di rifinanziamento marginale. In entrambi i casi, i tassi applicati sono più favorevoli all'SEBC del tasso di mercato (con il quale, ai fini del meccanismo, si intende il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali).
- b) Gli importi da rimborsare ai partecipanti nell'ambito del meccanismo vengono determinati applicando:
- la differenza di giorno in giorno esistente fra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello applicato dall'Eurosistema agli importi concessi in prestito o depositati nell'ambito delle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti (rispettivamente il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale o il tasso sui depositi);
 - all'importo che rappresenta l'uso effettivo della relativa operazione attivabile su iniziativa delle controparti da parte del partecipante mittente o destinatario, e fino a un ammontare corrispondente agli ordini di pagamento non trattati a causa del malfunzionamento di Target,

per il periodo compreso fra la data di invio dell'ordine di pagamento e la data nella quale l'ordine è stato o avrebbe potuto essere effettivamente eseguito («periodo di malfunzionamento»).

- c) Per i partecipanti mittenti, sono esclusi dal rimborso gli importi da essi eventualmente utilizzati per il rispetto degli obblighi di riserva, nonché gli importi che rappresentano perdite da essi eventualmente subite nel deposito dei fondi in eccesso sul mercato.
- d) Per i partecipanti destinatari, sono esclusi dal rimborso gli importi che rappresentano perdite da essi eventualmente subite nel ricorso al finanziamento sul mercato.

- e) Il meccanismo non copre le perdite eventualmente subite per eventuali accordi sottostanti di natura contrattuale o di altra natura eventualmente stipulati da un partecipante con altri partecipanti o con terzi.

- f) I rimborsi accordati ai partecipanti mittenti o destinatari secondo il meccanismo vengono effettuati dalla BCN/BCE del sistema nazionale di RTGS malfunzionante.

5. Regole aggiuntive per il calcolo del rimborso secondo il meccanismo in casi particolari

- a) Per ottenere un rimborso secondo il meccanismo per le perdite connesse alla giacenza di somme infruttifere sul proprio conto corrente presso la rispettiva BCN, nel caso in cui tale giacenza derivi dal malfunzionamento di Target, un partecipante mittente del sistema nazionale di RTGS di uno Stato membro partecipante che sia controparte nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema deve i) aver già assolto i propri obblighi di riserva e ii) non essere più in grado di ricorrere ai depositi overnight dell'Eurosistema nella giornata in questione a causa del malfunzionamento.

- b) Ai partecipanti al sistema nazionale di RTGS di uno Stato membro partecipante che non siano controparti nelle operazioni di politica monetaria e/o non abbiano accesso alle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti si applica quanto indicato qui di seguito.

- i) Ai partecipanti mittenti che a fine giornata abbiano un eccesso di fondi presso la propria BCN a causa del malfunzionamento di Target viene riconosciuto un rimborso a un tasso che costituisce la differenza di giorno in giorno esistente tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso d'interesse applicabile ai fondi non inviati a causa del malfunzionamento e pertanto rimasti sul conto di regolamento presso la BCN competente per il periodo di malfunzionamento.

- ii) Ai partecipanti destinatari che attendevano un pagamento via Target viene riconosciuto un rimborso a un tasso che costituisce la differenza di giorno in giorno esistente tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso d'interesse applicabile agli importi concessi in prestito dalla rispettiva BCN ovvero agli scoperti sul conto di regolamento presso la propria BCN corrispondenti agli importi non ricevuti a causa del malfunzionamento per il periodo di malfunzionamento. Ai partecipanti destinatari che a fine giornata presentino una posizione debitoria nei confronti della propria BCN non viene applicata (e non viene considerata in casi futuri di sconfinamento o spill-over) la parte di tasso di penalizzazione eccedente il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale prevista dalle relative regole di RTGS per la trasformazione del credito infragiornaliero in credito overnight nella misura in cui tale trasformazione possa essere attribuita al malfunzionamento.

c) Il meccanismo si applica altresì al caso in cui un partecipante mittente non sia in grado di ottenere il riaccredito dei fondi addebitati sul proprio conto di RTGS ma successivamente rimasti bloccati durante la notte nel sistema nazionale di RTGS a causa del malfunzionamento. In questo caso, il rimborso viene accordato per il periodo che intercorre fra questa data e la data alla quale i fondi sono restituiti al partecipante mittente e viene calcolato sulla base del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali.

6. Applicazione del meccanismo ai partecipanti dei sistemi nazionali di RTGS di Stati membri non partecipanti

a) I partecipanti mittenti di un sistema RTGS nazionale di uno Stato membro non partecipante sono considerati idonei a ricevere un rimborso nell'ambito del meccanismo, secondo quanto indicato qui di seguito, soltanto nel caso in cui presentino saldi addizionali positivi di fine giornata con le rispettive BCN a causa di un malfunzionamento.

i) Eventuali limiti alla remunerazione dell'importo aggregato dei depositi overnight sul conto di RTGS detenuto da tali partecipanti presso la BCN di uno Stato membro non partecipante non vengono considerati nella misura in cui tale importo è attribuibile al malfunzionamento.

ii) Il tasso d'interesse relativo ai depositi utilizzato per il calcolo del rimborso ai partecipanti mittenti di un sistema nazionale di RTGS di uno Stato membro non partecipante è il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali.

iii) Il rimborso viene calcolato applicando la differenza di giorno in giorno esistente tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale e quello sui depositi, rispettivamente, per il periodo di malfunzionamento all'importo che costituisce l'incremento marginale del deposito del partecipante mittente in oggetto presso la rispettiva BCN a causa del malfunzionamento.

b) Ai partecipanti destinatari dei sistemi RTGS nazionali di Stati membri non partecipanti non viene applicata (e non viene considerata in casi futuri di sconfinamento) la parte del tasso di penalizzazione eccedente il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale prevista dalle relative regole RTGS per la trasformazione del credito infragiornaliero in credito overnight, nella misura in cui tale trasformazione possa essere attribuita al malfunzionamento. Lo sconfinamento in oggetto viene ignorato ai fini dell'accesso al credito infragiornaliero e/o della permanenza nel sistema RTGS nazionale in questione. Il rimborso nell'ambito del meccanismo viene calcolato in modo tale da riconoscere al partecipante destinatario un tasso pari alla differenza di giorno in giorno esistente fra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale sullo scoperto causato dal malfunzionamento per la durata del periodo di malfunzionamento.

7. Norme procedurali

a) Le richieste di rimborso presentate dai partecipanti devono essere corredate dalle informazioni necessarie a consentirne un'adeguata valutazione. Tali informazioni comprendono:

i) nome, indirizzo e condizione del partecipante (vale a dire, se il partecipante è una controparte nelle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema o meno);

ii) ora, luogo e altre circostanze connesse alla presentazione dell'ordine di pagamento in oggetto ad una BCN/BCE o a un gestore di sistema ovvero alla trasmissione dello stesso via Target;

iii) nome e indirizzo della controparte (il partecipante destinatario, se chi richiede il rimborso è un partecipante mittente, ed il partecipante mittente, se chi richiede il rimborso è un partecipante destinatario);

iv) importo per il quale è stato fatto ricorso alle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti dell'Eurosistema (ovvero importi equivalenti per i partecipanti ai sistemi RTGS nazionali degli Stati membri non partecipanti e per i partecipanti ai sistemi RTGS nazionali degli Stati membri partecipanti che non sono controparti nelle operazioni di politica monetaria) e riscontri del fatto che il ricorso a dette operazioni è stato dettato dal malfunzionamento di Target;

v) se del caso, importo di eventuali giacenze infruttifere rimaste su un conto corrente detenuto presso una BCN/BCE a causa della chiusura delle operazioni di deposito presso la banca centrale e conferma dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di riserva;

vi) se del caso, importo dei fondi rimasti bloccati nel sistema Target e restituiti al partecipante con valuta successiva;

vii) importo e calcolo del rimborso richiesto dal partecipante.

b) Le richieste di rimborso devono essere presentate entro quattro settimane dalla data del malfunzionamento cui si riferiscono. Se una richiesta è presentata entro i tempi stabiliti ma è ritenuta incompleta, la BCN del sistema RTGS nazionale di cui il richiedente è un partecipante chiede a quest'ultimo di fornire le informazioni aggiuntive necessarie entro due settimane.

c) A prescindere dalla componente di Target in cui si è verificato il malfunzionamento, le richieste di rimborso vanno presentate alla BCN/BCE presso la quale il partecipante aveva disposto o avrebbe dovuto ricevere il pagamento.

d) La gestione della procedura di rimborso è affidata alla BCN/BCE del sistema RTGS nazionale malfunzionante, alla quale vengono trasmesse per valutazione tutte le richieste ricevute dalle altre BCN/BCE.

- e) Per garantire un approccio armonizzato e pari condizioni, la valutazione finale delle richieste di rimborso ricevute nell'ambito del meccanismo è di competenza del Consiglio direttivo della BCE in stretta cooperazione con la BCN del sistema RTGS nazionale malfunzionante.
- f) A meno che il Consiglio direttivo della BCE non decida altrimenti e comunichi tale decisione ai partecipanti interessati, la BCN/BCE del sistema RTGS nazionale malfunzionante notifica tempestivamente, e comunque entro e non oltre 18 settimane dal malfunzionamento, l'esito della valutazione di ciascuna richiesta ai suddetti partecipanti e all'altra BCN/BCE interessata.
- g) A meno che il Consiglio direttivo della BCE non decida altrimenti e comunichi tale decisione ai partecipanti interessati, i rimborsi vengono erogati contestualmente alla notifica dell'esito della valutazione ai partecipanti oppure appena ragionevolmente possibile dopo la suddetta notifica, e comunque entro cinque mesi dal malfunzionamento.
- h) I pagamenti ai partecipanti a Target nell'ambito del meccanismo sono effettuati in conformità con le norme e con le procedure nazionali applicabili alla BCN/BCE che li esegue. All'importo rimborsato secondo il meccanismo non si applica alcun interesse relativo al periodo che intercorre tra il malfunzionamento e l'effettiva corresponsione del rimborso al partecipante.

Articolo 4

Disposizioni in materia di Interlinking

Il disposto del presente articolo riguarda i pagamenti transfrontalieri effettuati o da effettuare mediante Interlinking. A tali pagamenti si applicano anche altre disposizioni pertinenti del presente indirizzo.

a) Descrizione di Interlinking

La BCE e ciascuna BCN gestiscono una componente Interlinking per il trattamento dei pagamenti transfrontalieri nell'ambito di Target. Tali componenti sono conformi alle disposizioni tecniche e alle specifiche riportate sul sito web della BCE (www.ecb.int) e di tanto in tanto aggiornate.

b) Apertura e gestione dei conti inter-BCN detenuti presso le BCN e la BCE

1. La BCE e ciascuna BCN aprono un conto inter-BCN nei propri libri contabili per ogni altra BCN e per la BCE. A sostegno delle scritture effettuate sui conti inter-BCN, ogni BCN e la BCE si concedono reciprocamente una linea di credito illimitata e non garantita.
2. Per eseguire un pagamento transfrontaliero, la BCN/BCE mittente accredita l'importo relativo sul conto inter-BCN della BCN/BCE destinataria detenuto nei propri libri contabili, mentre la BCN/BCE destinataria addebita lo

stesso importo sul conto inter-BCN della BCN/BCE mittente detenuto nei propri libri contabili.

3. Tutti i conti inter-BCN sono denominati in euro.

c) Obblighi della BCN/BCE mittente

1. Verifica

La BCN/BCE mittente procede senza indugio al controllo di tutti i dettagli contenuti nell'ordine di pagamento necessari all'esecuzione di quest'ultimo, in conformità con le disposizioni tecniche e con le specifiche di cui all'articolo 4, lettera a). Qualora rilevi errori sintattici o altri motivi di rifiuto, essa tratta i dati e l'ordine di pagamento in conformità con le regole RTGS del proprio sistema RTGS nazionale. A ciascun pagamento che transita su Interlinking viene assegnato un codice identificativo esclusivo per agevolare l'identificazione dei messaggi e la gestione degli errori.

2. Regolamento

Una volta controllata la validità di un ordine di pagamento come indicato all'articolo 4, lettera c), paragrafo 1 e accertata la disponibilità di fondi o di uno scoperto di conto, la BCN/BCE mittente procede senza indugio a:

- a) addebitare l'importo relativo sul conto di RTGS del partecipante mittente;
- b) accreditare lo stesso importo sul conto inter-BCN della BCN/BCE destinataria detenuto nei propri libri contabili.

Il momento in cui la BCN/BCE mittente esegue l'addebito di cui al punto a) viene chiamato «ora del regolamento». Per i sistemi RTGS nazionali che applicano una procedura di blocco dei fondi, l'ora del regolamento coincide con il momento in cui avviene il blocco di cui all'articolo 3, lettera e), paragrafo 3.

Ai fini del presente indirizzo, e fatte salve le disposizioni relative all'irrevocabilità di cui all'articolo 3, lettera e), paragrafo 3, un pagamento diventa definitivo (nell'accezione dell'articolo 1 del presente indirizzo) nei confronti del partecipante mittente all'ora del regolamento.

d) Obblighi della BCN/BCE destinataria

1. Verifica

La BCE/BCN destinataria procede senza indugio al controllo di tutti i dettagli contenuti nell'ordine di pagamento che sono necessari per il corretto accredito sul conto di RTGS del partecipante destinatario (ivi compreso l'identificatore esclusivo al fine di evitare doppi accrediti). La suddetta BCN/BCE non tratta gli ordini di pagamento che a sua conoscenza sono stati disposti per errore o più di una volta. Essa informa la BCN/BCE mittente dell'esistenza di tali ordini e dei pagamenti ricevuti a fronte degli stessi (e restituisce immediatamente al mittente i pagamenti in oggetto).

2. Regolamento

Una volta controllata la validità di un ordine di pagamento come indicato all'articolo 4, lettera d), paragrafo 1, la BCN/BCE destinataria procede senza indugio a:

- addebitare l'importo relativo sul conto inter-BCN della BCN/BCE mittente detenuto nei propri libri contabili;
- accreditare lo stesso importo sul conto di RTGS del partecipante destinatario;
- inviare un messaggio di conferma positiva alla BCN/BCE mittente.

Ai fini del presente indirizzo, e fatte salve le disposizioni relative all'irrevocabilità di cui all'articolo 3, lettera e), paragrafo 3, un pagamento diventa definitivo (nell'accezione dell'articolo 1 del presente indirizzo) nei confronti del partecipante destinatario nel momento in cui l'importo relativo viene accreditato sul conto di RTGS di quest'ultimo conformemente al punto b).

e) Trasferimento di responsabilità per gli ordini di pagamento

La responsabilità dell'esecuzione di un ordine di pagamento viene trasferita alla BCN/BCE destinataria a partire dal momento in cui la BCN/BCE mittente riceve da questa una conferma positiva.

f) Trattamento degli errori

1. Procedure di trattamento degli errori

Le BCN assicurano la conformità dei rispettivi sistemi nazionali di RTGS con le procedure di trattamento degli errori adottate dal governo direttivo della BCE; la BCE assicura lo stesso per quanto attiene alla procedura di pagamento della BCE.

2. Misure ulteriori d'emergenza

Le BCN assicurano la conformità dei rispettivi sistemi e procedure nazionali di RTGS con i requisiti per gli utenti relativi alle misure ulteriori di emergenza di cui all'articolo 4, lettera a) e con le condizioni e le procedure adottate dal Consiglio direttivo della BCE; la BCE assicura lo stesso per quanto attiene alla procedura di pagamento della BCE.

g) Rapporti con il gestore della rete

- Ciascuna BCN e la BCE hanno un collegamento o un punto di accesso al gestore della rete.
- Per quanto attiene ai rapporti reciproci, le BCN e la BCE non si assumono vicendevolmente alcuna responsabilità per eventuali disservizi del gestore della rete. Spetta alla BCN/BCE che ha subito la perdita richiedere un eventuale risarcimento al gestore della rete per il tramite della BCE.

Articolo 5

Disposizioni in materia di sicurezza

Le BCN rispettano le disposizioni contenute nella strategia e nei requisiti di sicurezza di Target e assicurano il rispetto delle stesse da parte dei rispettivi sistemi RTGS nazionali. Anche la

BCE assicura lo stesso da parte sua e in rapporto alla procedura di pagamento della BCE.

Articolo 6

Norme in materia di revisione

I revisori interni della BCE e delle BCN valutano la conformità con le caratteristiche funzionali, tecniche e organizzative, ivi comprese le disposizioni in materia di sicurezza, specificate per le componenti e i meccanismi pertinenti di Target di cui al presente indirizzo.

Articolo 7

Gestione di Target

1. La direzione, la gestione e il controllo di Target rientrano nella sfera di competenze del Consiglio direttivo della BCE, il quale è autorizzato a definire le condizioni alle quali i sistemi di pagamento transfrontaliero diversi da quelli nazionali di RTGS possono utilizzare le strutture transfrontaliere di Target o essere collegati a quest'ultimo.

2. In tutto quanto attiene a Target, il Consiglio direttivo della BCE è assistito dal comitato per i sistemi di pagamento e regolamento, il quale costituisce a tal fine un sottogruppo composto dai rappresentanti delle BCN per i sistemi nazionali di RTGS.

3. La gestione quotidiana di Target viene affidata al coordinatore di Target presso la BCE e ai responsabili del regolamento all'interno delle BCN:

- ciascuna BCN e la BCE nominano un responsabile del regolamento per la gestione e la sorveglianza dei rispettivi sistemi nazionali di RTGS o, nel caso della BCE, della procedura di pagamento della BCE,
- il responsabile del regolamento si occupa della gestione quotidiana del sistema RTGS nazionale in questione o, nel caso della BCE, della procedura di pagamento della BCE, nonché della gestione delle situazioni anomale e degli errori,
- la BCE nomina il coordinatore di Target presso la BCE per la gestione quotidiana delle funzioni centrali di Target.

Articolo 8

Forza maggiore

Le BCN/BCE non sono ritenute responsabili della mancata osservanza del presente indirizzo nella misura in cui e finché perduri l'impossibilità di assolvere gli obblighi in questione ai sensi dell'indirizzo ovvero detti obblighi siano soggetti a sospensione o ritardo per il verificarsi di circostanze determinate da motivi o cause che sfuggono a un controllo ragionevole (ivi compresi, a titolo di esempio, i casi di guasto o malfunzionamento delle apparecchiature, eventi straordinari, calamità naturali, scioperi o controversie sindacali). Quanto affermato non esime tuttavia dalla responsabilità di predisporre le misure di soccorso di cui al presente indirizzo e di trattamento degli errori di cui all'articolo 4, lettera f), nonostante l'evento di forza maggiore, per quanto possibile, né esime dalla responsabilità di adoperarsi in ogni modo possibile per mitigare gli effetti di tali eventi mentre gli stessi si verificano.

*Articolo 9***Composizione delle controversie**

1. Fatti salvi i diritti e le prerogative del Consiglio direttivo della BCE, le controversie fra BCN ovvero fra queste e la BCE in rapporto a Target che non possono essere risolte mediante accordo fra le parti vengono notificate al Consiglio direttivo della BCE e rinviate per la conciliazione al Comitato per i sistemi di pagamento e regolamento di cui all'articolo 7, paragrafo 2.

2. Nelle suddette controversie fra BCN, ovvero fra queste e la BCE, i rispettivi diritti e obblighi reciproci in rapporto agli ordini di pagamento trattati via Target e ogni altra questione menzionata nel presente indirizzo vengono determinati: i) dalle norme e dalle procedure di cui al presente indirizzo e relativi allegati; ii) dalle leggi dello Stato membro in cui ha sede la BCN/BCE destinataria, quale fonte aggiuntiva nelle controversie aventi per oggetto pagamenti transfrontalieri mediante Interlinking.

*Articolo 10***Disposizioni finali**

Le banche centrali nazionali degli Stati membri partecipanti sono destinatarie del presente indirizzo.

Il presente indirizzo ha effetto dal 7 giugno 2001.

A decorrere da tale data l'indirizzo BCE/2000/9 è abrogato e sostituito dal presente.

Il presente indirizzo è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Fatto a Francoforte sul Meno, il 26 aprile 2001.

Per il Consiglio direttivo della BCE

Il Presidente

Willem F. DUISENBERG

ALLEGATO I

SISTEMI NAZIONALI DI RTGS

Stato membro	Denominazione del sistema	Agente di regolamento	Sede
Belgio	Electronic Large-value Interbank Payment System (ELLIPS)	Banque Nationale de Belgique/ Nationale Bank van België	Bruxelles
Germania	Euro Link System (ELS)	Deutsche Bundesbank	Francoforte
Grecia	Hellenic Real-time Money Transfer Express System (HERMES)	Banca di Grecia	Atene
Spagna	Servicios de Liquidación del Banco de España (SLBE)	Banco de España	Madrid
Francia	Transferts Banque de France (TBF)	Banque de France	Parigi
Irlanda	Irish Real-time Interbank Settlement System (IRIS)	Central Bank of Ireland	Dublino
Italia	Sistema di regolamento lordo BI-REL	Banca d'Italia	Roma
Lussemburgo	Luxembourg Interbank Payment Systems (LIPS-Gross)	Banque centrale du Luxembourg	Lussemburgo
Paesi Bassi	TOP	De Nederlandsche Bank	Amsterdam
Austria	Austrian Real-time Interbank Settlement System (ARTIS)	Oesterreichische Nationalbank	Vienna
Portogallo	Sistema de Pagamentos de Grandes Transacções (SPGT)	Banco de Portugal	Lisbona
Finlandia	Bank of Finland (BoF)	Suomen Pankki	Helsinki

*ALLEGATO II***TARIFE PER I PAGAMENTI DOMESTICI**

Le tariffe applicate ai trasferimenti domestici RTGS in euro continueranno a essere fissate a livello nazionale in osservanza dei principi di recupero dei costi, trasparenza e non discriminazione e tenendo conto del fatto che per non incidere sull'unicità del mercato unico occorre mantenere tali tariffe generalmente in linea con quelle applicate ai trasferimenti transfrontalieri in euro.

I sistemi nazionali di RTGS rendono nota la propria struttura tariffaria alla BCE, alle altre BCN partecipanti, ai partecipanti ai sistemi nazionali di RTGS e alle altre parti interessate.

Le metodologie di determinazione dei costi dei sistemi nazionali di RTGS saranno armonizzate ad un livello adeguato.

*ALLEGATO III***TARIFE PER I PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI**

La tariffa (al netto dell'IVA) da applicare ai pagamenti transfrontalieri tra partecipanti diretti mediante Target viene calcolata in funzione del numero di transazioni effettuate dal partecipante all'interno di un sistema di RTGS secondo la scala decrescente riportata qui di seguito:

- 1,75 EUR per ciascuna delle prime 100 transazioni effettuate in un mese,
- 1,00 EUR per ciascuna delle successive 900 transazioni effettuate nel mese,
- 0,80 EUR per ciascuna delle transazioni successive alle prime 1 000 effettuate nel mese.

Ai fini dell'applicazione della tariffa decrescente, il volume di pagamenti da considerare è il numero di transazioni effettuate dalla stessa persona giuridica all'interno di un sistema di RTGS ovvero il numero di transazioni di pagamento effettuate da enti diversi ma da eseguire a valere sul medesimo conto di regolamento.

L'applicazione delle tariffe di cui sopra è soggetta a revisione periodica.

Sono tenuti al pagamento delle tariffe, che possono essere applicate soltanto dalla BCN/BCE mittente, i partecipanti mittenti nel sistema nazionale di RTGS o nel meccanismo di pagamento della BCE. La BCN/BCE destinataria non applica alcuna tariffa ai partecipanti destinatari. Non è previsto alcun onere per i trasferimenti fra BCN, vale a dire nei casi in cui la BCN/BCE mittente agisce per proprio conto.

Le tariffe coprono l'accodamento delle istruzioni di pagamento (se del caso), l'addebito al mittente, l'accredito del conto inter-BCN della BCN/BCE destinataria sui libri contabili della BCN/BCE mittente, l'invio della richiesta di messaggio di regolamento del pagamento (PSMR) tramite la rete di Interlinking, l'addebito del conto inter-BCN della BCN/BCE mittente sui libri contabili della BCN/BCE destinataria, l'accredito del partecipante al sistema RTGS, l'invio della notifica di messaggio di regolamento del pagamento (PSMN) mediante la rete di Interlinking, la comunicazione del messaggio di pagamento al partecipante/destinatario RTGS e (se del caso) la conferma del regolamento.

La struttura tariffaria relativa ai pagamenti transfrontalieri mediante Target non copre i costi del collegamento di telecomunicazione tra il mittente e il sistema nazionale di RTGS cui partecipa il mittente. La tariffa relativa a questo servizio continua ad essere pagata secondo le regole nazionali.

I sistemi nazionali di RTGS non applicano una tariffa alla conversione degli ordini di trasferimento dalla valuta nazionale in euro e viceversa.

I sistemi di RTGS possono applicare tariffe aggiuntive ad altri servizi eventualmente erogati (ad esempio l'inserimento di istruzioni di pagamento su base cartacea).

La possibilità di applicare tariffe diverse in base all'orario di esecuzione delle istruzioni di pagamento verrà presa in considerazione alla luce dell'esperienza maturata durante il funzionamento del sistema.

ALLEGATO IV

ORARIO DI OPERATIVITÀ DI TARGET

Target, e pertanto le BCN e i sistemi nazionali di RTGS che partecipano a Target o sono ad esso collegati, osservano le norme in materia di orario di operatività riportate qui di seguito:

- 1) l'orario di riferimento di Target è «l'ora della Banca centrale europea», definita come ora del luogo in cui ha sede la BCE;
 - 2) gli orari comuni di operatività di Target sono dalle ore 07:00 alle ore 18:00;
 - 3) previa notifica alla BCE è consentito l'inizio dell'operatività prima delle 07:00:
 - i) per motivi interni (ad esempio al fine di agevolare il regolamento delle transazioni in titoli, dei saldi dei sistemi di regolamento netto e di altre transazioni domestiche, quali quelle batch immesse dalle BCN nei sistemi di RTGS durante la notte);
 - ii) per motivi connessi al SEBC (ad esempio nelle giornate in cui ci si attendono volumi di pagamenti eccezionalmente elevati, oppure al fine di ridurre il rischio di regolamento in valuta nel trattamento della parte in euro di operazioni in valuta concernenti divise asiatiche);
 - 4) ai pagamenti (domestici e transfrontalieri) disposti dalla clientela si applica un orario limite (cut-off time) pari a un'ora prima dell'orario di chiusura normale di Target; il tempo rimanente è riservato ai pagamenti (domestici e transfrontalieri) interbancari per il trasferimento di liquidità fra i partecipanti. I pagamenti disposti dalla clientela sono definiti come messaggi di pagamento in formato MT 100 o equivalente nazionale (che utilizza il formato MT 100 per la trasmissione transfrontaliera). L'attuazione dell'interruzione dei pagamenti domestici alle 17:00 viene decisa da ciascuna BCN di concerto con il proprio settore bancario. Alle BCN è inoltre consentito continuare il trattamento dei pagamenti domestici disposti dalla clientela e presenti in lista d'attesa alle 17:00.
-

ALLEGATO V

ELENCO DELLE GARANZIE COLLATERALI DEI PAESI NON PARTECIPANTI ALL'AREA DELL'EURO

utilizzabili a fronte di crediti infragiornalieri per ciascuna BCN di uno Stato membro partecipante che abbia dichiarato la propria intenzione di utilizzare una determinata garanzia collaterale situata nel paese di una banca centrale di uno Stato membro che non ha adottato l'euro e la cui intenzione sia stata approvata dalla BCE ai sensi dell'articolo 3, lettera f), paragrafo 3 e dell'articolo 3, lettera g), dell'indirizzo relativo a Target:

BCN partecipante	Garanzie collaterali dei paesi non partecipanti all'area dell'euro il cui utilizzo è approvato dalla BCE
DEUTSCHE BUNDESBANK	<ul style="list-style-type: none"> — Titoli di Stato e obbligazioni ipotecarie danesi — Titoli del debito pubblico e obbligazioni di istituti di credito ipotecario svedesi — Titoli di Stato britannici — Buoni del Tesoro britannico
BANCO DE ESPAÑA	<ul style="list-style-type: none"> — Titoli di Stato britannici — Buoni del Tesoro britannico
BANQUE DE FRANCE	<ul style="list-style-type: none"> — Titoli di Stato e obbligazioni ipotecarie danesi — Titoli del debito pubblico e obbligazioni di istituti di credito ipotecario svedesi — Titoli di Stato britannici — Buoni del Tesoro britannico
CENTRAL BANK OF IRELAND	<ul style="list-style-type: none"> — Titoli di Stato britannici — Buoni del Tesoro britannico
BANQUE CENTRALE DU LUXEMBOURG	<ul style="list-style-type: none"> — Titoli di Stato e obbligazioni ipotecarie danesi
DE NEDERLANDSCHE BANK NV	<ul style="list-style-type: none"> — Titoli di Stato e obbligazioni ipotecarie danesi — Titoli del debito pubblico e obbligazioni di istituti di credito ipotecario svedesi
SUOMEN PANKKI	<ul style="list-style-type: none"> — Titoli di Stato e obbligazioni ipotecarie danesi — Titoli del debito pubblico e obbligazioni di istituti di credito ipotecario svedesi — Titoli di Stato britannici — Buoni del Tesoro britannico